Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 settembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4910 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

OGGI SI APRE LA XVII SESSIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

CUBA BERLINO E CONGO TEMI SCOTTANTI ALL'ONU

Si torna a parlare di una possibile visita del Premier russo a New York Adenauer sollecita un acceleramento delle trattative per l'Unione europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite apre i suoi battenti domani al Palazzo di vetro per quella che potrebbe essere la più tempestosa e lunga sessione della sua storia. Tra il centinaio di problemi elencati dall'ordine del giorno provvisorio di questa diciassettesima sessione si ritrovano tutti quelli, e sono i più importanti, lasciati insoluti dai dibattiti della scorsa primavera: alcuni, come quello del finanziamento, quello della situazione congolese e quello dell'elezione del segretario generale hanno raggiunto uno stadio acuto e potrebbero, se insoluti, compromettere il futuro stesso della organizzazione. Altri, come quelol del disarmo, quello del colonialismo e quello della rappresentanza cinese riproporranno ai delegati temi di enorme complessità e portata politica. Ma fin dalla vigilia dell'apertura, la prossima sessione appare dominata da due problemi che non figurano iscritti nell'agenda: l'invio dei rinforzi sovietici a Cuba, e Berlino. Non è improbabile che per la loro attualità e il loro carico di rischi questi due problemi minaccino di lasciare in ombra tutti quelli finora formalmente iscritti e di trasformare i dibattiti in un'altra grande prova di forza propagandistica e diplomatica tra le due superpotenze.

La convinzone dei delegati è che il problema di Cuba sarà sicuramente dibattuto ad iniziativa della Unione sovietica per una campagna propagandistica mirante al molteplice obiettivo di giustificare agli occhi dei neutrali l'operato di Mosca, rafforzare il regime di Castro ed esercitare una pressione intimidatoria sulla amministrazione americana. Questa pressione sarebbe connessa, più che alla particolare situazione cubana, all'insieme dei rapporti americano-sovietici, simboleggiati ed in certo modo riassunti dal problema di Berlino. Per questo motivo, i circoli delle Nazioni Unite si attendono che anche il problema di Berlino sarà sollevato, soprattutto, se Kruscev dovesse intervenire personalmente in una fase avanzata della sessione.

Quanto alla situazione cubana, lo spunto per il dibattito sarebbe fornito dalle accuse di «intenzioni aggressive degli Stati Uniti» che il delegato cubano ripresenta regolarmente ad ogni inizio di sessione. La domanda per l'iscrizione dell'argomento nell'Agenda è attesa di ora in ora.

Al momento della riapertura, l'Assemblea conterà 104 membri, più del doppio dei 51 originari firmatari della Carta di San Francisco. Quattro altri nuovi membri sono stati già raccomandati dal Consiglio di sicurezza per l'ammissione: il Ruanda, il Burundi e gli Stati caraibici di Trinidad-Tobago e Giamaica. La loro ammissione è certa, e questi Paesi hanno già spedito a New York le loro bandiere nazionali perchè vengano agiggunte a quelle che da domani sventoleranno davanti al Palazzo di vetro. L'Algeria chiederà l'ammissione dopo le elezioni nazionali del 20 settembre. La colonia britannica dell'Uganda presenterà la sua candidatura dopo essere assurta alla sovranità il prossimo 9 ottobre. Tra un paio di mesi, dunque, l'Assemblea vedrà riuniti 110 delegati, di cui ben 62 appartenenti al blocco afroasiatico (25 asiatici e 37 africani): una maggioranza che potrà rilevarsi significativa in occasione di molte votazioni.

La possibilità che il Premier sovietico Kruscev venga negli Stati Uniti per partecipare ai lavori dell'Assemblea generale e possibilmente incontrarsi con il Presidente Kennedy viene menzionata con insistenza negli ambienti delle Nazioni Unite. Informazioni in questo senso erano state fatte circolare già la settimana scorsa da fonti comuniste, ma oggi esse ricevono una conferma proveniente dagli ambienti dell'amministrazione americana. A quanto pare, Kruscev verrebbe negli Stati Uniti dop ole elezioni congressuali americane di novembre e il suo scopo principale sarebbe quello di occuparsi del problema di Berlino. Prima di questa data, come d'altro canto preannunciava la recente nota sovietica, Kruscev si asterrebbe da qualsiasi iniziativa o mossa importante relativa a Berlino.

L'origine di queste informazioni che, come si è detto, vengono riportate da fonti americane non è nota, ma negli ambienti dell'ONU si nota che venerdì scorso il Presidente Kennedy ha ricevuto il Segretario generale dell'ONU U Thant, il quali gli ha riferito sul colloquio da lui avuto il mese scorso con Kruscev. Altre indicazioni sulle intenzioni di Kruscev sono state verosimilmente fornite al Governo americano dal Segretario all'Interno Udall, il quale è stato ricevuto dal Premier sovietico il mese scorso.

Il «New York Times» pubblica intanto con rilievo un dispaccio da Mosca in cui si afferma essere convinzione dei circoli diplomatici occidentali nella capitale sovietica che Kruscev «si propone effettivamente di compiere qualch epasso definitivo nella controversia su Berlino dopo le elezioni congressuali americane di novembre». Questa impressione sarebbe basata sulle indicazioni fornite dallo stesso Kruscev a U Thant, a Udall e all'Ambasciatore tedesco Hans Kroll. «I diplomatici occidentali, continua il giornale, si erano ormai abituati alla ricorrenza degli avvertimenti sovietici per Berlino, ma questa volta essi trovano che la situazione è alquanto diversa, in quanto sembra esservi maggiore coerenza e calma determinazione nell'atteggiamento di Kruscev».

Il Cancelliere Adenauer, in un articolo pubblicato nella rivist aamericana «Foreign Affaires» ammonisce che un ritardo nelle trattative per l'unione politica europea stimolerà la speranza sovietica di dividere l'Occidente. Adenauer dichiara che l'integrazione economica dell'Europa non è sufficient ein se stessa e insiste per una «più forte politica coordinata nei riguardi di problemi vitali e particolarmente nella politica estera».

«Ogni ritardo negli sforzi per l'unificazione europea tenderà a paralizzare la forza dinamica del nostro sviluppo politico e stimolerà la speranza dell'Unione Sovietica di dividere il mondo libero».

Il Cancelliere dichiara poi che la Germania occidentale sarebbe pronta a trattare con la Germania orientale se migliorassero le condizioni di vita nell azona sovietica perchè «in ultima analisi, il problema di Berlino, come quello della Germania, è un problema umano. Ecco perchè un punto di partenza per una soluzione potrebbe essere trovato in questa sfera. Se ai nostri concittadini della zona sovietica, continua Adenauer, verranno garantite condizioni di vita decenti e almeno una piccola dose di libertà e di autodeterminazione, noi saremo pronti a discutere su molti punti». Per quanto riguard ail Mercato comune, Adenauer esprime la speranza che i negoziati per l'ingresso della Granbretagna abbiano successo. «Il suo ingresso influirà moltissimo sui negoziati con altri paesi».

S. T.

La situazione

Macmillan ha concluso il dibattito alla conferenza del Commonwealth, ripetendo gli argomenti a favore di una adesione della Granbretagna al Mercato comune. Però ha trovato nei rappresentanti degli altri Paesi del Commonwealth ostacoli maggiori del previsto. Macmillan sperava di ottenere dagli associati una specie di nulla-osta per il proseguimento dei negoziati con il MEC. Ma finora non vi è riuscito. Adenauer in un articolo ha intanto insistito perchè i Sei concordino più stretti legami politici entro l'anno.

Per quanto concerne il Mercato comune, da parte austriaca e da parte jugoslava è stato confermato (in un colloquio a Mosca tra Kruscev e Pitterman, e in un colloquio a Belgrado tra Tito e il nostro Ministro Preti) l'intenzione di avviare dei contatti. Per l'esame degli sviluppi europeistici Fanfani si incontrerà prossimamente con Adenauer.

Si riunisce oggi l'Assemblea delle Nazioni Unite per la sessione regolamentare. Prenderà in esame i vari problemi mondiali. Tra l'altro, dovrà decidere sulla nomina del nuovo Segretario generale dell'Organizzazione. Pare certo che sarà rieletto U Thant. A Lake Success si discuterà parecchio sulla Cina comunista e su Cuba. A proposito della prima, da fonte americana è stato fatto sapere che entro breve tempo effettuerà un esperimento atomico.

Per quanto concerne Cuba, c'è da segnalare che Bowles, uno dei consiglieri di Kennedy in politica estera, ha espresso un parere nettamente contrario ad un intervento militare statunitense contro Fidel Castro.

Gli «ultras» francesi hanno inviato lettere minatorie all'Ambasciatore italiano a Parigi e ad altri Ambasciatori, protestando per il fatto che gli aderenti all'OAS sono arrestati o comunque dichiarati indesiderabili dai vari Paesi europei. Nel corso delle indagini sugli «ultras» arrestati in Belgio, si è scoperto che stavano organizzando un attentato contro il Premier francese Pompidou. Altre indagini in Francia hanno portato ad appurare che fu un ufficiale superiore della Aviazione a preparare l'attentato contro De Gaulle.

La direzione democristiana prenderà in esame entro breve tempo la situazione politica in rapporto alle dihiarazioni di Fanfani, secondo cui il Governo provvederà a completare il suo programma entro la fine di ottobre. Ciò ha provocato la reazione di alcuni gruppi dorotei, che hanno ripetuto la richiesta che all'attuazione del programma governativo corrisponda da parte socialista una serie di garanzie sul distacco dai comunisti.

L'EDIFICIO DI QUATTRO PIANI SI E' RIPIEGATO COME UN CASTELLO DI CARTE

(Telefoto al «Piccolo»)
Bruxelles: L'edificio crollato ieri mattina nel centro della città

24 morti a Bruxelles nel crollo di un palazzo

Il bilancio delle vittime non è però definitivo - All'interno si trovavano 150 statali - La minaccia incombeva da giorni, ma si attendeva l'ispettore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 17

Un edificio di quattro piani, che ospitava i servizi statistici del Ministero belga dell'Economia, è crollato improvvisamente questa mattina, tre quarti d'ora dopo l'ingresso degli impiegati negli uffici. Al momento in cui il palazzo si è ripiegato su se stesso «come un castello di carta» (così ha descritto il crollo un testimone oculare), all'interno vi erano 140 persone. Fino a tarda sera 15 cadaveri orrendamente schiacciati erano stati trovati fra le macerie, ma altri otto risultano ancora dispersi; 13 sono i feriti ricoverati all'ospedale. E' molto difficile che qualcuno dei sepolti sia ancora in vita. «Ormai — ha detto il commissario di polizia Albert Degrijse — temiamo di dover trovare sotto le rovine soltanto cadaveri».

L'edificio crollato sorgeva sulla Rue Joseph II, una strada che corre parallela alla grande Rue de la Loi, dove si trovano numerosi Ministeri. Accanto ad esso si stavano scavando le fondamenta di un nuovo edificio, ed è probabile che siano stati proprio questi lavori di escavazione a causare il disastro. Blocchi di cemento sono caduti anche sugli operai che stavano lavorando, uccidendone uno e ferendone altri. Un camion è rimasto schiacciato, ma il suo guidatore è riuscito miracolosamente a salvarsi.

I sopravissuti hanno riferito che in un primo tempo sentirono il palazzo ondeggiare, come per una scossa di terremoto. Poi tutto cominciò a crollare intorno a loro: alcuni riuscirono a fuggire nella strada. Altri rimasero bloccati all'interno degli uffici, trasformatisi in un attimo, in un inferno di blocchi di cemento e di calcinacci che precipitavano.

I lavori di recupero sono andati avanti lentamente per tutta la giornata. Sugli uomini dagli elmetti d'acciaio intenti a rimuovere le rovine, incombeva il pericolo di nuovi crolli. Anche reparti di truppa sono stati chiamati sul luogo del disastro, con due scavatrici, due bulldozer e cinque gru. Lo stesso Re Baldovino, informato della sciagura, è accorso davanti alle macerie dell'edificio governativo.

Tra le macerie biancheggiano, sparsi dovunque, fogli di carta e schede. Un funzionario del Ministero dell'Economia ha dichiarato che gli impiegati travolti dal crollo stavano rilevando tutti i dati del censimento appena condotto a termine, e che il censimento dovrà quindi essere totalmente rifatto.

Joseph Smeyers, un impiegato di 22 anni sfuggito per miracolo alla morte, ha dichiarato: «Stavo seduto alla mia scrivania, a pian terreno, quando ho visto aprirsi un buco nel soffitto. Poi è crollata la parete. Mi sono gettato dall'altra parte della stanza, appoggiandomi al muro maestro. Ho sentito un tremendo rumore. Poi non vi era altro che polvere e silenzio». Un funzionario dell'ufficio, Maurice Jourion, ha detto: «Ero immerso nella lettura dei dati del censimento quando ho sentito tintinnare i vetri delle finestre. Poi i vetri sono crollati tutto d'un colpo e io e i tre colleghi che erano con me nella stanza abbiamo cominciato a scivolare in avanti con sedie e scrivanie, verso la parete mentre il pavimento si apriva. Non so che cosa sia accaduto ai miei colleghi. Io sono svenuto e quando ho riaperto gli occhi ero sepolto dai calcinacci. Non so come, sono riuscito a fuggire nella strada».

Un altro impiegato, Julien Doms, ha così narrato i terribili momenti: «Il mio ufficio era al secondo piano. Improvvisamente ho udito un rumore sordo e la scrivania mi è scivolata via da sotto le braccia. Mi sono aggrappato a qualcosa per rimanere in piedi e ricordo di aver urlato ai miei colleghi: «Scappate, scappate, qui crolla tutto». Sono riuscito ad appoggiarmi a una parete che era rimasta in piedi mentre tutto crollava. Ho visto un collega che mi tendeva la mano: mi sono chinato per afferrarla, ma in quel momento un baratro si è aperto sotto i suoi piedi ed è scomparso. Non so come sia finito: forse è morto...».

Un'impiegata è rimasta per un certo periodo sospesa nel vuoto, aggrappata a una sporgenza di quello che una volta era stato il secondo piano dell'edificio. E' stata salvata per miracolo, per mezzo di una scala di corda. Un testimone oculare del crollo ha detto che lo edificio di quattro piani si è completamente accartocciato. «Non soltanto i muri e gli infissi — ha detto — ma tutti i mobili e gli scaffali sono rotolati giù in mezzo a un enorme polverone». Per una delle salme, il ritrovamento ha avuto luogo grazie a «Roy Roland», un cane alsaziano da ricerca già esperto di tragiche circostanze analoghe: egli fu infatti tempo addietro in Perù, dove venne impiegato per la ricerca delle vittime del terribile terremoto delle Ande.

I soccorritori intravvedono a distanza il cadavere di una giovane sotto i vent'anni, che non è ancora possibile strappare alla morsa dei rottami. Il signor Eric Van Winghe, di Willebroeck, che è uscito indenne dal disastro, ha detto di aver chiacchierato con la giovane poco prima del crollo: «Era una ragazza bionda — ha detto — molto vivace. Si chiamava Anita, non ne conosco il cognome. Parlò per qualche minuto, poi disse che doveva andare a finire il suo lavoro in un altro ufficio. Pochi istanti dopo tutto crollava. Io stesso non ricordo come riuscii a ritrovarmi sulla strada».

Il brigadiere P. R. Arshburner, attachè militare e navale inglese (il cui ufficio si trova nella Ambasciata inglese, a pochi metri dall'edificio crollato) ha raccontato: «Entravo nella corte dell'Ambasciata, quando vi fu un rombo fortissimo al di là della parete. Salii fino al mio ufficio, al quinto piano, e mi trovai di fronte alla catastrofe: una montagna di macerie nel vuoto. Vidi le teste recise di due giovani, i corpi non riuscii a vederli. A pochi metri, delle braccia che si agitavano, i corpi tutti sepolti. Feci quanto era possibile per soccorrerli, ma senza esito».

Fino a tarda sera la polizia non era in grado di dare un bilancio definitivo della sciagura. I morti comunque sono almeno 24, compreso l'operaio del cantiere. Parecchi impiegati dell'Istituto di statistica hanno detto: «Doveva avvenire. Da una settimana vivevamo nel timore di un crollo». L'edificio, affermano gli impiegati, già da tempo presentava lesioni e, dopo l'inizio dei lavori di scavo per gettare le fondamenta del nuovo palazzo, grosse crepe avevano fatto la loro comparsa sui muri, allargandosi ogni giorno di più. I servizi competenti erano stati avvertiti ed era stato preannunciato il prossimo arrivo di un ispettore.

In capo dell'impresa che ha in corso lavori di costruzione accanto all'edificio crollato e parecchi suoi collaboratori sono stati interrogati a lungo al fine di stabilire le cause della catastrofe. Queste, come si è detto, possono risiedere nei lavori di sterro in corso e anche nelle fondazioni dell'edificio crollato, costruito durante l'occupazione tedesca.

Steve Ketele

DOPO LA CONFERMA DI FANFANI DI VOLER ATTUARE LE REGIONI

LE CORRENTI MODERATE DELLA D.C. SOLLECITANO GARANZIE DAI SOCIALISTI

Il PSI - si sottolinea - non ha adempiuto alla chiarificazione politica richiesta a suo tempo - In settimana la Camera dovrebbe votare la legge sull'ENEL

Roma, 17

La conferma di Fanfani del proposito del Governo di attuare il programma concordato, per cui entro il 31 ottobre, e cioè alla scadenza stabilita, sarà presentata al Parlamento la legge-quadro per l'istituzione delle regioni a statuto normale; la riunione fra dieci giorni e cioè il 27 corrente, della Commissione per la pianificazione presieduta dal Ministro La Malfa; la Camera, che dopo il breve intermezzo odierno dedicato all'esame del bilancio dei Trasporti, riprenderà domani il dibattito sulla nazionalizzazione delle industrie elettriche, sulla quale sono stati presentati ben 389 emendamenti, di cui 98 sul solo articolo 4 che stabilisce il trasferimento delle imprese private all'ENEL; il Senato che domani riprende la discussione sulla nuova scuola media obbligatoria, che comprende il grosso scoglio dell'insegnamento del latino; i rapporti, infine, tra la DC e i soicalisti: in questi cinque punti si può condensare praticamente la situazione politica interna, e anche le prospettive che si pongono.

Secondo ambienti di sinistra, il Presidente della Repubblica Segni avrebbe preso l'iniziativa di sollecitare l'applicazione del programma governativo. Si spiegherebbe così il discorso pronunciato ieri a Massa Marittima dal Presidente del Consiglio. Tale voce, però, non trova conferma in ambienti attendibili, anzi viene considerata come «informativa». Ad ogni modo è da sottolineare come Fanfani, nel suo discorso di Massa Carrara, ha detto che sul problema delle regioni, così come su quello delle riforme agricole, è auspicabile che si svolgano nel Paese i dibattiti più ampi per fornire ai parlamentari, che in definitiva dovranno decidere, l'opinione dei cittadini. Ha chiarito, Fanfani, che l'applicazione di questo metodo di larga discussione non è stata possibile per la legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, poichè si trattava di una materia in cui le anticipazioni potevano alimentare speculazioni borsistiche.

Il discorso di Massa Marittima viene interpretato come il preannuncio che, pur tenendo fede all'impegno programmatico di presentare alla Camere entro la data del 31 ottobre i provvedimenti sulle regioni a statuto normale e quelli per l'assorbimento graduale della mezzadria e per la trasformazione degli enti di riforma agraria in enti di sviluppo agricolo, Fanfani non intende sottrarre al partito e, quindi, al Consiglio nazionale che ne è l'organo responsabile, la discussione sulle tre importanti materie. In sostanza, si fa rilevare, questa volta Fanfani tiene conto delle critiche che il Governo si è trovato a dover fronteggiare dinanzi ai gruppi parlamentari democristiani, allorchè furono chiamati a sanzionare con l'approvazione formale un provvedimento che era stato presentato a «scatola chiusa». Fanfani si rende conto, secondo alcuni, che, alla vigilia della scadenza della legislatura, non gli sarebbe facile superare una nuova battaglia con i gruppi del suo partito. Pertanto avrebbe deciso di chiedere che il Consiglio nazionale della DC sia chiamato a dibattere i suddetti problemi, prima che il Governo presenti i relativi provvedimenti.

La dichiarazione di Fanfani sull'attuazione del programma governativo ha provocato una reazione di alcuni gruppi dorotei, sotto forma di un «commento» alla situazione a firma dell'on. Piccoli. In tale commento si sottolinea che ad un adempimento del programma di centro-sinistra da parte del Governo e della DC deve corrispondere l'adempimento da parte dei socialisti di determinate garanzie per comprovare la loro maturità democratica e per accentuare la loro autonomia del PCI.

Piccoli nel suo commento ricorda che a suo tempo il gruppo democristiano, al termine di un ampio dibattito politico sul programma di centro-sinistra, richiese una «chiarificazione» nei rapporti con i socialisti, chiarificazione che presuppone un maggior impegno responsabile del PSI nella formula attuale. Ha adempiuto il PSI alla richiesta «chiarificazione»? E' questo che in definitiva sottolinea, in senso negativo, Piccoli. In altre parole, gli ambienti dorotei di cui egli si fa portavoce, rimettono sul tappeto formule secondo cui all'attuazione del programma governativo deve corrispondere un maggior impegno del PSI, maggiori garanzie socialiste per l'autonomia dal PCI e per il potenziamento dell'area democratica.

Il commento di Piccoli ha suscitato notevole sensazione; c'è stato chi ha detto che dietro di lui vi sono almeno Colombo e Rumor, se non altri dorotei. In verità Piccoli è sempre stato a metà strada tra dorotei e centristi. Ma non vi è dubbio che il suo commento rispecchia l'atmosfera di irrequietezza e di nervosismo che ristagna ormai da parecchi giorni. E certamente il gesto di Piccoli è stato facilitato dall'atteggiamento dei vari ambienti dorotei.

Anche la corrente che fa capo a Gonella ha reagito ai propositi manifestati da Fanfani a proposito delle regioni. Gonella, in una dichiarazione ad una agenzia di stampa, ha sostenuto che l'attuazione dell'istituto regionale si risolverà ad esclusivo vantaggio dei comunisti e che il PSI assai difficilmente sfuggirà alla tentazione di realizzare Giunte regionali d'intesa con il PCI. «Sia nella sfera degli adempimenti costituzionali interdipendenti — ha detto Gonella — sia sul terreno politico come su quello economico, l'istituzione delle regioni deve garantirsi da due pericoli: gli arbitri politici e le improvvisazioni economiche. Senza queste garanzie, la politica regionalistica è destinata alla demagogia e al fallimento, come chiaramente profetizzò don Luigi Sturzo». Nella sua dichiarazione Gonella sostiene inoltre che le leggi-quadro sulle regioni e quelle per l'istituzione degli enti di sviluppo in agricoltura non riusciranno ad essere varate in questa legislatura. In definitiva, la loro presentazione non sarebbe altro che un atto di omaggio verso i socialisti.

La direzione democristiana sarà convocata in settimana o subito dopo. Ci sono voci secondo cui nella riunione sarebbe anche esaminato l'atteggiamento assunto nelle ultime settimane da alcuni esponenti di centro-destra del partito. Dopo il caso di Armosino (sospeso, come è noto, per due mesi dal gruppo della Camera per aver presentato alcuni emendamenti contrari all'ENEL), la direzione affronterebbe il caso Bettiol che, ieri, ha pronunciato un discorso nettamente contrario al Governo di centro-sinistra. Armosino verrebbe deferito ai probiviri, mentre Bettiol sarebbe soltanto ammonito.

In settimana la Camera concluderà la discussione sull'ENEL; subito dopo il disegno di legge sulla nazionalizzazione elettrica verrà trasmesso al Senato. Anche qui verrà nominata la commissione speciale che dovrà esaminare il provvedimento in sede referente. Tra l'esame in commissione e il dibattito in aula non dovrebbero trascorrere, secondo quanto si pensa negli ambienti di centro-sinistra, più di una quarantina di giorni.

Sono proseguiti i contatti fra esponenti della DC e del PSI sulla questione dell'insegnamento del latino nelle nuove scuole medie obbligatorie. Una riunione avrebbe luogo domani tra Gui, Scaglia, Codignola, Reale e Ippolito per cercare una soluzione di compromesso.

Fanfani andrà a Como per incontrarsi con Adenauer

Roma, 17

I problemi europeistici saranno al centro di un prossimo colloquio Adenauer - Fanfani. Secondo indiscrezioni di ambienti bene informati, lo'n. Fanfani si recherebbe a visitare il Cancelliere Adenauer, che, come è noto, si trova da qualche giorno in villeggiatura a Cadenabbia. Il Cancelliere rimarrà in Italia circa tre settimane. L'11 ottobre arriverà poi a Roma, in occasione della seduta inaugurale del Concilio ecumenico, il Ministro federale tedesco Schroeder. Egli ripartirà probabilmente in giornata, non senza, però aver avuto un colloquio col Presidente Fanfani.

CHIUSO IL DIBATTITO ALLA MARLBOROUGH HOUSE

IL COMMONWEALTH NON APPOGGIA L'INGRESSO DELLA GRANBRETAGNA NEL MEC

Proposta dal Canadà una conferenza commerciale mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Il dibattito sul Mercato comune alla conferenza del Commonwealth alla Marborough House si è concluso con i discorsi di Macmillan e di vari rappresentanti d'Oltremare sugli stessi binari sui quali era incominciato: non si trattava di una conferenza decisiva, ma di una conferenza consultiva, il Governo inglese non doveva aspettarsi alcun veto nè alcun permesso per le trattative di Bruxelles. Il compito dei consociati era di parlare con franchezza dei riflessi che l'ingresso inglese in Europa avrebbe avuto sulle loro economie e sui legami con la Madrepatria, e questo hanno fatto anche in quest'ultimo giorno di discussioni sul Mercato comune prima di passare agli altri argomenti che occuperanno le sedute finali.

Fino a questo momento il comunicato non è stato emesso, ma pare ormai sicuro che, pure con qualche concessione da parte di Londra alle esigenze dei consociati per quanto riguarda la ripresa delle trattative di Bruxelles, tale comunicato non rispecchierà una situazione di rottura e potrà invece servire da viatico alle nuove fatiche di Mister Heath. Il comunicato sarà emesso probabilmente domani, i funzionari vi lavoreranno affannosamente tutta la notte col proposito di accontentare al tempo stesso sia i Ministri del Commonwealth sia il Governo inglese.

Nelle repliche di oggi il più duro è stato, come si prevedeva, il canadese Diefenbaker, il quale ha anche fatto sfoggio di originalità proponendo una conferenza mondiale che dovrebbe svolgersi sia nel caso che l'Inghilterra entri o non entri nel Mercato comune, e che dovrebbe comprendere tutti i membri del Commonwealth, quelli del Mercato comune, quelli dell'EFTA, gli Stati Uniti, il Giappone. Il Canadà sarebbe lieto di ospitarla.

La conferenza dovrebbe sistemare su scala mondiale il problema degli scambi, in modo che tutti ne traggano vantaggio. Pare che fosse questa la proposta che Diefenbaker serbava in petto come alternativa all'ingresso inglese nel Mercato comune, ma alcuni osservatori hanno facilmente notato che non si tratta di una vera alternativa: lo stesso Diefenbaker ha avuto cura di presentarla come qualcosa di indipendente o di supplementare. Essa non risolve infatti la necessità sentita fortemente da Londra di prendere immediato e vigoroso contatto con l'Europa sia in senso economico sia in senso politico. Macmillan vi ha risposto nel suo discorso conclusivo, nel quale ha accortamente dato colpi al cerchio e colpi alla botte, riaffermando la sua premura per gli interessi del Commonwealth, ma insieme non lasciando dubbi sulla sua convinzione che all'Inghilterra non rimanga altra scelta che entrare nel Mercato comune.

La maggior parte degli altri Ministri del Commonwealth, forse un po' seccati di essere stati colti di sorpresa, non si sono pronunciati sul piano di Diefenbaker. L'australiano Menzies, nonostante la sua posizione eminente nel cosiddetto Commonwealth bianco, è stato fra questi. Il neozelandese Holyoake, invece, ha osservato che due conferenze destinate a trattare argomenti analoghi sono state già progettate a Bruxelles e hanno già avuto l'approvazione di massima dell'inghilterra: una per i prodotti industriali dei paesi temperati, da svolgere dopo il completamento della legislazione americana in corso e l'altra per derrate degli stessi paesi che dovrebbe aver luogo l'anno prossimo. L'indiano Nehru ha accolto la proposta canadese in linea di massima, ha mostrato di aver più fiducia in una conferenza da svolgere sotto l'egida delle Nazioni Unite e secondo le linee tracciate a Ginevra dal Consiglio economico e sociale: tale conferenza risponderebbe al principio di Nehru, secondo cui anche i paesi comunisti dovrebbero partecipare alle discussioni.

A parte questo particolare problema, è da segnalare nel discorso di Macmillan l'elencazione di quattro punti sui quali l'accordo tra Londra e il Commonwealth è risultato evidente: primo, la necessità di adoprarsi per l'espansione degli scambi su scala mondiale; secondo, la necessità di migliorare l'organizzazione del mercato mondiale per le derrate primarie; terzo, la necessità che i paesi sviluppati riconoscano l'importanza per quelli sottosviluppati non solo di aiuti finanziari ma di facilitazioni di scambio con l'estero; quarto, la necessità di regolare le disponibilità delle eccedenze agricole in rispondenza con i paesi che ne hanno bisogno.

Macmillan ha assicurato che alla ripresa delle trattative di Bruxelles tali punti saranno tenuti presenti non meno degli altri più specifici e che comunque Londra spera di entrare nel Mercato comune a condizioni non incompatibili con tali punti. Il Primo Ministro ha concluso con un appello al senso storico dei consociati, richiamandosi alla nuova situazione dell'Inghilterra e allo spirito delle nuove generazioni che, ha osservato, sono stanche delle vecchie dispute e al tempo stesso desiderano che l'Inghilterra mantenlga un posto di avanguardia nell'evoluzione politica generale.

Eugenio Galvano

Il problema di Berlino

L'URSS non tratta con i comandanti alleati

Mosca, 17

L'Unione Sovietica ha fatto presente stasera che non intende riprendere i rapporti coi tre comandanti militari alleati di Berlino-Ovest. «Berlino-Ovest — dice una dichiarazione del Governo sovietico — è diventata una base militare dell'aggressivo blocco nord-atlantico ed è diretta contro l'URSS, contro la Repubblica democratica tedesca (dell'Est) e contro altri Stati pacifici. Gli uffici dei comandanti americano, britannico e francese che sono rimasti a Berlino-Ovest null'altro sono in effetti, che comandi militari della NATO e ciò è pienamente provato dalla situazione di fatto esistente a Berlino-Ovest».

Ignorando tutte le richieste occidentali per il ristabilimento delle relazioni fra le quattro Potenze di occupazione la dichiarazione insiste per l'immediata abolizione «della base militare della NATO di Berlino-Ovest» e così conclude: «L'abolizione dell'ufficio del comandante sovietico a Berlino è un passo avanti verso la completa eliminazione delle vestigia della seconda guerra mondiale sul territorio della sovrana Repubblica democratica tedesca, eliminazione che deve aver luogo e che avrà luogo».

(Telefoto al «Piccolo»)
Voghera: Due uomini e due ragazzi sono morti sul colpo in uno scontro sulla Milano-Genova nei pressi di Montebello della Battaglia. I quattro occupavano una «Austin» che è andata a incastrarsi sotto un'autocisterna (In II pagina pubblichiamo i particolari dell'orrenda sciagura)

A MONTECITORIO IL BILANCIO DEI TRASPORTI

Ottanta passeggeri morti sui treni in cinque mesi

Solo venti deputati erano presenti alla discussione in aula
L'on. Wondrich chiede il potenziamento della linea di Tarvisio

Roma, 17

A Montecitorio è stato preso in esame il bilancio del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario 1962-63. Sono stati presenti in aula poco più di venti parlamentari. Il bilancio è stato distribuito ai deputati con una relazione del democristiano Boidi, il quale ha innanzitutto sottolineato che la politica di programmazione è lo strumento valido per superare gli aspetti negativi che si riscontrano ancora nel settore dei trasporti.

I problemi dei trasporti ferroviari assorbono gran parte della relazione, che è stata resa nota già nelle scorse settimane e quindi non è stata letta in aula. Durante l'esercizio finanziario 1960-61 le ferrovie hanno trasportato 385,8 milioni di viaggiatori e 57 milioni di tonnellate di merci. I dati più recenti segnano un incremento nella percorrenza media — vale a dire nella lunghezza dei viaggi — ma una certa flessione nel numero dei viaggiatori a causa dell'automobili di proprietà privata.

L'incremento della circolazione ferroviaria ha provocato per forza naturale un aumento degli incidenti, che comunque sono fra i meno numerosi di tutta Europa. Nell'esercizio '60-'61 vi furono 402 incidenti con 63 morti; nel secondo semestre dell'anno scorso gli incidenti furono 189 e i morti 21. Nei primi cinque mesi di quest'anno gli incidenti sono stati 146 e i morti 80. Nonostante questi dati — è scritto nella relazione — il treno rappresenta il mezzo più sicuro, che potrebbe migliorare e migliorerà con il perfezionamento del materiale e del personale. Un grosso problema è quello dei passaggi a livello. Ce ne sono in Italia 16.400, dei quali 1400 incustoditi. Per eliminarli tutti sarebbe necessaria una spesa di circa 600 miliardi di lire. La mole della spesa non consente un intervento immediato dello Stato, per cui ci si è limitati per ora ad un programma per eliminarne 500 sulle strade di maggior traffico.

L'ultima parte della relazione Boidi riguarda il personale, di cui è previsto nei prossimi anni un miglioramento numerico a qualitativo. Il documento, in verità, riconosce che mancano nell'Amministrazione delle ferrovie tecnici specializzati nel numero necessario tanto che sarà necessario chiamare in servizio i pensionati per istruire i nuovi quadri.

La discussione sul bilancio e quindi sulla relazione di maggioranza è stata aperta dall'on. POLANO (PCI), il quale si è interessato in modo particolare dei trasporti in Sardegna. Il parlamentare ha lamentato che in 42 anni di tempo la rete ferroviaria sarda si è accresciuta di soli 32 chilometri. Ha anche definito irrisoria la cifra di 13 miliardi stanziati per l'isola dal piano per le ferrovie recentemente approvato dal Parlamento.

L'on. COLASANTO (DC) ha chiesto che passi sotto la competenza del Ministero dei Trasporti anche l'ANAS e tutto il settore dei trasporti su strada attualmente inquadrati nel Ministero dei Lavori Pubblici. In attesa, comunque, di un provvedimento di questo tipo, egli ha auspicato «almeno un coordinamento nella politica degli autotrasporti pubblici o attraverso l'unificazione delle tariffe chcilometriche su scala nazionale o attraverso una cassa conguaglio chce mediante strumenti fiscali o altri interventi statali consegua il risultato di sopperire alle passività di alcune linee che esercitano peraltro servizi di utilità sociale».

L'on. BARDANZELLU (PSI) ha messo in luce i punti della relazione di maggioranza e le parti del bilancio di previsione del Ministero che trascurano i lemi dei collegamenti ffffffm problemi dei collegamenti ferroviari della Sardegna. Dopo Bardanzellu ha preso la parola l'on. GEFTER WONDRICH (MSI), il quale ha innanzitutto osservato che «il bilancoi dei Trasporti meriterebbe un esame ben più ampio di quanto non sia possibile fare nei ristretti limiti di tempo posti alla discussione in corso» rilevando quindi che «i problemi concernenti i trasporti continuano a rimanere, attraverso gli anni, sostanzialmente gli stessi». Dopo avere giudicato elemento assolutamente negativo il fatto che solo la metà dei treni viaggia in orario (dato contenuto nella stessa relazione, ma come motivo di valutazione positiva), l'on. Wondrich ha richiamato l'attenzione del Ministro Mattarella sull'impellente problema della eliminazione dei passaggi a livello, che si riallaccia a quello più ampio dei rapporti fra strada e rotaia. Wondrich ha infine auspicato il potenziamento della rete e del traffico ferroviario sulla linea di Tarviso, dimostratasi insufficiente e per la quale sono state più volte fatte promesse che sono rimaste tali.

La discussione è proseguita sin verso le 20.30. Domani riprenderà a Montecitorio il dibattito sugli articoli del disegno di legge chce nazionalizza l'industria elettrica. Si dovrebbe votare in giornata l'articolo 4.

Togliatti ha bisogno di un periodo di riposo

Roma, 17

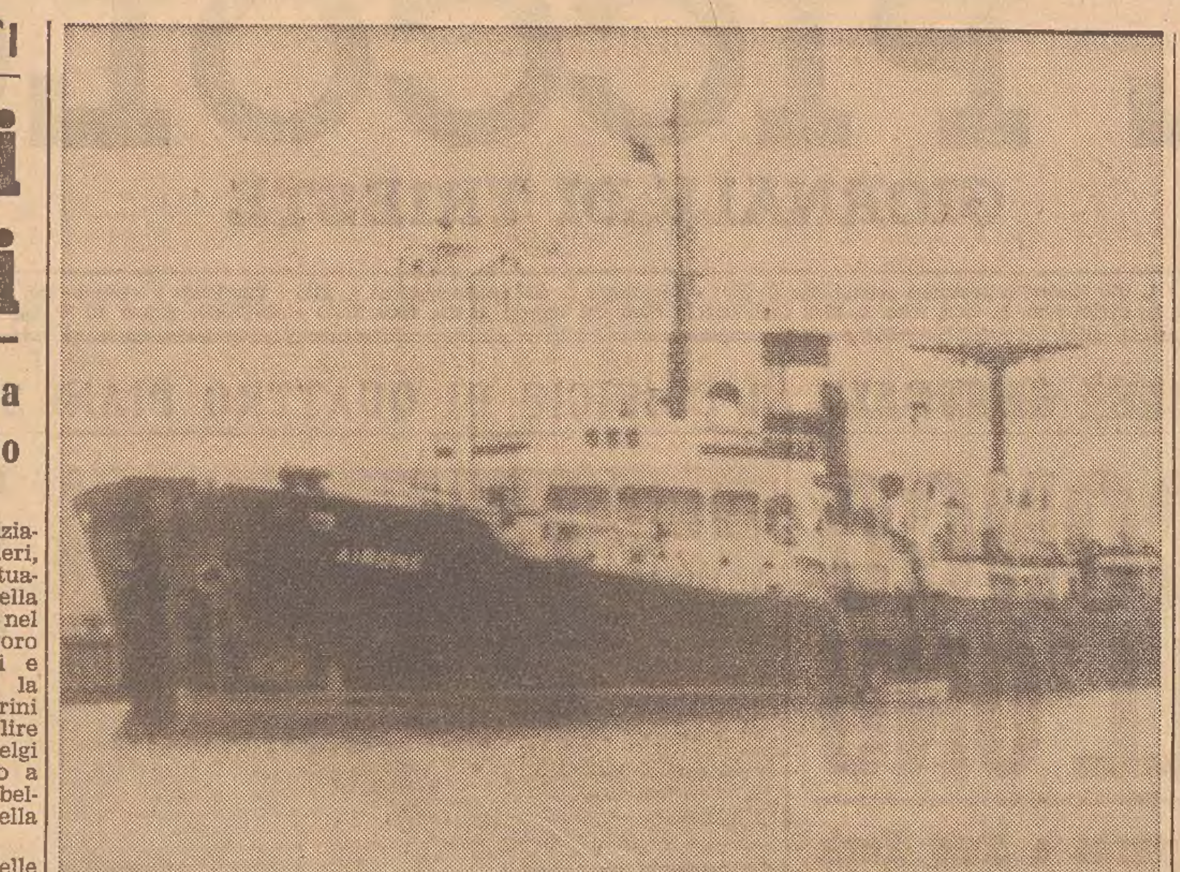
Togliatti non si è completamente ristabilito e avrà, con ogni probabilità, bisogno di un nuovo e più lungo periodo di riposo. Questo almeno sarebbe stato il consiglio dato al segretario del PCI dal suo medico curante dopo il breve soggiorno nella clinica dell'EUR per la abituale visita di controllo autunnale. I medici, in sostanza, avrebbero considerato non sufficiente il periodo di riposo trascorso da Togliatti a Cogne e gli avrebbero prescritto un altro periodo di «forzata» vacanza. Sarà difficile, comunque, che il leader comunista possa seguire il consiglio dei suoi medici in quanto gli impegni politici in vista del Congresso del partito non gli consentono di lasciare la segreteria di via delle Botteghe Oscure.

Il costo del lavoro nei cantieri navali IRI

Roma, 17

Il costo orario medio del lavoro nei cantieri navali e stabilimenti meccanici per motori marini del ruppo IRI e lievemente superiore a quello dei corrispondenti stabilimenti francesi e di poco inferiore a quello degli stabilimenti della Repubblica federale tedesca. Da un'indagine condotta per iniziativa dell'IRI e della Fincantieri, a complemento di una effettuata dall'Istituto statistico della CEE, è risultato infatti che nel 1959 il costo medio del lavoro operaio nei cantieri navali e stabilimenti meccanici per la costruzione di motori marini del gruppo IRI era di lire 539,94 pari a 43,47 franchi belgi (al cambio di 8,05) rispetto a una media di 43,16 franchi belgi in Francia e di 45,94 nella Repubblica federale.

Nel 1961 il costo medio delle aziende cantieristiche e navalmeccaniche dell'IRI è stato di lire 609,65 pari a 49,08 franchi belgi con un aumento del 12,9 per cento rispetto al 1958.



(Telefoto al «Piccolo»)

Reggio Calabria: Il mercantile «Airone» nel porto in attesa dell'imbarco del nuovo comandante che dovrà condurre la nave a Cuba per sbarcare il carico russo destinato a Fidel Castro

PUBBLICATO IL CALENDARIO UFFICIALE

31 giorni di vacanza nel prossimo anno di scuola

A questi i Provveditori ne potranno aggiungere altri quattro
Raccomandazioni per la distribuzione delle ore di lezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato il calendario per l'anno scolastico 1962-63; le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre e termine il 28 giugno 1963, salve le seguenti limitazioni: 1) per le scuole elementari, è concessa ai Provveditori agli Studi la facoltà di anticipare il termine delle lezioni al 22 giugno, in relazione alle esigenze locali; 2) per le scuole e gli istituti di istruzione secondaria ed artistica il termine è anticipato al 15 giugno 1963.

La durata delle lezioni è ripartita, nei fini degli scrutini, in tre periodi: dal 1.o ottobre al 22 dicembre, dal 4 gennaio al 20 marzo, dal 21 marzo al termine delle lezioni. Gli scrutini finali nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria e artistica dovranno essere pubblicati il 15 giugno, la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il 1.o luglio e termine il 25 luglio, la seconda sesisone il 16 settembre e termine il 28 settembre.

I giorni di vacanza durante il periodo delle lezioni sono i seguenti: 4 ottobre, festa di S. Francesco, patrono d'Italia; 2 novembre, festa di Ognisanti, 3 novembre, commemorazione dei Defunti, 4 novembre Unità nazionale, 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, dal 23 dicembre al 3 gennaio vacanze natalizie, 6 gennaio Epifania, 11 febbraio, anniversario dei Patti lateranensi, 19 marzo festa di S. Giuseppe, dall'11 aprile al 15 aprile vacanze pasquali, 25 aprile aniversario della Liberazione, 1 maggio, Festa del lavoro, 23 maggio, Ascensione, 2 giugno anniversario fondazione della Repubblica, 13 giugno, Corpus Domini, ed il giorno della festa del Santo patrono del Comune sede della scuola, per un totale di 31 giorni.

Oltre le vacanze fissate i Provveditori sono autorizzati a concedere altri quattro giorni di vacanza che potranno essere utilizzati tenendo conto soprattutto delle particolarità climatiche delle rispettive province prolungando di qualche giorno le vacanze natalizie o pasquali oppure istituendo un breve periodo di vacanze verso metà febbraio nelle zone in cui sia possibile praticare gli sports della neve. Il Ministero però a questo proposito avverte che, tenuto conto che nella primavera del 1963 si svolgeranno le elezioni politiche, le cui operazioni elettorali interromperanno le lezioni per l'occupazione degli edifici scolastici, che il calendario scolastico sarà suscettibile di qualche modificazione.

Nel diramare il calendario scolastico, il Ministero invita i capi d'istituto a provvedere sollecitamente alla compilazione dell'orario definitivo delle lezioni, in modo che possa essere attuato entro pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico. Devono essere evitati gli espedienti diretti a concentrare inopportunamente le ore di lezione di ciascun insegnamento e perciò gli insegnanti di ciascuna materia debbono essere impartiti, in ogni classe, in modo da non occupare più di un'ora al giorno estensibile a due ore soltanto per le materie che comportano esercitazioni scritte e grafiche. Le lezioni di educazione fisica dovranno essere intercalate, in relazione alla disponibilità delle palestre, tra le lezioni.

C. L.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'imminenza della chiusura della liquidazione decadale e la risposta premi hanno avuto riflessi negativi sul mercato, accentuando il movimento riflessivo della quota. In special modo la risposta premi, data l'entità delle partite in scadenza, si preannuncia laboriosa per le sistemazioni dell'ultimo momento, che hanno fatto affluire sul mercato quantitativi di titoli in misura superiore alle possibilità attuali di assorbimento. Fin dall'inizio della riunione i prezzi sono apparsi cedenti e il listino ha raccolto quasi sempre i minimi della giornata, fatta eccezione per i titoli a largo mercato e per le Assicurazioni Generali, più resistenti per qualche ricopertura. Solo pochi valori sono riusciti a sfuggire alla tendenza generale e tra essi le Invest, Tecnomasio e qualche elettrico (il comparto elettrico nel suo insieme è apparso molto resistente). Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalenza di piccole cedenze anche negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 123 milioni; obbligazioni 348 milioni; azioni n. 505.125.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (105,10); Red. 3,50% 96,90 (97,10); Ric. 3,50% 89 (89,10), 5% 98,65 (98,30); Trieste 5% 98,50 (98,80); Rif. F. 5% 96,60 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 100,35 (100,45), 1964 100,30 (100,675), 1965 100,30 (100,60), 1966 100,50 (100,80), 1966 (sett.) 100,10 (100,90), 1968 100,70 (101,30), 1969 100,60 (100,90), 1970 101,30 (101,90), 1971 101,40 (101,95).

Alimentari: Certosa 3325 (—), Distillerie 3125 (3201), Eridania 2810 (2845), Es. Molini 2100 (2140), Motta 31.000 (31.470), Romana Zuccheri 290 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 139.020 (141.350), Ass. Mil. 46.150 (46.600), Ass. Mil. priv. 36.000 (35.500), Ass. Torino 15.455 (15.760), Ass. Torino priv. 10.190 (10.360), Incendio 13.825 (14.305), L'Assicuratr. 66.500 (68.300), Ras 50.150 (51.400).

Bancari: Mediob. 92.400 (93.100).

Chimici: Anic 2550 (2585), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1057 (—), Erba 13.600 (13.730), Italgas 1810 (1830), Larderello 2890 (2900), Ledoga 14.400 (14.580), Liquigas 280 (285,25), Mira Lanza 52.700 (53.450), Ossigeno 2430 (2570), Pibigas 120,50 (121,50), Rumianca 2450 (2430), Saffa 9100 (9167), Sarom 1672 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1144 (1159), Cieli 2808 (2835), Dinamo 2170 (2160), Edisonvolta 2190 (2200), Bresciana 2200 (2220), Caffaro 370 (371), Calabria 1575 (—), Campania 1690 (1705), Sarda 4000 (4010), Valdarno 2995 (—), Emiliana 2000 (2085), App. Centr. 2870 (2970), Alto Veneto 1940 (—), Subalpina 2500 (2490), Lucana 2190 (—), Magneti 1545 (1564), Marelli 1096 (1110), Orobia 2230 (2205), Pugliese 1480 (—), Romana 2721 (2728), Seso 1826 (1822), Sip 1300 (1288), Sme 2230 (2245), Tecnomasio 3500 (3450), Teti 3015 (3030), Terni 423 (428,50), Unes 2235 (2260), Vizzola 3330 (3340).

Finanziari: Bastogi 2379,50 (2410), Breda 5506 (5589), Finelettrica 1210 (1225,50), Finmare 600 (601), Finsider 1282 (1291,50), Gim 7070 (7105), Invest 4100 (4010), Italpi 2955 (3050), La Centrale 11.210 (11.433), Pirelli & C. 8700 (8805), Sifir 1373 (1400), Stet 3029 (3090), Sviluppo 2740 (2750).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7690 (7900), Beni Stab. 8300 (8395), Bonifiche 849 (—), Co. Ge. 15.800 (15.900), Imm. Roma 1328 (1340), Sagi 2540 (2590), In. Edilizia 5710 (—), Milano Cen. 49.900 (—), Risanamento 8410 (8490), Silos Gen. 6900 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 550 (560), C. Westingh. 1450 (—), Fiat 2762 (2792), Fiat priv. 2255 (2288), Nebiolo 1010 (1015), Olivetti 7460 (7590), Tosi Franco 1770 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.500 (10.550), Broggi-Izar 1970 (1980), Dalmine 2200 (2225), Ilssa-Viola 1699 (—), Italsider 1510 (1505), Magona 1335 (1379), Metalli 5330 (5430), M. Amiata 4800 (4875), Montecatini 2960 (3000), Monteponi 995 (1005), Siele 5448 (5460), Trafilerie 2878 (2890).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9120 (9150), Cot. Cantoni 30.300 (30.200), Val Ticino 50,25 (52), Olcese 1720 (1735), Cucirini 11.540 (11.600), Stampati 5000 (5300), Cascami Seta 8130 (—), Fisac 504 (508), Lanerossi 5330 (—), Gavardo 4010 (4110), Scotti 240 (—), Linificio 1010 (1015), Marzotto 2300 (2352), Rossari 36.000 (36.200), Rotondi 48.000 (48.400), Man. Tosi 4250 (—), Cot. Merid. 934 (—), Pacchetti 1595 (—), Snia Viscosa 5261 (5335), Snia priv. 4250 (4307), Bernasconi 3400 (—), Tilane 311 (—), Un. Manifatt. 97.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2190 (2200), L'Ausiliare 3480 (—), Mittel 3988 (3995), Veneta 2430 (2400).

Diversi: De Ferrari 1575 (—), Baroni 200,50 (200), Cart. Binda 55.500 (55.800), Cart. Burgo 32.050 (32.560), Cementir 6800 (6898), Cer. Pozzi 1125 (1147), Cer. Ginori 1322 (1350), Ciga 8430 (8515), Edison 3651 (3704), Eternit 7560 (7600), Italcementi 24.200 (24.940), Cond. Acqua 880 (895), Rinascente 728 (735,50), Rinascente priv. 558 (564), Linoleum 4350 (—), Pirelli S.p.A. 5760 (5865), Rejna A. 1750 (—), Smeriglio 373 (—), Terme Acqui 36.900 (37.175).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1736; franco belga 12,43; franco francese 126,02; marco 154,95; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,64; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50, svedese 120,25, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 576,075; franco svizzero libero 143,59; sterlina 1738,50; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,135; franco belga 12,47125; fiorino olandese 172,18; corona danese 89,55, svedese 120,485, norvegese 86,80; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5600-5800; oro 704-714; argento puro 24-25.

TRIESTE

Apertura di ottava flacca, con lievi variazioni nei due sensi per gli azionari. Fermi i valori locali e i titoli di Stato. Titoli trattati: 50 Generali, 100 Ras, 200 Meridelettrica.

Generali 139.000 (141.200), Ras 50.130 (51.400), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 36.200 (36.990), Snia Viscosa 5260 (5330), Italsider 1500 (—), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

A TERRA IL COMANDANTE, UN UFFICIALE E QUATTRO MARINAI APPENA GIUNTI A REGGIO C.

Rifiutano di rimanere su una nave che porta materiale russo a Cuba

Il carico della nave, una «Liberty» italiana, appare misterioso ed in parte è costituito da benzolo
La TV americana si congratula con i sei uomini di mare - Atteso da Trieste il nuovo capitano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Calabria, 17

«D'accordo l'«Airone» non trasporta esplosivo nè armi: così si sono infatti pronunciate le autorità dopo la perquisizione effettuata sulla nave; ma perchè i dodici componenti dell'equipaggio vogliono sbarcare?». Questo è il commento e l'interrogativo che i reggini e tutti coloro che si stanno interessando del caso «Airone» si pongono: perchè il comandante della nave, un ufficiale, il nostromo, due marinai, un mozzo e un giovanotto di seconda classe hanno chiesto lo «avvicendamento»?

Passi per il comandante della motonave Mario Papaleone il quale ha dichiarato di essersi fatto visitare da un medico a Reggio Calabria e di essere stato trovato sofferente di cuore per cui non può sostenere il viaggio verso Cuba, ma gli altri sei sono pure sofferenti di cuore? Come si spiega che hanno atteso di toccare il primo porto italiano, cioè Reggio Calabria, per chiedere di essere sostituiti? «Qualcosa ci deve pur essere di sotto», pensa naturalmente chi sta seguendo gli sviluppi di questo caso giustamente definito misterioso.

Ma procediamo per ordine. L'«Airone», una motonave Liberty di 6968 tonnellate di stazza lorda con un equipaggio di 19 uomini, iscritta al compartimento di Napoli e di proprietà dell'armatore napoletano Raffaele Romano, è partita dal porto sovietico di Novorossyk nel Mar Nero il 7 settembre scorso ed è giunta a Reggio Calabria per compiervi operazioni di bunkeraggio il 14 settembre. A Reggio la nave ha attraccato al molo di Ponente tenendosi discosta di circa 5 metri e tenendo inoltre le luci rosse accese ed una bandiera rossa sul più alto pennone a significare pericolo. Cosa trasporta? «Merce varia»: è stato dichiarato.

Gli ufficiali di marina, della polizia ed i funzionari della Dogana di Reggio che hanno condotto la perquisizione hanno trovato in effetti che si trattava di merci varie, dai generi alimentari come il grano, il riso, ai tondini di ferro, ai bulloni, ai pezzi di ricambio per macchine agricole, al filo spinato ed inoltre settanta tonnellate di benzolo e quaranta tonnellate di acetone, due liquidi questi altamente infiammabili e che sono adoperati nelle fabbriche di esplosivi. Qualcosa di esplosivo c'è dunque sull'«Airone» anche se non proprio lo esplosivo comunemente inteso.

Ma allora perchè una buona parte dell'equipaggio vuole lasciare l'«Airone». Il comandante Papaleone ha detto: «Tutti a bordo hanno delle radioline; non ignorano pertanto la situazione che c'è a Cuba. Hanno saputo d'altra parte ciò che è occorso ad una nave inglese recentemente e non vorrebbero trovarsi nella stessa situazione». E la presenza di esplosivo od armi c'entra in qualche modo?? Il comandante l'ha completamente escluso ed anche alcuni marinai alla sua presenza l'hanno confermato ma in un modo che lascia alquanto perplessi. Basta citare ad esempio la risposta del marinaio Zanninovich riguardo alla presenza o meno a bordo di materiale pericoloso: «Io non so niente comandante. Voi ci dite armiamoci e partite; voi scendete ed io dovrei restare. No comandante io scendo a terra e non so niente».

«Noi sappiamo che a bordo ci sono cassette tanto pesanti che quando sono state caricate la gru ne portava solo due. Cosa contengono? La domanda noi abbiamo il dovere di porcela — hanno dichiarato i marinai —; se la destinazione fosse stata un porto libero e va bene, ma noi vediamo dalla Russia ed andiamo a Cuba; il sospetto è legittimo».

Ecco dunque il parere dei marinai. Chi ha ragione il comandante Papaleone che a Reggio si è fatto visitare dal medico e non proseguirà per Cuba perchè ha il mal di cuore oppure i marinai che sospettano giustamente delle cassette pesanti, di 80 centimetri di lato, cassette zincate che quasi come nei films d'avventura sembrano nascondere sotto il riso, sotto l'orzo, sotto i tondini di ferro, un doppio fondo con qualcosa di più pericoloso?

Intanto l'«Airone» è ferma nel porto di Reggio. L'armatore romano che è stato prontamente informato di quanto accaduto alla sua nave non ha ancora trovato i sostituti per completare l'equipaggio che dovrà andare a Cuba. Un ufficiale dell'«Airone», il signor Zanella, dopo aver atteso l'arrivo della moglie da Napoli, ha lasciato Reggio. E' il solo dei sei che hanno chiesto l'avvicendamento. Gli altri non potranno partire se prima non si troveranno i sostituti. Tale compito è abbastanza difficile. Nessuno dei marittimi di Reggio e degli altri porti vicini sembra abbia intenzione di recarsi a Cuba e con un carico che ha destato e desta un certo allarme. I sostituti dovranno giungere da altre parti d'Italia e nel frattempo l'«Airone» dovrà attendere nel porto di Reggio con un aumento delle spese provocato dalla sosta forzata. A questo proposito sembra che l'armatore romano procederà contro i propagatori delle notizie ritenute allarmanti e pare che ne abbia dato incarico ad alcuni avvocati reggini.

In serata si è appreso che gli armatori attendono di ora in ora il nuovo comandante della nave, il cap. Crovato, che giungerà a Reggio Calabria da Trieste.

Ancora ci si chiede: chi ha ragione? Le fonti ufficiali parlano di una questione sindacale sollevata dai marittimi dell'«Airone» ed affermano che a bordo della nave italiana non c'è esplosivo. Sei marinai vogliono intanto scendere perchè, a loro dire, non intendono proseguire per Cuba, tra l'altro avendo anche il sospetto di trasportare qualcosa di poco pulito nelle misteriose cassette.

In conclusione — ciò che più interessa dopo le dichiarazioni dell'on. Dominedò e le raccomandazioni ai Paesi della N.A.T.O. sugli aiuti a Cuba — si è scoperto che una nave italiana trasporterà materiale sovietico a Fidel Castro.

Da Washington intanto si è appreso che le stazioni della rete nazionale televisiva americana hanno trasmesso le «congratulazioni» della «National Broadcasting Company», ai marittimi dell'«Airone» che si sono rifiutati di ripartire con la nave, sostenendo che essa trasporta esplosivi a Cuba.

Hugh Downs, capo della popolarissima rubrica televisiva «Oggi» della «NBC» è apparso sul video ed ha dichiarato che la decisione dei marittimi italiani dimostra come i singoli individui, senza essere stati sollecitati da chicchessia e tanto meno dalle loro organizzazioni sindacali, sanno scegliere la giusta via.

Mario Garano

URTO FRONTALE TRA UNA MACCHINA E UN'AUTOBOTTE A VOGHERA

MUOIONO QUATTRO PARENTI PER UN SORPASSO AVVENTATO

Il guidatore, un giovane di 19 anni, aveva la patente da un mese soltanto
Assieme a lui hanno perso la vita uno zio e due cugini ancora ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Voghera, 17

Stamane all'alba, sulla statale Milano-Genova, a Montebello della Battaglia, proprio di fronte al monumento che ricorda i caduti della lontana pagina risorgimentale del 1859, un'auto con quattro persone a bordo si è schiantata contro un'autocisterna. I suoi quattro occupanti sono morti sul colpo.

Alla guida della nuovissima «Austin 40» che nelle primissime ore della mattinata aveva lasciato la frazione di Bralello, in comune di Brallo di Pregola (Pavia), diretta a Milano, era il giovane Renato Giorgio Alpeggiani che il prossimo 14 ottobre avrebbe compiuto il 19 anni. Da una settimana l'Alpeggiani aveva trovato lavoro a Milano presso una ditta di apparecchiature elettriche. Conseguita la patente di guida da appena un mese, s'era subito comperato una fiammante «Austin».

Nella natia Bralello era tornato assieme al compaesano Eugenio Alpeggiani, magazziniere, di 48 anni, residente a Milano in via Gran Sasso 22, e al figlio di questi, Aldo Siro, di 15 anni, per presenziare al matrimonio di un nipote dell'Eugenio, Costantino Alpeggiani, che appunto ieri, nel ridente paesino pavese aveva condotto all'altare la venticinquenne Marisa Tornari.

Stamane all'alba sulla «Austin» pilotata da Renato Giorgio, oltre a Eugenio Alpeggiani e al figlio Aldo Siro, era salito anche un nipote dell'Eugenio, il dodicenne Silvano Alpeggiani, che aveva accettato di buon grado l'invito dello zio di trascorrere una settimana a Milano, nell'abitazione di via Gran Sasso, dove la zia esercita le mansioni di portinaia. Alle 5,35 la «Austin» degli Alpeggiani, targata Alessandria 75913, superato il centro di Montebello della Battaglia, procedeva a velocità sostenuta in direzione di Casteggio. E qui avveniva la tragedia.

Nessuno dei quattro accupanti della «Austin» è sopravvissuto, per cui il racconto della sciagura può essere riferito soltanto sulla base delle testimonianze rese dai conducenti dell'autocisterna contro la quale l'automobile è andata a cozzare. L'autocisterna targata Firenze 122603, proveniente da Firenza e diretta a Torino con un carico di olio commestibile, aveva appena sorpassato un autotreno e stava rientrando sulla destra, poco prima della curva, quando il conducente Donato Giammarino, di 32 anni, nato a Venosa (Potenza) e residente a Firenze in via Guelfa 23, si avvedeva che, dietro un autotreno proveniente dal senso opposto, un'autovetture — quella appunto degli Alpeggiani — stava tentando a sua volta il corpasso, a velocità aggirantesi intorno ai cento chilometri all'ora.

Il Gianmarino si rendeva subito conto della gravità di quanto stava accadendo e un suo grido istintivo svegliava il secondo autista e comproprietario dell'autocisterna — Enzo Cinelli, di 38 anni, nato a Gaiole in Chianti (Siena) — che s'era buttato a dormire sulla brandina. Il Giammarino tentava di portarsi tutto sulla destra (tanto che una ruota finiva fuori strada), ma ormai lo scontro era inevitabile. Il guidatore dell'«Austin» anzichè tentare in extremis di buttarsi tutto sulla sinistra, nel prato adiacente al piano stradale, cercava di sgusciare frfa l'autotreno di cui aveva tentato il sorpasso e l'autocisterna, che ormai gli stava piombando addosso.

Nella frazione di secondo che è durata la manovra l'Alpeggiani e il Giammarino hanno fatto l'impossibile per evitare lo scontro frontale. Tutto è stato però inutile. L'autovettura è finita in piano contro il «muso» dell'autocisterna, infilandosi addirittura sotto il radiatore del pesante autoveicolo, fino all'altezza dei sedili posteriori. Dalla cabina di guida dell'autobotte si precipitava a terra il Cinelli, mentre il Giammarino, colto da choc, non aveva nemmeno la forza di lasciare il volante. Al Cinelli si offriva il macabro spettacolo dei quattro Alpeggiani straziati nell'abitacolo dell'«Austin» ridotta ad un informe groviglio di lamiere.

Poco prima di mezzogiorno, telefonicamente avvertiti del tragico incidente, giungevano a Montebello i familiari degli Alpeggiani. Quasi tutti portavano ancora gli abiti da festa che avevano indossato per il matrimonio del loro congiunto. E a impartire l'assoluzione «post morten» alle salme era lo stesso parroco di Bralello che, meno di ventiquattro ore prima, aveva raccolto il «sì» di Costantino Alpeggiani e di Marisa Tornari.

Inebetito dall'orrore, nella caserma della Polizia stradale, l'autista Giammarino continuava a ripetere al maresciallo fuochi: «Non è stata colpa mia. Quel ragazzo correva troppo forte. Non si può sorpassare in curva. Non è stata colpa mia. Ma non ho avuto il coraggio di guardarli. C'erano tre ragazzi, sotto il „muso" della mia cisterna. Tre ragazzi, capisce?» — e piangeva, sommessamente, come un bambino, confortato dal Cinelli e dallo stesso marescialli.

G. M.

SULLA STRADA ALCAMO - PARTINICO

POSTO DI BLOCCO ISTITUITO DA BANDITI

Un coraggioso poliziotto li ha messi in fuga dopo che avevano rapinato cinque automobilisti

Palermo, 17

Due banditi, armati di pistola hanno istituito ieri sera un «posto di blocco» sulla strada da Alcamo a Partinico, fermando e rapinando cinque automobilisti di passaggio. Il bottino complessivo non supera le centomila lire. In seguito allo intervento di una pattuglia di agenti di P. S. in servizio di perlustrazione, i rapinatori si sono dati alla fuga riuscendo a dileguarsi nella campagna, dopo uno scambio di colpi con la polizia.

I rapinatori sono fuggiti in seguito all'intervento di un sottufficiale della P. S., il brigadiere Filippo Ruso, in servizio al reparto Mobile. Il Russo, che per caso si trovava nella zona dove sono state commesse le rapine, nel punto dove la strada fa una curva a gomito, alla vista dei banditi ha estratto la pistola, ed ha incominciato a sparare. I rapinatori, disorientati dall'intervento del sottufficiale, sono fuggiti, inseguiti da quest'ultimo, ma la sopraggiunta oscurità ha consentito loro di nascondersi.

L'intervento del Russo è valso a limitare il numero delle auto derubate. Al momento della rapina, infatti, numerosi automobilisti credendo si trattasse di un incidente stradale avevano fermato le proprie vetture. Solo in seguito agli spari del brigadiere Russo, essi si sono resi conto che, a breve distanza, era in corso una aggressione.

Nella zona, si stanno svolgendo indagini per trovare i rapinatori. Si presume questi ultimi facciano parte di una banda che, a intervalli di tempo, aggredisce gli automobilisti che percorrono il tratto Partinico-Alcamo e che, grazie alla conoscenza dei luoghi, è riuscita finora a far perdere le proprie tracce.

A FORLIMPOPOLI CON QUATTRO PISTOLETTATE

GIOVANE DOTTORESSA UCCISA NEL PROPRIO AMBULATORIO

L'omicida è un giovane che si è subito costituito
Un amore non corrisposto l'ha condotto al delitto

Forlì, 17

Un giovane di 34 anni ha sparato quattro colpi di rivoltella contro una dottoressa, uccidendola. Il delitto è avvenuto a Forlimpopoli in un ambulatorio di via Oberdan. Lo sparatore, Livio Righini, ha colpito mortalmente la dottoressa Maria Conti pure di 34 anni. Trasportata all'ospedale di Forlimpopoli la Monti è deceduta poco dopo il ricovero. Il Righini si è costituito mezz'ora dopo ai carabinieri.

Il fatto è avvenuto verso le 11.20 di stamane. Il Righini è penetrato nell'ambulatorio della dottoressa Anna Maria Monti, mentre in sala d'aspetto erano quattro donne in attesa di essere visitate. Ha chiuso la porta dietro di sè e pochi istanti dopo si sono sentiti echeggiare quattro colpi. Subito dopo dalla porta è uscito il Righini, con l'arma ancora in pugno, ed è andato a consegnarsi ai carabinieri, che lo hanno disarmato.

Le quattro donne hanno portato i primi soccorsi alla dottoressa che è stata adagiata nel lettino dell'ambulatorio. La Monti è stata raggiunta da due colpi, sparati dall'alto verso il basso: uno ha trapassato la vena jugulare e l'altro il braccio destro, entrando nel petto. Dopo un quarto d'ora la Monti è stata trasportata all'ospedale di Forlimpopoli dove è stata sottoposta a trasfusioni di sangue; il plasma necessario era stato fornito dall'ospedale di Forlì ed era stato portato a Forlimpopoli dalla Polizia della strada. Ogni tentativo di salvare la donna è stato però vano. La Monti è morta alle 13.15.

Una passione morbosa per la Monti sembra sia stata la causa che ha armato la mano dell'omicida, il quale conosceva la vittima fin da ragazzo. La dottoressa, che era fidanzata da alcuni anni con un ingegnere, aveva sempre respinto le profferte del Righini, ma questi, dichiarandosi malato e bisognoso di medicine, continuava ad avvicinare insistentemente la dottoressa sia in ambulatorio sia per strada.

L'omicida ha probabilmente premeditato il suo delitto, perchè, presentatosi per tempo all'ambulatorio della dottoressa Monti, ha atteso con molta pazienza, seduto sui gradini esterni dell'edificio che l'anticamera si sfollasse. Consumato il crimine, si è presentato alla caserma dei carabinieri e, porgendo la rivoltella all'appuntato che gli ha aperto, ha detto: «Ho ammazzato, ho ferito... Non so. Vedete voi». Più tardi, dopo aver chiesto come stava la Monti, saputo che la dottoressa era ancora in vita, ha esclamato: «Se non muore la sposo».

ZUCCA
è il rabarbaro
ZUCCA
è più di un aperitivo!
ZUCCA
RABARZUCCA S.p.A. MILANO

mn. illiria
una nuova nave
un nuovo itinerario
nella culla
della
nostra civiltà

DALMAZIA
GRECIA
CANDIA
RODI
Prima partenza
da TRIESTE e da VENEZIA
19 Settembre 1962
ADRIATICA
DI NAVIGAZIONE
VENEZIA

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, anche intensa, con precipitazioni a carattere temporalesco, specie sui rilievi. Temporanee schiarite potranno verificarsi sulle regioni dei versanti del medio e basso Adriatico. Temperatura: in diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni sull'Italia Centro-meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Verona 18, 25; Trieste 18, 22; Venezia 14, 24; Milano 13, 26; Torino 11, 26; Genova 19, 25; Bologna 18, 28; Firenze 18, 25; Pisa 18, 26; Ancona 18, 28; Perugia 14, 21; Pescara 15, 27; L'Aquila 14, 22; Roma 19, 27; Campobasso 15, 23; Bari 24, 27; Napoli 17, 26; Potenza 14, 22; Catanzaro 20, 28; Messina 20, 28; Palermo 18, 28; Catania 20, 33; Alghero 18, 23; Cagliari 19, 29.

SCRIVANIA

I nuovi monarchi

Un sondaggio Gallup ha rivelato negli Stati Uniti che Kennedy batterebbe Nixon, se vi fossero oggi nuove elezioni, nella misura di 64 contro 35. Lo *Spectator* di Londra osserva, commentando la notizia, un fatto singolare: nonostante una quantità di contrattempi, nonostante le critiche sollevate dal suo viaggio propagandistico nel Massachusetts, nonostante la forza di denaro che il suo urto coi grandi industriali dell'acciaio assicura al partito avverso, il Presidente gode di un prestigio immutabile.

Ci si può domandare quindi se Eisenhower non abbia inaugurato, e Kennedy consolidato, un'era rivoluzionaria:

«La potitica militante è diventata per molti americani più giovanile e meno seria. Perchè una maggioranza del 65 per cento per un candidato sia concepibile, bisogna ammettere che un quarto degli elettori americani non abbia più una fedeltà di partito e voti soltanto per l'uomo.

«In sostanza, sembra che noi chiediamo oggi ai Presidenti di essere dei monarchi, tanto nella forma che nella funzione. Dopo tutto, il loro potere di decisione è più ampio e ha un maggior potenziale di fatalità di quello di Carlomagno o di Enrico VIII. Se i tempi vogliono un despota, i sudditi vogliono prima di ogni altra cosa le qualità della moderazione; il loro istinto lice loro che un uomo intemperante in materia di partito può essere impulsivo di fronte a terribili problemi».

La cosa più interessante è che perfino gli errori di questi nuovi monarchi accrescono la fede dei sostenitori; quando le cose vanno male la gente pensa che solo su di essi si può fare affidamento purchè non perdano la testa nel difficile momento:

«Eisenhower consolidò il suo potere nel 1956, quando Suez dimostrò quale catastrofe fosse stato Foster Dulles. L'immagine di Kennedy nel popolo fu migliorata da Cuba».

Tuttavia questi uomini che passano immuni attraverso i grandi disastri sono vulnerabili al pettegolezzo, alimentato principalmente dall'irritazione che essi causano in seno al proprio partito:

«Eisenhower trovò i veri nemici fra i repubblicani *duri*; Kennedy sta scoprendo quanto siano pestiferi i *duri* democratici. Vedi l'opposizione del Senato, compresi molti democratici, al progetto kennediano di aiuto a Tito e a Gomulka, e al suo appassionato proposito di organizzare l'aiuto medico ai vecchi, che era fra l'altro una astuta arma elettorale per il futuro. L'irritazione che questi atteggiamenti producono fra gli amici è pari alla discrezione con cui Kennedy si comporta verso i nemici e al suo formidabile talento nel riaccattivarseli».

I nuovi monarchi, insomma, coltivando la popolarità, approfittando anche delle disgrazie, seducendo i nemici, si comportano nè più nè meno che come i vecchi monarchi... e i vecchi repubblicani.

Vacanze in Romania

Dal 1960 la Romania sta organizzando il turismo. La ragione della rinunzia al cupo isolamento è semplice: dovendo importare dall'estero delle fabbriche intere per industrializzare il paese, ed essendo esigue le quantità di divise procurate dalle esportazioni, i dirigenti non avevano altra risorsa che quella di promuovere le passeggiate degli stranieri a Bucarest e sul Mar Nero e di farle fruttare con ogni mezzo.

Il principale, descritto dall'inviato speciale del *Monde*, Bernard Féron, è il basso costo della gita:

«Per novantamila vecchi franchi l'Ufficio rumeno del turismo offre il viaggio aereo di A. R. Parigi-Bucarest, più un soggiorno di due settimane, laddove il solo biglietto normale di aereo per Bucarest e ritorno costa 110.000 franchi. Chè se il viaggiatore vuole rimanere dell'altro, potrà farlo con soli 2500 franchi al giorno».

E i prezzi in Romania? Ecco: «L'alloggio è quasi gratuito, le spese alimentari basse, e la guida ufficiale non mancherà di farvi notare che i cittadini rumeni hanno il vantaggio di non pagar tasse. Poichè lo Stato deve pur vivere, i poteri pubblici percepiscono delle imposte indirette, e tanto più agevolmente in quanto tutte le aziende appartengono alla collettività. Il minimo oggetto manifatturato è carissimo. Andando di vetrina in vetrina, il turista osserva che un vestito di qualità ordinaria costa 675 *lei*, cioè all'incirca il salario mensile medio d'un operaio (di settecento *lei*). Un paio di scarpe costa mezzo mese di salario. Se per avventura l'operaio volesse comprare un'automobile, dovrebbe versare cinquantasette mesi di salario. E' inutile dire che Bucarest non patisce del troppo traffico».

Il turismo è ancora nascente: mentre la Spagna riceveva l'anno scorso sette milioni di stranieri, la Romania ne contava 134.000, che sono tuttavia più del doppio di quelli del 1960: «Per accrescerlo, bisognerebbe che le autorità si preoccupassero anche dell'approvvigionamento spirituale degli ospiti, ai quali non possono bastare i giornali del luogo, permettendo la vendita in Romania delle pubblicazioni occidentali».

Il consiglio è di un'ingenuità maliziosa. Pensate che poche righe più sopra il giornalista aveva celebrato la capacità dei giovani rumeni, studenti e intellettuali, di leggere e capire il francese in tutte le sue sfumature anche senza averlo mai praticato...

La verità dal muro

I palati fini farebbero la smorfia davanti a questo articolo di Pierre Dumas nel principale quotidiano di Montpellier, *Le Midi Libre*. Non c'è più l'uso, infatti, di chiamare le cose col loro nome; e il giornalismo è adulterato da sofisticazioni di ogni sorta, come il vino. «Noi diamo ancora il nome di repubblica e di democrazia alla Germania dell'Est, che prende al laccio come dei conigli i cittadini che vogliono andarsene. Non esiste nel mondo un altro regime che sia arrivato a questo. Uno spagnolo può uscire dalla Spagna di Franco; un tedesco dell'Est, un céco, un ungherese non possono lasciare il loro paese».

Il simbolo e al tempo stesso il colmo della brutalità comunista è nel muro di Berlino: «Il muro è la prova irrefutabile che la libertà non esiste all'Est, poichè gli uomini e le donne ne fuggono, e si impedisce loro la fuga stessa. Ora, un uomo che rischia la vita, che attraversa la Sprea sotto le pallottole dei poliziotti, che per mesi scava una galleria sotto la frontiera per andare dall'altra parte, è un testimonio che non mente. Pascal diceva: — Io credo ai testimoni che si fanno uccidere —. Io penso che i tedeschi che sfidano il muro invalicabile a prezzo della vita sono i più terribili accusatori di un regime che si fa sostenere più dagli ingenui che dai cosmonauti».

Di questo modo chiaro di esprimersi si perde l'abitudine, a forza di distinzioni e di sottigliezze; perciò fa bene una buona ventata di verità.

Riccardo D'Andria

UNA PAGINA DI ARDIMENTO SCRITTA VENT'ANNI FA

SONO ENTRATI NELLA LEGGENDA GLI UOMINI DEL «SAVOIA CAVALLERIA»

Il 24 agosto 1942 nella piana di Isbuschenskij villaggio della steppa russa seicento cavalieri italiani ebbero ragione di soverchianti forze sovietiche

Se andiamo col ricordo al tempo dell'ultimo conflitto mondiale e ai vari aspetti negativi che esso dava all'esistenza, oggi — che tante verità sono ormai note ed è facilmente intuibile quale destino sarebbe uscito per l'umanità da una vittoria tedesca — quel tempo ci si presenta come notte fonda, nerissima, eterna, una notte che nessun'alba avrebbe più rischiarato. Ma se in quella notte inseriamo la partecipazione dell'Italia al conflitto, le vicende cioè di quella nostra guerra, allora ci è dato di scorgere, in quella notte, un cielo stellato. Sono, quelle stelle, gli infiniti episodi nei quali — pur in una guerra combattuta senza ideali — rifulsero altissimi il senso del dovere, il concetto dell'onore, e la tanta umanità del soldato italiano; è per quelle stelle, che la guerra perduta mai rappresentò una vergogna per l'Italia o significò menomazione per i vinti, chè se da un lato dovemmo e dobbiamo portare il peso di dolorosissime conseguenze, dall'altro le belle tradizioni militari delle nostre Forze Armate si arricchiscono di nuovi, verdissimi allori.

S'inserisce, in quel cielo stellato, una pagina superba, scritta vent'anni or sono, in Russia. E' una pagina di coraggio e di ardimento, di romanticismo e di poesia, di gloria e di vittoria.

Magnifico reggimento

In quel lontano giorno del luglio 1941, allorchè, alla testa del suo magnifico reggimento «Savoia Cavalleria», il colonnello conte Alessandro Bettoni lasciò la caserma di Milano, diretto ad uno scalo ferroviario dove uomini e quadrupedi sarebbero stati fatti salire su un convoglio in partenza per il fronte russo, non sapeva che lassù, in Russia, il reggimento da lui brillantemente comandato avrebbe scritto quella pagina, destinata ad essere la più bella di tutte, nella nostra sfortunata campagna su quel fronte, ed una delle più splendide nella storia della cavalleria di tutti gli eserciti.

Sapeva, il colonnello Bettoni, che il suo reggimento, costituito nel 1692, avrebbe compiuto, l'anno seguente, giusti giusti duecentocinquant'anni di vita. Sapeva che quello stendardo, al quale egli dava la destra, era onusto di storia e di gloria: dal 1701 al 1748 il «Savoia Cavalleria» s'era portato con onore nelle guerre di successione di Spagna, di Polonia, d'Austria; poi, nel secolo scorso, aveva partecipato a tutte e tre le guerre per la indipendenza italiana; infine, presente nella prima guerra mondiale, nel 1918, incalzando gli austriaci in fuga, era entrato per primo ad Udine. Sapeva inoltre, il colonnello, che il motto che il reggimento portava da due secoli era «Savoye bonnes nouvelles», perchè nel 1747, dopo la battaglia dell'Assietta, il comandante del «Savoia», tamponandosi alla meglio la gola squarciata da un colpo di sciabola, prima di morire aveva avuto la forza di trascinarsi a portare la «bonne nouvelle» che i piemontesi avevano battuto i francesi.

Nessun dubbio, dunque, che nell'animo del colonnello Bettoni ci fosse in quel giorno la volontà tenace di ritornare in Patria — se il ritorno era nei segni del destino — con altre «bonnes nouvelles»; ma nessun dubbio, soprattutto, che in lui ci fosse l'ardente determinazione che, comunque andassero le cose, quello stendardo, a lui affidato, doveva rimanere immacolato.

Fu, il ritorno in Patria del «Savoia Cavalleria», nei segni del destino. Tornò, il reggimento, decimato: alla sua testa c'era sempre il colonnello conte Alessandro Bettoni; e alla destra del colonnello, l'alfiere con lo stendardo; e sullo stendardo, la più bella di tutte le «bonnes nouvelles» di cui era intessuta la storia di quello stendardo: la medaglia d'oro al valor militare, sul campo, per la carica di Isbuschenskij, una carica fra le più brillanti della storia.

Era la notte fra il 23 e il 24 agosto 1942. Sulla piana di Isbuschenskij — un villaggio sperduto nella steppa russa, a poca distanza dal Don — silenzio profondo e un magnifico chiarore lunare. Il «Savoia Cavalleria», in attesa di rimettersi in marcia alle prime luci dell'alba, dormiva: se così si può dire quando nemmeno si tolgono le selle ai cavalli; quando gli uomini devono buttarsi a terra senza svestirsi, armi alla mano, pronti a balzare in piedi al primo allarme delle sentinelle. Il nemico non doveva essere molto lontano, ed il reggimento non era collegato con nessuna unità: era solo, nella steppa, di fronte al Don, e, se attaccato, non poteva, non doveva contare su possibili soccorsi. Doveva fare affidamento esclusivamente su se stesso, sulla sua sola forza: i suoi quattro squadroni di cavalleggeri (seicento uomini in tutto), più due batterie d'artiglieria a cavallo e una compagnia di cannoni anticarro, con le quali lo si era rinforzato.

Il colonnello Bettoni aveva ordinato la formazione a quadrato, un quadrato i cui lati erano costituiti dai seicento cavalleggeri; dietro ai lati, sezioni d'artiglieria, cannoni anticarro e mitragliatrici postati in modo da poter aprire il fuoco in tutte le direzioni; cavalli legati in circolo. Al centro del quadrato, lo stendardo: perchè una bandiera può cadere in mano al nemico, senza infamia, soltanto quando non un solo uomo può ancora difenderla.

Falciati dalle mitraglie

Il colonnello — lo dichiarò egli stesso, in seguito — quella notte non era tranquillo, «sentiva». Alle 3 ordinò la sveglia della truppa; mezz'ora dopo fece uscire alcune pattuglie in perlustrazione. Una di queste si addentrò in un immenso campo di girasoli. Silenzio assoluto, troppo silenzio: la cosa non andava, al capopattuglia che, insospettito, fece partite una raffica di fucile mitragliatore. La reazione fu immediata: nutrito fuoco di armi automatiche sulla pattuglia che, voltati i cavalli, rientrò con due feriti. I russi s'erano scoperti: circa quattromila fanti siberiani, appostati a non più di ottocento metri dal «Savoia», aspettavano che il reggimento si rimettesse in marcia, per annientarlo. Senza la raffica di quel bravo capopattuglia (del quale mai si è saputo il nome, eppure, a rigore, fu lui a salvare il reggimento), gli uomini del «Savoia» sarebbero montati a cavallo, e «avanti, in colonna»: una colonna che poco dopo, dalla testa alla coda, sarebbe stata presa a cannonate e falciata da decine e decine di mitragliatrici.

Dal quadrato del «Savoia» le due batterie d'artiglieria aprirono il fuoco sul campo di girasoli. I russi risposero subito, e le loro cannonate investirono il nostro campo: caddero feriti il tenente colonnello Cacciandra e il capitano Aragona; un proiettile esplose in mezzo a un circolo di cavalli, ammazzando o ferendo uomini e animali. La situazione era pericolosissima, e andava affrontata al più presto, con risolutezza, chè se si fosse lasciato al nemico il tempo di prendere esso l'iniziativa, non sarebbe stato possibile resistere all'urto massiccio. Questo fu il pensiero del colonnello Bettoni, e tosto il capitano Abba, comandante del 4.o squadrone, ebbe l'ordine di uscire, appiedato, e di attaccare frontalmente.

Abba partì, trascinò i suoi uomini in un magnifico assalto che costrinse i russi ad indietreggiare, ma mentre stava incalzandoli venne colpito a morte (medaglia d'oro al valor militare). Questo primo assalto però aveva pienamente risposto a quanto sperava Bettoni: i russi si erano rivelati del tutto, egli aveva potuto individuarne l'intero schieramento.

«2.o squadrone, a cavallo!».

Gli uomini furono subito in sella, e al comandante dello squadrone, capitano De Leone, il colonnello ordinò di caricare con decisione il fianco sinistro dello schieramento avversario. Momento solenne, epico, quello della carica di cavalleria: gli ufficiali calzarono i guanti bianchi.

L'alba stendeva sulla pianura le prime luci. Lo squadrone si mosse, uscì, cavalli al passo, si spiegò, si mise al trotto. In questo momento accade un bellissimo episodio. Il maggiore Manusardi, promosso da poco, il quale, fino a pochi giorni prima aveva comandato, da capitano, proprio quello squadrone, arrivò al galoppo, salutò con la sciabola De Leone: «Signor capitano, sono ai suoi ordini!». Il superiore si metteva a disposizione di chi, a lui inferiore di grado, aveva il compito di guidare la carica. E De Leone, voltandosi verso i suoi cavalieri: «Ragazzi, il nostro capitano è con noi!». Una breve pausa, e un comando: «Sciabl... mano!». Un urlo altissimo — «Savoia!» — e il balenio delle sciabole sguainate. Ancora De Leone, spronando il cavallo al galoppo: «Caricaaat!». Il trombettiere suona la carica, è lo squadrone partì, lanciatissimo, verso lo schieramento dei russi che se lo videro arrivare addosso, al galoppo sfrenato, con la violenza della valanga.

Il cavallo del capitano De Leone venne colpito e stramazzò a terra, assieme all'ufficiale: a De Leone, non restò che rimanere disteso, immobile, viso contro il terreno, mani intrecciate sulla nuca, mentre sopra di lui stava passando l'uragano. Vistolo cadere, il maggiore Manusardi ne prese il posto e guidò brillantemente la carica sui russi sbalorditi e terrorizzati: in un inferno di fuoco e di esplosioni, gli uomini del «Savoia Cavalleria», sciabolando senza pietà e scagliando bombe a mano, galopparono su cannoni, su mortai, su mitragliatrici, travolgendo le posizioni dei sovietici. Questi, passata la bufera, continuarono il fuoco alle spalle dello squadrone che stava allontanandosi: ma per poco. Con una perfetta e rapidissima conversione, Manusardi lo riportò di fronte e ripetè la carica, in senso inverso.

Il colonnello Bettoni ebbe la sensazione che il nemico fosse scosso: bisognava colpire ancora, subito.

«3.o squadrone, a cavallo!».

Ed anche il 3.o, comandato dal capitano Marchiò, uscì per la carica.

Il maggiore Litta Modigliani, dal quale dipendevano il 3.o e il 4.o squadrone, che aveva visto partire Abba, ed ora vedeva partire Marchiò, non intendeva — proprio lui, il comandante del gruppo — restare indietro, e raggiunse lo squadrone che stava uscendo. Il suo aiutante maggiore, tenente Ragazzi, e un ufficiale del Comando di gruppo, di cui ci sfugge il nome, lo seguirono. Invano il maggiore, quasi avesse il presentimento di ciò che stava per accadere, ordinò loro di tornare indietro: non obbedirono.

Ed ecco anche per il 3.o l'ordine elettrizzante — «Caricaaat!!!» — ecco gli squilli di tromba. Lo squadrone partì come un bolide e si scaraventò sui russi. Una raffica ferì gravemente il capitano Marchiò (cui si dovrà poi amputare il braccio destro); un'altra, la stessa, colpì mortalmente il maggiore Litta Modigliani, il tenente Ragazzi, ed il sottufficiale. Il maggiore tentò di rialzarsi, di trascinarsi verso una mitragliatrice per combattere ancora, ma una pallottola al cuore lo freddò (medaglia d'oro al valor militare).

Alle 9.30 tutto era finito. Seicento cavalieri italiani avevano avuto ragione di quattromila soldati russi. Questi si erano ritirati lasciando sul terreno quasi trecento morti, e, in mano nostra, alcune centinaia di prigionieri, tre cannoni, sei mortai, una ventina di armi anticarro, più buon numero di mitragliatrici ed armi individuali. Da parte nostra, trentatrè morti e una sessantina di feriti.

Sulla piana di Isbuschenskij scendeva il crepuscolo. Gli uomini del «Savoia» avevano trascorso il resto di quella memorabile giornata raccogliendo i propri morti, seppellendo quelli del nemico, e prestando soccorsi ai feriti dell'una e dell'altra parte.

Ora erano nuovamente saliti in sella: il reggimento — stendardo in testa, accanto al colonnello — s'era schierato per rendere gli onori militari ai suoi caduti. Erano là, allineati l'uno accanto all'altro, quei trentatrè soldati italiani che quel giorno avevano visto il sorgere dell'alba ma che ora non vedevano lo scendere del crepuscolo.

Ordini brevi, secchi, corsero lungo gli squadroni. Il colonnello e gli ufficiali salutarono con la sciabola. Lo stendardo si inchinò. Le trombe del «Savoia Cavalleria» suonarono il "silenzio".

Fabio Giraldi

Una recente foto di Francesco Flora spentosi ieri a Bologna

DOPO L'INATTESO DECRETO DEL 20 AGOSTO

Musi lunghi a Capri per il divieto di caccia

Si vedrà la prossima primavera chi la spunterà

Capri, settembre

Un decreto del Ministero dell'Agricoltura e foreste, emanato il 20 agosto, ha vietato la caccia e l'uccellagione a Capri sotto qualsiasi forma e sino a nuova disposizione. Per le quaglie che hanno sorvolato l'isola nello scorso maggio il decreto è arrivato troppo tardi. Quando arriva la primavera a Capri, almeno 400 persone si mettono a pensare intensamente alle quaglie, e, di buon mattino, mettono a tracolla un carniere e vanno ad appostarsi nelle località strategiche dell'isola, quelle che le quaglie sprovvedute, che vengono dall'Africa e si dirigono verso la Europa del Nord.

I quattrocento cacciatori di Capri sono persone che si animano solo di primavera, vivendo per il resto dell'anno come in una specie di letargo, dal quale nulla riesce a strapparli, nè gli avvenimenti mondani, nè le tempeste invernali, nè l'incanto dell'estate lussureggiante. Vivono in una perenne attesa della stagione buona; buona, si intende, per alzare verso l'alto un fucile, seguire per un breve tratto nel mirino la corsa di una quaglia, premere il grilletto e assistere alla caduta degli uccelli, che piombano al suolo con un tonfo sordo.

Per qualche anno, sinora, per questi cacciatori la primavera è stata davvero una stagione di letizia; ma prima, quando era ancora vivo Axel Munthe, le cose andavano maluccio per loro. Il medico e scrittore svedese ce l'aveva a morte con chiunque possedesse un fucile e pensasse di adoperarlo. Appena giunto a Capri, aveva cominciato a protestare col pretore, col commissario, col tenente della Guardia di Finanza. Poichè quelli non sapevano che pesci pigliare, Munthe scatenò una violenta campagna di stampa, che riecheggiò in tutto il mondo e destò ampi consensi alla sua tesi, quella cioè che la dolcezza e l'incanto di una isola come Capri non dovevano essere profanati dai crudeli botti degli spietati fucili indigeni. Lo scalpore destato da quella campagna giunse sino a Mussolini, che ad Axel Munthe ci teneva; e un bel giorno giunse da Roma un ordine: la caccia è assolutamente vietata.

Qualche audace non si rassegnò all'«ukase» e sparò, acquattato in località fuori mano, alcuni colpi, ancora più saporiti perchè proibiti, e impregnati di un blando antifascismo. Ma dall'alto del suo «Santuario» di Anacapri, Munthe vegliava: per ogni sparo, lo svedese vergava una lettera di protesta che dopo qualche giorno giungeva sulla scrivania dell'allora capo del Governo. Quella in cui lo scrittore chiedeva perentoriamente al duce di «far rispettare anche a Capri la sua volontà» fu la goccia che fece traboccare il vaso: in preda all'ira, Mussolini emanò disposizioni severissime, che nessun cacciatore osò più violare.

Poi venne la guerra, e infine a Capri giunsero gli alleati.

Fu allora che i cacciatori ebbero un'alzata di genio: essi segnalarono a un colonnello americano, del quale avevano saputo che era afflitto dalla loro stessa passione, il passaggio delle quaglie; e poi si misero ad attendere con pazienza, la primavera del 1944. Quando questa, e le quaglie, giunsero, guidarono il colonnello nelle località più adatte all'appostamento, e parteciparono da entusiasti (e invidiosi) spettatori alla sua proficua battuta, al termine della quale, approfittando della evidente soddisfazione del cacciatore di oltre Atlantico, riuscirono a strappargli l'autorizzazione a sparacchiare un po' anch'essi.

La primavera del '44 è ricordata, a Capri, come una stagione di fuoco: le detonazioni si susseguivano fitte, una sull'altra, dall'alba sin verso le nove, e per le stradette dell'isola passavano poi, a centinaia, uomini dal volto che rispecchiava la più intensa beatitudine, i quali ogni tanto lanciavano uno sguardo amoroso al loro carniere ben gonfio.

Axel Munthe intristiva nel suo maniero, e non osava quasi più farsi vedere in piazza, per paura dello scherno dei cacciatori. I quali, però, furono generosi con lui: un giorno, difatti, una loro delegazione ebbe con lo scrittore un lungo colloquio, al termine del quale fu stipulato una specie di «gentlemen's agreement»: il cielo dell'isola restava di parziale proprietà dei cacciatori; una piccola parte di esso, quella delimitata dal vasto bosco recinto da un doppio filo spinato che circondava la casa di Axel Munthe, sarebbe divenuta una specie di zona franca, entro la quale nessun volatile poteva esere preso di mira. Il patto fu scrupolosamente osservato.

Nel 1949, Axel Munthe morì. Morì, cioè, un nemico rispettato, ma anche detestato dai cacciatori. Da allora, nessuno più si oppose alla frenesia che pervade, quando i primi tepori primaverili accarezzano Capri, alcune centinaia di persone che avevano, per tutto maggio e giugno, una sola parola d'ordine: «Fuoco a volontà». Ma ora, all'improvviso, è giunto il decreto che proibisce la caccia sino a nuova disposizione. Si vedono musi lunghi in giro, si avverte un'atmosfera di cospirazione. Certo i cacciatori stanno già complottando qualche piano per far emanare al più presto quella «nuova disposizione». Ce la faranno, in tempo per la prossima primavera? E' quanto vedremo nel maggio venturo, il mese che segnerà il trionfo definitivo o dei cacciatori di Capri o della buonanima di Axel Munthe.

Giulio Frisoli

Il giovane attore Sandro Panseri, protagonista de «Il posto», lavorerà in un film di Guerrasio intitolato «Dal sabato al lunedì»

UN LUTTO NEL MONDO DELLA CULTURA

È MORTO FRANCESCO FLORA ALLIEVO PREDILETTO DI CROCE

Insegnò a Bologna dalla cattedra di Carducci e di Pascoli Fu storico e filologo insigne della letteratura italiana

Bologna, 17

E' deceduto stamane in una clinica bolognese il prof. Francesco Flora, ordinario fuori ruolo di letteratura italiana presso la facoltà di lettere dell'Università di Bologna. Il prof. Flora, ammalato da alcune settimane per una grave forma epatica, era nato a Colle Sannita (Benevento) il 27 ottobre 1891 ed era stato nominato ordinario il 1.o dicembre 1952. Lo scomparso era socio della Accademia nazionale dei Lincei.

I funerali del prof. Francesco Flora si svolgeranno domani 18 settembre alle 16.30 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale Sant'Orsola per lo Archiginnasio dove, a cura della Università, la salma riceverà l'omaggio del Corpo accademico, delle autorità e della cittadinanza.

Per onorare la memoria del compianto prof. Flora il Comune parteciperà alle esequie — che avranno carattere civile — col gonfalone. Le spese saranno a carico della civica Amministrazione. La Giunta ha altresì deliberato di istituire borse di studio a favore di universitari meritevoli e in stato di bisogno e di commemorare solennemente lo scomparso, del quale ha ricordato le doti di studioso e antifascista, alla riapertura dei lavori del Consiglio comunale.

La scomparsa di Francesco Flora lascia nella cultura italiana un vuoto difficilmente colmabile. Scrittore, poeta, critico, saggista e docente, il suo peso e la sua autorità — specie nella storia della letteratura — erano divenuti indiscussi. La sua «Storia», giunta ormai all'undicesima edizione, costituisce uno dei più vivi corredi antologici che abbia mai avuto la nostra storia letteraria; rappresenta indiscutibilmente un fondamentale momento del pensiero moderno italiano e una limpida guida per la cultura. E' stato quarto successore, dopo Pascoli, Galletti e Carcaterra, nella cattedra di letteratura italiana che fu di Giosuè Carducci.

Appena ebbe compiuti gli studi giuridici, Francesco Flora partecipò alla prima guerra mondiale.

Tornato alla vita civile riprese con nuova lena i suoi impegni culturali, i vari contatti, col mondo del pensiero meridionale a quel tempo dominato da Benedetto Croce. Fu anzi quello l'ambiente della sua formazione, sia come uomo che come studioso. Con Omodeo, De Ruggiero, Russo e pochi altri, Flora fu tra i più strenui difensori dei principi di cui era appunto vessillifero Benedetto Croce: e la sua coerenza, prima ancora che nella imponente opera letteraria, è dimostrata dall'atteggiamento nei confronti del fascismo.

Fino alla seconda guerra mondiale, oltrechè attendere a studi di maggiore respiro, Francesco Flora lavorò per numerosi periodici: dalla «Critica» alla «Rassegna Musicale» al «Leonardo» e alla «Nuova Italia», dalla «Nuova Antologia» a la «Fiera Letteraria», ad Aretusa». Diresse anche «La Rassegna d'Italia» e «Letterature Moderne». Fu anche direttore generale per le relazioni culturali con l'estero. Ordinario di letteratura italiana all'Università di Bologna, membro nazionale dell'Accademia dei Lincei, presidente dell'Associazione culturale «Italia-URSS». Dirigeva inoltre, per Mondadori la collana di letteratura italiana «Classici italiani».

L'esordio di Flora nella critica letteraria risale ai primi decenni del Novecento, con un panorama delle lettere moderne e contemporanee che abbracciava tutto il periodo che va dal romanticismo al futurismo. Pagine giovanili, vivacemente polemiche che tuttavia lasciavano indovinare la forza e la potenza del maturo critico. Tra le sue opere critiche di maggiore importanza è da ricordare il saggio su Gabriele D'Annunzio del 1926: «Civiltà del Novecento»; «La poesia ermetica»; «I miti della parola»; «Taverna del Parnaso»; «Saggi di poetica moderna»; Flora pubblicò inoltre tra il '40 e il '42 la «Storia della letteratura italiana», più volte ristampata e riveduta, e, nel dopoguerra, integrata da una trattazione del «900».

Di Francesco Flora «politico» vanno ricordate: «Ritratto di un ventennio», del 1944; «Viaggio di fortuna» del 1945; «Stampe dell'era fascista» pure del 1945.

I due romanzi: «La città terrena», del 1927, e «Mida il nuovo satiro», del 1930, nascono da una fantasia che trasforma facilmente in sorriso la saggezza dell'uomo, le sue idee disposte all'indulgenza e le sue malinconie, partecipate al lettore con discrezione.

I versi di Francesco Flora, anch'essi copiosi e di notevole respiro, pubblicati a distanza di tempo in due esigue raccolte e private nella diffusione sono: «Immortalità» del 1921 e «Canti spirituali» del 1944. Sono stati riediti in un unico volume, con il titolo della seconda raccolta, nel 1955. Di lui si può dire che era un critico moderno. Benedetto Croce si fermava di fronte ai fenomeni e ai documenti dell'arte contemporanea opponendo un distaccato disinteresse verso i suoi maggiori rappresentanti (e sono rimaste famose le sue ironiche, scanzonate notazioni sull'ermetismo). Flora, invece, non si rifiutava di indagare, di analizzare con animo sgombro di pregiudizi quanto i poeti e gli scrittori di «avanguardia» venivano producendo intorno a lui. Ed era questo il tratto che lo contraddistingueva dal suo maestro. Il fatto è che, anche se le origini erano state comuni, diversa era l'impostazione mentale. Tra l'altro, il Flora, si era cimentato anche in poesie e romanzi, i quali, anche se non rigorosi come i suoi saggi critici, testimoniavano comunque di un interesse, di una sensibilità che andava al di là dell'esame critico, per farsi documento di vita, partecipazione attiva, ipotesi di lavoro.

Ma c'era soprattutto un aspetto della metodologia critica del Flora che gli impediva di condannare, senza appelli, le esperienze delle moderne generazioni, di poeti, e questa era la «chiave» musicale, che poteva a ragione, trovare un terreno di esercitazione proprio nell'analogismo, nei valori formali puri che parevano costituire la massima esperienza dei poeti che entravano in lizza a lui d'intorno. E una prova di questa sua «simpatia» metodologica la fornirà nella monumentale «Storia della letteratura italiana» nella quale non sono rari gli esempi di questa analisi «musicale» dei poeti, con rivalutazioni di fenomeni letterari e con una collocazione diversa dalle impostazioni tradizionali di alcune opere dei nostri maggiori poeti. E' il caso degli «stilnovisti» analizzati alla luce di questa «persuasione musicale»; si guardi al Cavalcanti, tanto per fare l'esempio più cospicuo; è il caso del Foscolo che vede le sue «Grazie» salire di un gradino, rispetto ai «Sepolcri», proprio per gli echi musicali che in essi il Flora volle scoprire.

CONDOGLIANZE DI SEGNI alla famiglia dello scomparso

Roma, 17

Per la morte del prof. Francesco Flora, il Presidente della Repubblica ha inviato ai familiari dello scomparso il seguente telegramma: «Profondamente addolorato per scomparsa loro insigne congiunto, che tanto contributo ha dato alla cultura italiana, invio ai familiari tutti le mie più sentite condoglianze».

Al prof. Gino Cassinis presidente dell'Accademia dei Lincei, il Capo dello Stato ha così telegrafato: «Scomparsa accademico Francesco Flora costituisce grave lutto della cultura italiana che, con lui, perde uno dei suoi più insigni esponenti. Esprimo all'Accademia dei Lincei le mie più sentite condoglianze».

Profondo cordoglio ha suscitato a Bologna la morte del prof. Flora. La Giunta comunale ha fatto affiggere il seguente manifesto listato a lutto: «E' morto Francesco Flora: umanista, scienziato, antifascista - potente voce delle lettere e della democrazia - fervido amico della pace di tutti - duro nemico d'ogni sopraffazione - la Giunta comunale si inchina commossa all'uomo che Bologna piange e l'Italia».

Il Sindaco Dozza ha così telegrafato: «Profondamente addolorato grande perdita insigne umanista e fiero difensore ideali democrazia libertà e pace esprimo mio vivo cordoglio improvvisa scomparsa illustre maestro e fraterno amico».

Tra i numerosi telegrammi giunti ai familiari sono quelli del Rettore prof. Forni, del Prefetto dott. Bilancia, di docenti universitari, discepoli, allievi.

CRONACA DELLA CITTA'

AMPLIAMENTO DI UN ALTRO MILIONE DI METRI QUADRATI

Occorre al Porto industriale anche la valle di San Dorligo

Inaugurata dalle autorità la deviazione stradale attraverso il comprensorio di Zaule premessa alla recintazione del Punto Franco - Ricordo dell'ing. Trivellato

Il Porto industriale di Zaule sta potenziando quasi quotidianamente le sue trutture ed i suoi servizi, e si avvia ad integrare in maniera determinante l'economia triestina, già saldamente ancorata nel passato ad una impostazione della funzione portuale prettamente mercantilistica, ma che marcatamente va evolvendosi con la industrializzazione.

Ultima realizzazione compiutasi in ordine di tempo è quella che riguarda la costruzione della variante alla statale n. 15 fra l'ex dazio di Zaule e la curva /aslini, con raddoppio della sede fra la stessa curva e il ponte sul Rosandra, presso Aquilinia. Tale opera, aperta al traffico sabato scorso, con la deviazione lungo il nuovo percorso dei veicoli e della filovia «20», è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina. La cerimonia, alla quale sono intervenute le maggiori autorità cittadine, ha voluto rappresentare anche un atto di omaggio alla memoria dell'ingegnere capo compartimento dell'ANAS, Giuseppe Trivellato, che era stato un tenace e volitivo coordinatore dei lavori stradali da eseguire nel comprensorio del Porto.

Il corteo delle autovetture delle autorità, una ventina in tutto, ha percorso scortato dai vigili urbani in motocicletta, sotto una violenta pioggia, la nuova strada nei due sensi, portandosi quindi nella palazzina della direzione dell'EPIT, dove il presidente avv. Forti ha illustrato nei suoi aspetti essenziali la nuova realizzazione, corredandola l'esposizione di altri dati riguardanti il potenziamento del comprensorio. Il piano regolatore del Porto industriale, ha spiegato l'avv. Forti, prevede la rimozione della vecchia stazione ferroviaria di Trieste - Aquilinia e la costruzione nella zona più a Nord di una nuova stazione molto più ampia. Il nuovo parco di smistamento comporta il taglio della statale 15 presso il dazio, per cui si è resa indispensabile la costruzione di una variante stradale, in sostituzione dell'esistente tronco, destinato esclusivamente ad accesso al Punto franco industriale. Il finanziamento governativo ottenuto dall'ente per questa variante è stato di 100 milioni di lire. Il progetto dell'opera è stato redatto dall'ANAS, sotto la direzione del compianto ing. Trivellato, che l'avv. Forti ha ricordato con commosse parole, esaltandone lo zelo e la larghezza di vedute.

Alla realizzazione dell'opera hanno collaborato inoltre l'ufficio tecnico dell'EPIT, la divisione lavori delle Ferrovie dello Stato, l'Ispettorato per la motorizzazione civile, l'Acegat e la Selveg. La strada, lunga 2200 metri, ha due carreggiate larghe ciascuna m. 7.50, separate da una aiuola centrale larga due metri e fiancheggiate da un marciapiede di uguale larghezza. E' stato costruito inoltre un cavalcavia ferroviario che rappresenta il centro nevralgico della rete stradale e ferroviaria del comprensorio, sul quale convergono cinque strade principali e sotto il quale passeranno vari binari di manovra e di raccordo per i vari settori del comprensorio. Con la realizzazione della strada, come già ricordato, sarà possibile estendere il parco ferroviario e costruire la cinta doganale del Punto franco.

L'avv. Forti ha ricordato da ultimo che con l'attuazione della nuova opera stradale e con la prossima esecuzione della progettata galleria di Monte d'Oro, viene sensibilmente migliorata la viabilità verso la zona delle Noghere, nuovo importante campo di attività industriale, e verso il Comune di Muggia. L'Acegat ha eseguito irlevanti lavori idrici ed elettrici per la costruzione del nuovo tronco, per una spesa complessiva di circa 6 milioni. E' stato rifatto inoltre l'impianto di illuminazione pubblica, per una spesa di 3,6 milioni ed è stato modificato l'impianto filoviario, per una spesa di undici milioni.

Il Provveditore alle Opere pubbliche, ing. Rinetti, ha commemorato quindi l'ing. Trivellato, «caduto come un operaio, oppresso dalla fatica del lavoro cui egli si è dedicato instancabilmente». Uguali parole di riconoscimento e di sentita riconoscenza sono state pronunciate dal Sindaco, che ha esaltato quindi l'importante funzione del Porto industriale per l'economia triestina, alla luce anche delle rilevanti prospettive di ampliamento determinatesi per l'intervento della Montecatini nella valle delle Noghere. La superficie attrezzata e disponibile del comprensorio industriale è ora satura di impianti e di prenotazioni. L'Ente Porto, lo si è saputo ieri mattina, sta progettando l'ampliamento del suo comprensorio con l'acquisizione di un'area di un milione di metri quadrati, che sarà acquisita dal Comune di San Dorligo, in una zona pianeggiante che si estende verso Est.

E' la dimostrazione più valida della vitalità del Porto industriale, giacchè la progettata estensione corrisponde ad una reale esigenza, suffragata dall'interesse degli imprenditori italiani e stranieri per la zona di Zaule. Lo stesso Commissario del Governo dott. Mazza, presente ieri alla cerimonia unitamente al dott. Delise, al dott. Franzil, al Questore e ad altri alti esponenti dei lavori pubblici e di vari uffici locali, ha voluto esprimere il proprio compiacimento per il favorevole evolgersi della situazione, che testimonia il positivo processo di conversione dell'economia di Trieste.

A MONFALCONE

Domani il varo della «Palatino»

Domattina alle 11.30 scenderà in mare dagli scali dei Cantieri navali di Monfalcone la prima di una serie di motonavi gemelle da carico, commesse dal Lloyd Triestino a differenti gruppi cantieristici. La nave, che verrà battezzata con il nome di «Palatino», sarà destinata, assieme alle tre gemelle — il cui varo è imminente per ciascuna — a migliorare razionalmente e tecnicamente la linea commerciale marittima che unisce i porti italiani con gli scali principali dell'Asia orientale e meridionale. Le altre unità della stessa classe della motonave «Palatino» sono in costruzione nei cantieri di Livorno, di Castellamare di Stabia e di Palermo.

Al battesimo del mare della prima motonave, in programma per domani a Monfalcone, a breve distanza uno dall'altro si susseguiranno i vari delle altre nuove «lloydiane», che figureranno tutte in allestimento già all'inizio della seconda settimana del prossimo mese di ottobre.

Il «blocco» di Rovigno

Viva eco di deplorazione ha suscitato in città la notizia del fermo della motonave «Gentile da Fabriano» operato domenica pomeriggio nelle acque di Rovigno dalle autorità marittime jugoslave. Come noto a bordo della motonave si trovavano 250 esuli rovignesi, autorità e personalità. Dopo la pronta reazione degli organi diplomatici e governativi altri passi sono stati compiuti. L'on. Bologna ha presentato un'interrogazione sull'accaduto per sapere se il Ministero degli Esteri fosse a conoscenza della gita in mare organizzata dai profughi istriani, gita in cui il Governo italiano era ufficialmente rappresentato attraverso pubbliche adesioni e se da parte del Ministero era stata chiesta la necessaria autorizzazione. L'interrogazione mira anche a conoscere quali passi il Ministero intenda compiere a chiarimento del fatto. Il Presidente della Provincia Delise, dal canto suo, ha inviato un telegramma al Ministro Piccioni, nel quale dice, fra l'altro: «Nel condannare il deprecabile atto prego pronto interessamento perchè energica protesta venga senza indugio elevata nei confronti Governo jugoslavo». Protesta è stata espressa dal CLN dell'Istria.

Vale rivelare in merito all'incidente che la lettera del Console generale d'Italia a Capodistria Zecchin in possesso del comandante della nave, precisava che gli jugoslavi erano stati tempestivamente informati e così precisava: «Mi è stato risposto che la nave si deve attenere alle comuni regole di navigazione e cioè deve essere provvista di tutti i prescritti documenti di bordo. La nave stessa potrà entrare nelle acque territoriali jugoslave senza bisogno di formale permesso».

Da parte jugoslava invece ieri a Belgrado è stato affermato che «poichè l'arrivo dell'unità non era stato preannunciato, i competenti organi jugoslavi, conformemente alle norme internazionali, hanno provveduto alla identificazione della nave stessa. Al termine dell'operazione di controllo, senza essere stata fermata, l'unità ha proseguito il suo viaggio».

Un ringraziamento al Commissario Mazza e alle altre autorità locali per l'ottenuto rilascio della nave è stato espresso ieri dalla Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani che ha sottolineato l'importanza del fattivo intervento, stigmatizzando il comportamento degli organi responsabili jugoslavi assolutamente non giustificato dopo tutte le assicurazioni intercorse.

La foto che pubblichiamo, scattata da bordo della «Gentile da Fabriano» dal signor Pietro Zaratin, mostra il mezzo armato jugoslavo mentre aborda la nave.

GLI SVILUPPI DELL'ITALSIDER A SERVOLA

COMMESSA DI DUE MILIARDI PER POTENZIARE LA FERRIERA

Affidata alla Fabbrica Macchine l'ingente fornitura di turbine a gas che azioneranno la centrale elettrica

Uno dei primi atti concreti del rinnovamento che sta per essere attuato in seno agli stabilimenti Italsider della nostra città — la vecchia ferriera di Servola — è dato dall'ordinazione di una serie di turbine a gas, del costo di due miliardi di lire. In questi giorni, infatti, la Cosider, alla quale sono delegati i compiti di progettazione e di esecuzione dei programmi di nuovi impianti nell'ambto del gruppo Finsider, ha commissionato per conto dell'Italsider alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea dei CRDA tre gruppi, da 8.800 kilowatt per ogni gruppo, di turbine a gas, che verranno ad alimentare i generatori di corrente e costituiranno parte integrante della serie di poderosi impianti per la centrale elettrica. I due miliardi di lire di spesa riguardano esclusivamente le turbine a gas, chè il resto della centrale — cioè le installazioni elettriche e l'edificio — comportano un costo del tutto particolare.

Un nuovo grande, importante passo verso la realizzazione del rammodernamento e del potenziamento di gran parte degli impianti degli stabilimenti di Servola è stato pertanto fatto, dopo esser stato superato lo scoglio di carattere burocratico rappresentato dall'espletamento delle ultime formalità necessarie ad ottenere la prescritta autorizzazione del Ministero, per poter iniziare il complesso dei lavori, che comporteranno in complesso una spesa di venti miliardi di lire; alla loro ultimazione, l'Italsider potrà raggiungere indubbiamente un ottimo standard economico che renderà la sua produzione assolutamente competitiva.

In modo particolare, l'ordinazione alla FMSA viene a concretare uno dei punti del programma, quello concernente il potenziamento della centrale termoelettrica, con l'installazione di due caldaie da 100 tonnellate all'ora, di tre turboalternatori da 12,5 megavoltamper e delle sofifanti per gli altiforni. Il piano di ampliamento, inoltre, si concreterà nella costruzione di una nuova banchina che permetterà l'attacco contemporaneo di una nave da 35 mila tonnellate e di un'altra da 15 mila tonnellate, nel potenziamento della cokeria mediante la ricostruzione della batteria, e nella costruzione di un nuovo gruppo di forni; verrà ancora costruito un nuovo altoforno e si provvederà alla sostituzione del vecchio impianto di depurazione del gas con uno del tipo a precipitatori elettrostatici di altissimo rendimento. Infine, è prevista la costruzione di una fonderia, la prima in Italia, che produrrà piccole e medie lingottiere utilizzando ghisa direttamente proveniente dagli altiforni.

Crisi nei lavori della galleria ferroviaria

LICENZIATI GLI OPERAI DEL CANTIERE DI GRETTA

Una situazione di crisi si è venuta a creare nel suo aspetto più preoccupante nel cantiere dell'impresa impegnata nei lavori del primo tronco di galleria a Gretta per la ferrovia di circonvallazione. L'attività è stata completamente sospesa sabato e quasi un centinaio di operai sono stati licenziati ieri senza preavviso. La comunicazione del grave provvedimento, di cui non è dato conoscere i reali motivi, è giunta dalla sede di Vicenza della direzione dell'impresa.

Oltre al licenziamento del personale con la conseguente sospensione del lavoro lo stato di cose è aggravato dalla mancata corresponsione del saldo delle retribuzioni maturate dagli interessati nello scorso mese e nel corrente mese e delle altr spettanz contrattuali. Un pronto intervento si è avuto nella mattinata di ieri da parte del segretario della CCdL Pinguentini e dal rappresentante del Sindacato edili Degrassi nei confronti dell'impresa e presso l'Ufficio regionale del Lavoro. Una riunione, delle parti è prevista presso questa ultima sede nell'odierna mattinata.

Con il grave provvedimento un duro colpo viene inferto all'attuazione del programma costruttivo che avrebbe dovuto completarsi nei prossimo anno. Anche l'altra impresa impegnata nei lavori del secondo e terzo lotto, di piazza Volontari Giuliani e di via Svevo, si trova in una situazione difficile perchè lamenta le lungaggini burocratiche e la presentazione di progetti incompleti che hanno causato un rallentamento nei lavori, fino alla riduzione dell'attività in opere di valore complementare e integrativo, come nel caso di piazza Volontari Giuliani. In via Svevo la costruzione del viadotto è stata troncata a metà, mentre a causa di mancati sfratti in via Broletto altri lavori non possono venir eseguiti. In questo quadro si è venuta ad inserire da sabato la grave situazione dell'impresa che opera in Gretta.

A TRIESTE LA COMMISSIONE MINISTERIALE

Sopraluogo al Molo VII del Sottosegretario Ceccherini

Prospettata per l'inizio di novembre la piena ripresa dei lavori
Il 7 ottobre inizierà la costruzione dei ponti per l'autostrada

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Guido Ceccherini ci ha rilasciato ieri sera una breve dichiarazione al termine di una serie di colloqui avuti a Trieste, con l'intervento di alti funzionari del suo Ministero, convocati per esaminare sul posto la intricata questione del Molo VII, i cui lavori sono sospesi dal 3 marzo 1961. La dichiarazione del rappresentante del Governo riguarda appunto la ripresa dei lavori, annunciata per i primi giorni del mese di novembre. Quale sia la formula adottata per uscire dal vicolo cieco in cui si era smarrita un'opera pubblica di quasi nove miliardi di lire non è stato precisato dall'on. Ceccherini, il quale ha assicurato però che questa volta la soluzione ha carattere definitivo e non ci saranno più altri ostacoli sulla strada del compimento dei lavori del molo.

La presenza del Sottosegretario on. Ceccherini a Trieste ha coinciso con l'intervento della commissione di designazione ministeriale, incaricata di presentare con urgenza la proposta migliore da seguire allo scopo di risolvere la prossa questione. La commissione, ad alto livello, è composta dall'ing. Aldo Fraschetti, presidente generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dall'ing. Giuseppe Rinaldi, presidente della sezione opere marittime e dall'ing. Aldo Migliardi, direttore generale dello stesso Consiglio superiore. I componenti la commissione, unitamente all'on. Ceccherini, agli on. Bologna e Sciolis, al Provveditore regionale alle OO. PP. ing. Rinetti, al capo della sezione opere marittime di Trieste ing. Malas e al capo dell'Ufficio opere marittime di Venezia ing. Ricciardi, nonchè assieme ad altri funzionari del Provveditorato, hanno compiuto un sopraluogo al cantiere della Cidonio nel Porto Duca d'Aosta. La visita è stata effettuata via mare, per constatare anche lo stato dei lavori, già avviati alla radice del molo, con l'infissione dei pali speciali previsti dal progetto Cidonio. La visita è proseguita anche al molo II, dove la stessa ditta sta eseguendo un altro lavoro marittimo con l'impiego dello stesso tipo di pali.

Come già detto, nulla è stato anticipato dall'on. Ceccherini circa le modalità da seguire per l'annunciata ripresa dei lavori. Un altro esame della situazione di fatto riguardante il molo VII è avvenuto successivamente presso il Palazzo del Governo, alla presenza del Commissario generale dott. Mazza, con l'intervento delle stesse personalità e dei funzionari che avevano compiuto il sopraluogo nel porto. In quella sede è stato affrontato anche il problema dell'autostrada, che lo stesso dott. Mazza aveva brevemente discusso in mattinata con l'Amministratore delegato delle Autovie Venete ing. Visintin, auspicando la ultimazione più sollecita dei lavori. Il rappresentante della società concessionaria dell'autostrada aveva annunciato al dott. Mazza l'avvenuta consegna amministrativa alle imprese assegnatarie dei lavori riguardanti la costruzione dei ponti sul Torre e sull'Isonzo, sui quali si era pronunciata già nello scorso luglio l'apposita commissione esaminatrice.

L'on. Ceccherini ha voluto ancora precisarci ieri sera che entro alcuni giorni l'ANAS deciderà in merito all'appalto concorso per il ponte sul Tagliamento, che comporta una spesa di circa un miliardo di lire e le cui offerte erano state presentante il 4 luglio scorso. L'on. Ceccherini ha pure precisato che conformemente agli impegni del Presidente della Repubblica, in visita a Trieste, è probabile per il 7 ottobre la effettuazione delle cerimonie di avvio dei lavori dei due ponti già appaltati.

Appaltata la scuola di Poggi Sant'Anna

Un'altra importante realizzazione nel settore scolastico è stata intrapresa dal Comune con la firma del contratto per l'appalto all'impresa de Mottoni delel opere da capomastro e affini per la costruzione di una scuola elementare a Poggi S. Anna. L'esecuzione di tali opere che, nel quadro d iun programma graduale mira al potenziamento e al rimodernamento degli ambienti scolastici, comporterà una spesa, da parte del Comune, di 65 milioni 715 mila 828 lire.

Sospeso dai sindacati lo sciopero alla «Lucky Shoe»

Nella tarda serata è giunta comunicazione telefonica da Milano alla Camera confederale del lavoro, con cui si informava che lo sciopero nazionale dei calzaturieri è stato sospeso, in quanto il Ministro del Lavoro si è interposto presso gli industriali e le organizzazioni sindacali, per stabilire un accordo momentaneo con l'applicazione di un aumento del 3 per cento sulle paghe delle lavoratrici, a partire dal 1.o settembre, in attesa di un accordo fra le parti. Nella nostra città sono interessate alla questione soltanto le lavoratrici della Lucky Shoe.

Continua intanto lo sciopero dei dipendenti della Stock;

PER GLI ESERCENTI

Denunce di variazione ai tributi comunali

L'Associazione Esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che giovedì 20 settembre scade il termine per la presentazione delle denunce di variazione, in più o in meno, ai fini della commisurazione dei tributi comunali per l'anno 1963. Oggetto delle denunce sono: eventuali variazioni dei redditi o nella composizione dei nuclei familiari, ai fini dell'imposta di famiglia; variazioni nel numero dei beccucci delle macchine da caffè espresso, nel numero e nelle dimensioni delle insegne, dell'area dell'esercizio, ecc. Nessuna denuncia è dovuta quando non sussistano variazioni rispetto quanto già inscritto nei ruoli comunali dell'anno corrente. La scadenza utile per le denunce di variazione agli abbonamenti per la imposta di consumo è, invece, fissata al 20 ottobre.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4, rimane a disposizione delle ditte consociate per tutti i necessari chiarimenti

PROVVEDIMENTI PROPOSTI PER GLI AGRICOLTORI

Ora c'e il timore di troppa pioggia

Dopo il primo incontro di una settimana fa, è tornata a riunirsi iersera, nella sede della Camera di commercio, la sezione agricola forestale per esaminare i danni provocati dalla siccità alle colture e ricercare le forme più adatte per alleviare la situazione che è venuta a crearsi. Il dott. Rustia Traine, che era presente quale membro di Giunta assieme al dott. Chiriaco, ha elencato i provvedimenti deliberati dalla Cassa di Risparmio di Trieste — resi noti nei giorni scorsi — a favore dei produttori agricoli danneggiati; nell'occasione è stato rivolto un indirizzo di plauso ai dirigenti dell'istituto bancario cittadino per il significativo atto.

La sezione ha deliberato poi di sottoporre alla giunta camerale — competente a deliberare e che si riunirà giovedì — le seguenti proposte per venire incontro alle necessità degli agricoltori danneggiati: erogazione di un contributo di 500.000 lire da parte della Camera di commercio, da mettere a disposizione del fondo comune per i relativi interventi; intervenire presso il Ministro dell'agricoltura chiedendo la assegnazione straordinaria di 5 mila quintali di grano per scopi zootecnici; intervenire presso i Ministri dell'agricoltura e del tesoro per l'applicazione integrale della legge 739 del 1960, per quanto concerne gli sgravi fiscali previsti (imposte erariali, sovrimposte ed addizionali comunali e provinciali), e per chiedere la sospensione della riscossione della prossima rata d'imposta di ottobre; provocare la convocazione di un comitato, di cui dovrebbero far parte, oltre i rappresentanti dell'agricoltura in seno alla giunta camerale, quelli della Provincia, della Cassa di Risparmio, dell'Ispettorato agricoltura, dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, del Consorzio agrario, del veterinario provinciale, dell'Ufficio contributi agricoli unificati, con il compito di coordinare tutta la azione di assistenza a favore dei danneggiati.

La sezione, infine, ha confermato che i danni causati dalla siccità superano il 50 per cento del valore di tutte le colture agrarie della nostra zona, per cui trova fondamento anche la richiesta di applicazione integrale delle previdenze previste dalla legge 739. Da notare ancora — ed è questo un dato di rilevante importanza — che è stata avanzata pure la richiesta a tutti i comuni degli sgravi dell'imposta di famiglia operata d'ufficio, proporzionalmente all'entità dei danni.

Nel corso della riunione è stato fatto notare che le attuali precipitazioni non consentono ancora di trarre conclusioni definitive sul loro futuro influsso benefico o eventualmente su un aumento dei danni, in quanto se alle piogge di questi giorni farà seguito un periodo di tempo buono, probabilmente i prati ne risentiranno qualche beneficio; in caso contrario, il danno sarà maggiore perchè si provocherà un processo di marcescenza sui prati e sui pascoli, rendendo soprattutto questi ultimi inadatti a qualsiasi sfruttameto per l'alimentazione del bestiame. Per quanto riguarda l'uva, le precipitazioni potrebbero provocare ulteriori danni, causati soprattutto dal subentrare del marciume sui grappoli; e lo stesso discorso si può fare per gli alberi da frutto.

La sezione si è preoccupata poi di esaminare, in particolare, anche i danni provocati ai boschi direttamente dalla siccità e indirettamente dagli incendi per autocombustione; si è potuto appurare che nei mesi di luglio e agosto i boschi — di proprietà demaniale e privata — hanno sofferto un danno di 21 milioni, e finora, in settembre, di 6 milioni, con un totale di 27 milioni di lire.

L'on. Ceccherini al PSDI

Presso la sede del PSDI, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Ceccherini si è incontrato ieri sera con i dirigenti della Federazione socialdemocratica triestina, presente anche il rappresentante di Gorizia, Zuccalli. L'esecutivo triestino ha prospettato al Sottosegretario alcuni problemi di Trieste riguardanti il suo Ministero: autostrada, molo VII, edilizia popolare. A livello interprovinciale è stato esaminato anche il problema della istituzione dell'Ente Regione, valutandone i vari aspetti della sua pratica applicazione.

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 17,7; umidità 71 per cento; pressione mb. 1006,7, in lieve diminuzione; temperatura del mare 21,8; vento km. 9 da Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 4,1.

Oggi: Santa Sofia. Il sole sorge alle 5.46, tramonta alle 18.12. La luna nasce alle 21.07, tramonta domani alle 12.

Maree - OGGI: alta alle 11.31, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 18.16, cm. 37 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.51, cm. 20 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Rebek Giuseppe anni 62, Marchesan in Abrami Diomira a. 40, Gulli Emilio a. 51, Nordio in Egheoni Maria a. 52, Ferluga Antonio a. 57, Vardabasso Luigi a. 66, Korositz in Coretti Anna a. 65, Favretto Carlo a. 60, Fabro Eliseo a. 80, Pampagnin in Ravalico Margherita a. 60, Ribarich ved. Urban Maria a. 82, Cociancic in De Giovanni Maria a. 86, Vidali Roberto mesi 8, Doria Massimiliano anni 80.

NASCITE DENUNCIATE: 11.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PARALIZZATO IL SERVIZIO MEDICO

Uno sciopero turba la vigilia scolastica

Incontro delle parti in Municipio

Viva preoccupazione ha destato la decisione di qualche giorno addietro dei medici scolastici di sospendere le loro prestazioni, in segno di protesta per la mancata accettazione delle richieste avanzate. Della gravità della situazione si sono resi interpreti i partecipanti alla riunione di iersera in Municipio, gli assessori Venier e Adovasio, l'ufficiale sanitario dott. Fabiani e il caposervizio dei medici scolastici, dott. Assanti, nonchè tre delegati della categoria, i quali hanno preso in esame il problema nei suoi molteplici aspetti, sia di carattere sindacale che sociale. D'altro canto si è appreso che tutti i medici scolastici sono convocati in assemblea straordinaria venerdì alle ore 21, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore.

La situazione è tanto più grave in quanto non si è iniziato il servizio della visita di ammissione alla scuola, che ha luogo all'atto dell'iscrizione dell'alunno.

Il problema del trattamento giuridico-economico del personale sanitario scolastico risale a due anni fa, e fu prospettato dalla ripartizione igiene, che si era fatta portavoce dei desiderata della categoria. Seguendo la falsariga di quanto era stato fatto a Milano, venivano formulate le seguenti proposte: lire 45 mila mensili per i medici dentisti specialisti; lire 40 mila per i generici e la stessa cifra per i medici specialist con turm trisettimanali, nonchè lire 22 mila per le assistenti tecniche dentiste. Si chiedeva inoltre la corresponsione di 9/12 della tredicesima mensilità, la obbligatorietà dell'iscrizione all'INADEL, il riconoscimento dello stato di malattia, la concesisone di 15 giorni di ferie per ogni anno di servizio, la istituzione di un contratto a termine. Attualmente a Trieste la retribuzione è di circa 20 mila lire nette.

I medici scolastici rilevano di non poter accettare l'operato della Giunta comunale, che una settimana fa si limitava non a risolvere il problema nella sua integrità, ma a concedere un aumento ostto forma di assegno integrativo di 10 mila lire, previsto per i dipendenti comunali; non venivano invece prese in considerazione le altre richieste, e specialmente quella dell'istituzione di un contratto a termine.

RAGAZZO VITTIMA DI UNO SCONTRO A COMO

Conclusa tragicamente la fuga con la moto rubata

Un ragazzo triestino, di 18 anni, fuggito da un ricovero per minori della nostra città ha perduto la vita andandosi a schiantare con una motoretta rubata contro una macchina che percorreva la strada in senso inverso. Il terrificante incidente è accaduto durante le ore della notte nei pressi di Como. Il giovane è morto quasi all'istante. Egli è stato identificato per il meccanico Mario Vascotto, nativo dell'Istria e profugo a Trieste, dove vive ancora una sua sorella, ch eabita in Cittavecchia.

Il Vascotto non è nuovo alle fughe dal ricovero dove era ospite.

Circa tre mesi or sono egli mise in atto la sua prima fucasa ospitale, egli si impossessò subito di una macchina, ma dopo aver girovagato un po' si lasciò prendere dalla polizia, che — dopo averlo denunciato — lo ricondusse al ricovero. Ma il Vascotto ha dato ben presto segni di impazienza e non aspettando altro se non di fuggire di nuovo.

Venerdì scorso egli ha messo in att oil suo piano e si è diretto verso il confine svizzero sperando forse di espatriare clandestinamente. A Como egli aveva però l'appuntamento con la morte. La moto che aveva rubato poco prima e su cui viaggiava è andata a cozzare quasi frontalmente contro una autovettura.

Soldato a Gorizia perito in un incidente

NEL MANEGGIARE IL FUCILE PARTE UN COLPO

Un picchetto armato montava ieri la guardia presso la cappella dell'Ospedale civile di Gorizia davanti alla salma di un giovane artigliere crudelmente strappato alla vita da un tragico quanto fatale incidente.

Lo scomparso era Giuseppe La Rocca, di 21 anni, nato a Platani in provincia di Catania, in servizio militare presso il I. gruppo di artiglieria del 33.o Reggimento Folgore di stanza a Gradisca. Si trovava nel deposito di Romans, e domenica sera verso le 20 era intento a conversare con il commilitone Vincenzo Gianquinto, d'anni 21, da Ottaviano (Napoli). Quest'ultimo maneggiava una carabina e nulla lasciava presagire il pericolo incombente, data la esperienza in fatto d'armi di ambedue i soldati. Improvvisamente però, prima ancora che il Gianquinto potesse rendersi conto di quanto stava accadendo, un proiettile partiva dalla canna e colpiva all'inguine e alla gamba sinistra il povero La Rocca, che stramazzava al suolo.

Della disgrazia, che naturalmente ha comportato una inchiesta, di cui si sono occupate le autorità, sono stati avvertiti i familiari del La Rocca. La salma in giornata sarà traslata a mezzo ferrovia a Catania, dove sarà tumulata.

Nella Cassa Mutua esercenti e commercianti

Sotto la presidenza del cav. Ervino Puppi si è riunito il consiglio di amministrazione della Cassa Mutua per gli esercenti attività commerciali della Provincia. Il presidente ha svolto una relazione sul convegno interregionale dei presidenti delle Casse Mutue tenutosi recentemente a Bologna e sulla convocazione dell'assemblea nazionale che si riunirà a Roma domenica 30 settembre, per l'elezione del Consiglio centrale. Successivamente il direttore provinciale, rag. Masè, ha illustrato il bilancio consuntivo 1961 e quello preventivo per il 1962, ratificati dalla Federazione nazionale prima dell'elezione degli organi normali della Cassa Mutua.

Il consiglio di amministrazione, venuto a conoscenza, su segnalazione di diversi mutuati, della riscossione in corso a mezzo dell'Esattoria Comunale di un contributo straordinario a favore della Confederazione Generale Italiana del Commercio, ha deliberato di render noto, a maggior chiarimento, che la Cassa Mutua di Malattia per esercenti commerciali è, a tal riguardo, completamente estranea, facendo altresì presente che il contributo annuo per l'assistenza sanitaria della Cassa figura, nelle cartelle esattoriali, esclusivamente sotto il tributo n. 529.

L'inaugurazione a Viterbo del Monumento al Granatiere

Domenica 7 ottobre sarà inaugurato a Viterbo, alla presenza del Capo dello Stato e con una adunata nazionale dell'Associazione d'arma, il Monumento al Granatiere, che perpetuerà il ricordo della storia gloriosa del 3.o Reggimento, la sua breve ed intensa vita, le epiche azioni compiute nella campagna di Albania, che per il suo valore valse la Medaglia d'oro alla bandiera del Reggimento. Esso ricorderà anche la leggendaria difesa di Sella Radati, che lo vide semidistrutto, di Monte Murzine e dell'epica ed insaguinata rocca di Kurvelsh sul fronte greco e l'eroismo dei bianchi alamari in ogni settore operativo dell'ultima guerra. Ai granatieri partecipanti all'adunata sarà praticato lo sconto del 40 per cento sulle ferrovie dello Stato (via Roma) ed il 20 per cento ai familiari.

Fuggiaschi dalla Slovenia

Due operai jugoslavi, urovenienti da una località della Slovenia, hanno varcato domenica sera clandestinamente il confine in prossimità della piazza Transalpina. Si tratta di due giovani, uno di 18 e l'altro di 19 anni, i quali si sono presentati all'ufficio stranieri della Questura, dove hanno chiesto asilo politico. Saranno avviati, dopo la formalità di rito, al campo profughi di San Sabba.

La NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A. avvisa che, a partire da oggi 18 settembre, la

m n «AMBRIABELLA»

adibita alla linea TRIESTE-GRADO, anticiperà le partenze e gli arrivi pomeridiani di mezz'ora.

Nei giorni feriali le partenze pomeridiane da Grado avverranno pertanto alle ore 14, quelle da Trieste alle 16.30. Le domeniche la partenza da Grado verrà effettuata alle ore 18.

CIT
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006
ORARIO AUTOSERVIZI:
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12, 17.30.

Per nozze
battesimi
onomastici
giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

RIELLO
bruciatori
Per sopralluoghi e preventivi gratuiti e per l'assistenza agli impianti rivolgeteVi direttamente alla nuova
Filiale di Trieste
Via Fabio Severo 30
telefonando ai numeri:
61.786 - 61.177

Contabile, bilancista
espertissimo, cerca grande Azienda per Trieste.
Inviare curriculum dettagliato a
Cassetta 2835 D — U.P.I.

VENDESI FARMACIA
Provincia di Padova
Scrivere PUBBLIMAN
Cassetta 106 H - Padova

Eurostile
oggetti in peltro
Corso Italia 12

UNO SPIRAGLIO DI LUCE PER L'ERGASTOLANO CHE SI PROCLAMA INNOCENTE

Riaperte a Marsiglia le indagini sul delitto imputato ad Arancio

Gli appelli dell'abate Limozin e della madre del giovane emigrato italiano hanno avuto finalmente effetto - Una nuova pista indicata da un anonimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

La polizia di Marsiglia ha ricevuto l'ordine di riaprire le indagini su un enigma giudiziario fra i più tenebrosi e appassionanti di questi anni: il «caso Arancio». La voce del giovane ergastolano, che dal fondo di una cella continua a proclamarsi innocente, è stata finalmente udita. Si ricomincerà da capo, come se fossero trascorse poche ore dal pomeriggio del primo settembre 1958, quando la polizia di Marsiglia scoperse il cadavere del gioielliere Georges Van Malle, ucciso a rivoltellate durante una rapina. Per quel delitto, i giurati della Corte di Assise di Aix avevano condannato all'ergastolo due ragazzi di venti anni: Louis Chaix e Francesco Arancio, quest'ultimo figlio di emigranti siciliani. Un terzo imputato, certo Rartamella, era morto prima dell'arresto in un incidente d'auto.

Mancavano prove precise: la vedova del gioielliere aveva esitato nel riconoscere nei due i rapinatori, ma la testimonianza di un'ex prostituta, che era stata amica dell'Arancio, fu decisiva per convincere i giudici della colpevolezza degli imputati.

«Mi trovavo sulla vettura della rapina poche ore prima del delitto con Francesco e i suoi amici — dichiarò la donna, Jacqueline Gervasoni. — Hanno discusso il "colpo" in ogni particolare, poi mi hanno fatto discendere e sono proseguiti soli».

Le indagini erano state iniziate nel 1958, in base a una lettera anonima spedita da Marsiglia il 2 settembre, 24 ore dopo il delitto. L'autore della lettera affermava di avere assistito all'aggressione e precisava: «Una "403" nera è passata tre volte davanti alla gioielleria a brevi intervalli. La prima volta con tre giovani a bordo, la seconda volta con solo due persone. Una ragazza, che indossava un vestito rosso a fiori bianchi, era seduta sul sedile posteriore al posto del passeggero disceso. Quando la vettura è riapparsa per la terza volta, i tre giovani, uno dei quali portava un berretto "beige", erano nuovamente insieme: due sul sedile anteriore, l'altro dietro. La ragazza era scomparsa. Allora è avvenuta l'aggressione. Posso affermare che i tre giovani sono estranei al "milieu" marsigliese, che io conosco bene».

Orientando le ricerche in base alla lettera, la polizia fermò una ragazzi di 21 anni, Jacqueline Gervasoni, la quale ammise senza esitazione di essersi trovata sulla «403» il giorno della rapina. Di fronte a questa testimonianza, i giudici non ebbero più dubbi e nonostante la appassionata difesa del principe del Foro parigino Floriot, nonostante le disperate affermazioni di innocenza degli imputati, li condannarono alla pena dell'ergastolo.

Se un anno dopo i due non avessero dovuto comparire di nuovo davanti alla Giustizia per rispondere — come vuole la minuziosa procedura giudiziaria francese — del furto della macchina con cui avrebbero effettuato la rapina, nessuno oggi sentirebbe parlare del «caso Arancio». In questo secondo processo, apparvero in scena due personaggi capitali: l'abate Limozin — cappellano del carcere in cui erano rinchiusi i due ergastolani, il quale aveva inviato una lettera al Presidente del Tribunale per esprimere la convinzione che l'Arancio fosse innocente, pur aggiungendo che il «segreto confessionale» gli impediva di parlare — e la madre del giovane siciliano, la quale gridò ai giudici la sua certezza che Jacqueline Gervasoni avesse mentito.

Non era quella, tuttavia, la sede competente per riaprire il dibattito sull'assassinio del gioielliere. Il tribunale era chiamato a deliberare soltanto e unicamente sul furto di una vettura. Inutilmente, quindi, lo avvocato Floriot ripetè che lo Arancio, il giorno del delitto, era stato in una località alla periferia di Marsiglia con la Gervasoni, e che costei adesso accusava soltanto per vendicarsi di essere stata abbandonata. Giudicati colpevoli anche del furto della vettura, l'Arancio e il Chaix tornarono nelle loro celle.

Furono necessari una vigorosa campagna di stampa, l'intervento della Lega per i diritti dell'uomo e l'interessamento di un avvocato siciliano, il sen. Mario Palermo, perchè la tesi della revisione si facesse strada negli ambienti della Magistratura. L'abate Limozin era stato esplicito: soltanto l'obbligo di rispettare il segreto confessionale gli impediva di portare le prove dell'innocenza di Francesco Arancio. Una lettera anonima (non la solita lettera scritta da un visionario, ma un documento preciso e circostanziato) indicava inoltre alla Magistratura un'altra pista.

Nella lettera, un personaggio della malavita marsigliese, scomparso poco dopo l'uccisione del gioielliere, era indicato come l'autore della sanguinosa rapina. L'Arancio e il Chaix — aggiungeva l'anonimo compilatore della missiva — vivevano ai margini della legge ma non facevano parte del «milieu». Questo, per difendere uno dei suoi, li aveva accusati attraverso la deposizione menzognera di Jacqueline Gervasoni. Ex-prostituta, Jacqueline stava cercando, all'epoca del delitto, di rifarsi una vita. La sua deposizione contro l'Arancio, fidanzato infedele contro il quale nutriva rancore, era stato il prezzo della sua libertà.

Mitomane o sincera, strumento del «milieu» o estranea a ogni macchinazione, resta il fatto che Jacqueline Gervasoni è l'unica persona che abbia potuto accusare l'Arancio e il suo supposto complice. Troppo poco: ci si rende conto finalmente che il ragazzo siciliano, che proclama la sua innocenza, e la madre disperata, che non cessa di piangere, e gli avvocati difensori, che continuano a denunciare l'errore giudiziario, potrebbero avere ragione.

E' possibile che siano emersi anche altri elementi. In ogni caso, i motivi che hanno indotto la Magistratura a riaprire il «caso» debbono essere importanti. «Sarà una cosa lunga — scrive al riguardo «Paris Jour» — una contro-inchiesta è una impresa pericolosa. Se essa culmina nel «fatto nuovo» indispensabile alla revisione di un processo, la giustizia, la polizia e i giudici se ne troveranno sconfessati. Se essa conferma i primi risultati, il solo fatto che sia stata ordinata lascia planare un dubbio sulla cosa giudicata. Ma la cancelleria sa talvolta assumere questo rischio».

Si ricomincerà da capo. Il commissario Brieucelle della Brigata mobile di Marsiglia — un poliziotto ostinato e paziente come un «segugio» di Simenon — frugherà negli ambienti della malavita marsigliese, indagherà sulle amicizie di Jacqueline Gervasoni, controllerà minuto per minuto l'alibi di Francesco Arancio. E' presto per dire se dall'inchiesta emergeranno fatti nuovi tali da determinare la revisione del processo. Ma si è ottenuta, almeno, una garanzia: che la voce di due uomini, che si dicono innocenti, non sarà inascoltata.

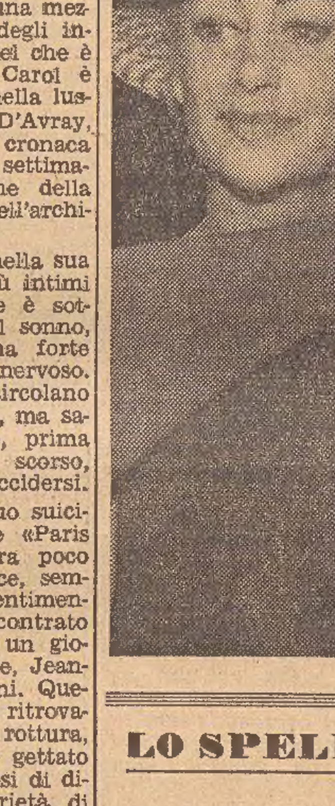
U. R.

UNA VOCE RACCOLTA A PARIGI

Mancato suicidio di Martine Carol?

L'attrice si sarebbe tagliata le vene dei polsi in seguito a una grave delusione sentimentale

Parigi, 17



Secondo una voce che circola con insistenza e che è riportata dalla stampa parigina, Martine Carol avrebbe tentato di suicidarsi, tagliandosi le vene dei polsi. All'origine del suo gesto disperato vi sarebbe una delusione amorosa.

La voce ha ricevuto una mezza smentita da parte degli intimi dell'attrice, ma quel che è certo è che Martine Carol è ricoverata da venerdì nella lussuosa clinica di Ville D'Avray, clinica della quale la cronaca si era già occupata la settimana scorsa in occasione della clamorosa evasione dell'architetto Pouillon.

Nessuno è ammesso nella sua stanza. I suoi amici più intimi affermano che l'attrice è sottoposta a una cura del sonno, resa necessaria da una forte forma di esaurimento nervoso. Secondo le voci che circolano a Parigi, questo è vero, ma sarebbe vero anche che, prima del ricovero, venerdì scorso, ella aveva tentato di uccidersi.

«Le circostanze del suo suicidio mancato — scrive «Paris Presse» — sono ancora poco note. La ragione, invece, sembra essere di ordine sentimentale. Martine aveva incontrato a Tahiti, un anno fa, un giovane francese di Tonoie, Jean-Marie Dallet, di 24 anni. Quest'estate, i due si erano ritrovati a Magagnosc. Una rottura, dieci giorni fa, avrebbe gettato l'attrice in una vera crisi di disperazione. Nella proprietà di Saint-Jean, dove ella vive quando è in Francia, si trovava, per fortuna, quando ella ha preso la drammatica decisione, la sua cameriera tahitiana, che è intervenuta rapidamente e ha potuto dare l'allarme».

Lo stesso giornale rileva che, sul piano professionale, Martine Carol non aveva problemi: ella si preparava a girare un film in Italia, dove ha ricevuto recentemente un premio d'interpretazione. Inoltre, ella possiede a Tahiti delle piantagioni, che rendono molto bene.

Martine Carol era tornata dieci giorni fa da Milano, dove si era recata per la consegna del premio, e da allora i suoi amici avevano tentato invano di mettersi in contatto con lei.

Le conseguenze del suo tentativo di suicidio, se pure rispondono a verità le voci che lo danno per certo, sono comunque superate. L'attrice non è in pericolo di vita, ma le sue condizioni psichiche richiederanno una cura prolungata. La depressione nervosa di cui soffre avrebbe assunto infatti una forma acuta.

E' morto a Roma Lamberto Picasso

Roma, 17

Stamane è deceduto nel suo appartamento romano il notissimo attore di teatro Lamberto Picasso. Aveva 82 anni ed era nato a La Spezia. L'ultima sua apparizione sulle scene è stata quella a fianco di Vittorio Gassman nel ruolo di Tiresia in «Edipo re», messo in scena nel 1957.

La scomparsa del valente artista ha suscitato commozione e cordoglio nell'ambiente teatrale e cinematografico romano. Picasso, nella sua lunga carriera, ha lavorato insieme ai più grandi attori del teatro di prosa italiano di questo secolo e lo stesso Pirandello gli affidò la direzione artistica della compagnia del teatro «Odescalchi».

Nel dopoguerra, l'attore diresse «Donne» di Clara Boothe Luce, l'ex Ambasciatrice americana a Roma; interpretò alcuni lavori pirandelliani in Sicilia; fu il comico dell'«Albergo dei poveri» di Gorki, messo in scena al teatro «Ateneo» nel 1954; nel 1955 assunse la direzione del teatro «Pirandello» di Roma, interpretando «Enrico IV», l'opera pirandelliana cui era molto legato.

Ricordo di «Mr. H» attraverso «Telstar»

Roma, 17

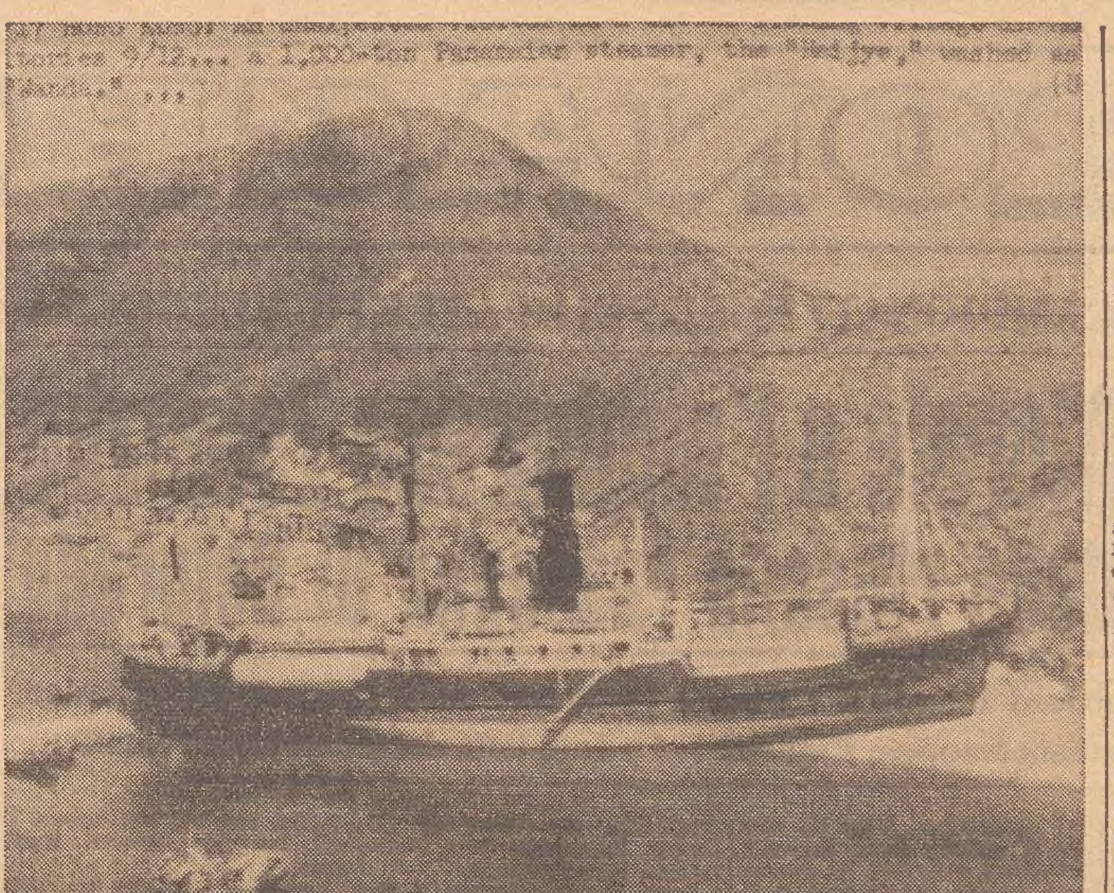
In occasione del primo anniversario della morte di Dag Hammarskjoeld, avvenuta il 17 settembre 1961 durante una missione di pace nel Congo, è stato effettuato nel pomeriggio un collegamento in «Mondovisione» tra l'Europa e gli Stati Uniti tramite il satellite «Telstar», per ricordare la figura dell'ex Segretario delle Nazioni Unite.

Il collegamento ha avuto inizio con una panoramica del Palazzo di vetro di New York. E' quindi apparsa l'immagine dell'attuale Segretario ad interim delle Nazioni Unite U Thant, il quale ha ricordato brevemente il suo predecessore, ponendone in risalto l'eccezionale capacità di moderatore nelle controversie internazionali. Dopo un minuto di silenzio, hanno preso la parola il delegato tunisino Mongi Slim e la presidentessa della fondazione Hammarskjoeld, Alva Myrdal. Quindi è stata scoperta una lapide in ricordo dello illustre scomparso, sulla quale figura la scritta: «A Dag Hammarskjoeld e a tutti coloro che con lui persero la vita durante una missione di pace nel Congo».

Da New York si è passati a Parigi, al Palazzo dell'Unesco, dove il direttore «ad interim» dell'organizzazione, Maheu, ha parlato del messaggio di pace lasciato da Hammarskjoeld.

Infine, sono apparse sui teleschermi le immagini di Upsala, in Svezia, nel cui cimitero l'ex Segretario delle Nazioni Unite riposa, nella tomba di famiglia. Dopo brevi parole dell'Arcivescovo di Svezia davanti alla tomba dello scomparso, il coro degli studenti dell'Università ha intonato un canto funebre.

La trasmissione è durata complessivamente circa 30 minuti.



(Telefoto al «Piccolo»)

Hongkong: L'insolito spettacolo di un battello di mille tonnellate, il panamense «Haijye», scaraventato da un violento tifone su una spiaggia proprio a ridosso di un villaggio di pescatori

Un'idea della NASA

Parlano con i delfini in attesa dei marziani

Washington, 17

La NASA — l'ente spaziale americano — ha annunciato di aver disposto l'inizio di un approfondito studio delle caratteristiche dei delfini nel quadro delle ricerche intese a escogitare un mezzo di comunicazione tra gli esseri umani e «altre specie», che possano essere trovate in lontani pianeti. Lo studio sui delfini verrà condotto a Miami, in Florida, da, dal dott. John Lilly.

Nel quadro dei futuri viaggi spaziali, la NASA, si interessa fin da ora delle «altre specie», che potrebbero essere trovate su pianeti distanti. Il dott. Lilly ha già scoperto che i delfini «parlano» tra loro, ma a una velocità che è otto volte superiore a quella del linguaggio umano. Questi animali hanno inoltre una particolare tendenza mimica e cercano di ripetere i suoni del linguaggio umano una volta che abbiano ricevuto un apposito addestramento. Una frase come «tre, due, tre» potrebbe essere distinta se «pronunciata» da un delfino, ma il suono è una specie di squittio con toni molto alti ed è difficile da intendere. Tuttavia, il dott. Lilly ha anche scoperto che se i suoni emessi da un delfino vengono registrati su nastro magnetico e quindi riemessi dal magnetofono a una velocità minore e a un tono più basso, essi sono una chiara riproduzione di parole umane. Una volta, uno degli assistenti del dott. Lilly pronunciò alcune parole con uno spiccato accento degli Stati meridionali dell'Unione, e l'animale le riprodusse fedelmente.

E' USCITA LA SERIE dei francobolli «europei»

Roma, 17

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha emesso oggi la consueta serie annuale di francobolli, in due valori, ispirati all'Idea europea.

I francobolli (lire 30 — colore rosso, lire 70 — blu) sono stampati dall'Officina carte valori dell'Istituto poligrafico dello Stato, in rotocalco, su carta bianca, liscia, filigranata in chiaro; tiratura: 40 milioni di esemplari del valore da lire 30 e 10 milioni da lire 70.

La vignetta, a soggetto unico per tutti i Paesi della CEPT (Conferenza europea poste e telecomunicazioni) che aderiscono all'emissione, è opera dell'artista lussemburghese Lex Weyer e rappresenta un albero stilizzato con 19 foglie: tante foglie quanti sono i Paesi che fanno parte della CEPT.

CIBO PER ANIMALI trasformato in formaggio

Milano, 17

Di una frode su larga scala nella produzione di formaggio «grana» si stanno interessando le autorità annonarie comunali che hanno esteso le indagini anche ad alcune zone del Veneto, del Piemonte e della stessa Lombardia. A quanto si è appreso, per la produzione del formaggio venivano adoperate sostanze destinate alla alimentazione del bestiame, ma non è stata precisata la loro natura.

INDIVIDUATI I VINCITORI DEI DUE «13» AL «TOTOCALCIO»

Uno strillone di giornali e un'impiegata comunale

Avevano giocato entrambi una sola schedina: ma la donna ha realizzato anche un «12» - Molti parenti a cui provvedere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

«Siamo milionari! Adesso arrivo. Butta giù la pasta...». Queste parole sono state pronunciate da un telefono pubblico, dal neo milionario Alvaro Arancio, uno strillone romano sul quale la prima domenica di campionato ha riversato una pioggia di milioni. La caccia al milionario del «Totocalcio» così è terminata. I cronisti romani si sono messi il cuore in pace: una caccia che è durata tutta una notte e una buona parte della mattina, fatta di telefonate, corse in automobile, falsi allarmi e pazzie di paparazzi scatenati.

La fortuna ha bussato alla porta buona: chi ha vinto, ne aveva veramente bisogno. Alvaro Arancio, trentacinque anni, sposato e padre di due belle bambine — Siria di otto anni e Elena di sette — giocava da tre anni la stessa schedina con una pazienza degna di buon fine: la costanza è stata così premiata. Egli ha scoperto d'aver vinto mentre, di fronte allo storico caffè Aragno, si accingeva a strillare i titoli del giornale del pomeriggio («Momento Sera»), del quale è «banditore» da qualche anno. Quasi per caso, ha guardato la schedina vincente, poi l'ha confrontata con la sua, è impallidito, ha gettato per terra il fascio dei giornali e s'è precipitato al telefono pubblico, dove ha pronunciato quella caratteristica frase (tipicamente romana) che abbiamo riportato all'inizio.

«Butta giù la pasta...», ha detto alla moglie. Ed è stato un banchetto coi fiocchi, con tutta la famiglia radunata attorno alla tavola, papà in estasi, le figlie come impazzite e la mamma che camminava come una sonnambula. «Dimme Alva': ma è proprio vero? Nun è che te sei sbajato? Che hai letto male, famme arivede'...».

Val Melaina è un quartiere di «casermoni». Edifici biancastri, enormi, zeppi di finestre e di miseri balconcini. Qui abita la famiglia dello strillone romano: un appartamento di tre camere, decoroso, grigio, nel quale la famigliola abita assieme a una delle sorelle della signora Lina Arancio. «Per prima cosa — ha detto Alvaro Arancio — cambieremo casa; poi, per il resto, si vedrà...».

Continuerà a strillare i titoli dei giornali? Alvaro, a questo proposito, non s'è pronunciato. «L'ultimo titolo che strillerò, sarà quello che me riguarda direttamente», ha detto; e, infatti, stamattina all'una, ha gridato ai passanti la sua vittoria.

La schedina milionaria ha la matrice «138-SR-714885» ed è stata giocata nel bar di piazza Jonio del signor Di Biagio, il quale sembrava felice come se i milioni li avesse vinti lui.

«Il fatto è — spiegava stanotte ai giornalisti, quando già la caccia al milionario aveva avuto inizio — che da me c'è una specie di tradizione milionaria... Non è la prima volta che i miei clienti mi lasciano poche centinaia di lire e se ne tornano con i milioni in tasca. Il bar Di Biagio sembra veramente la... Banca d'Italia». Cominciò a distribuire milioni quattro anni fa, quando un pizzicagnolo della zona vinse quattro milioni con una schedina da cento lire. Due anni fa, un altro cliente vinse cinque milioni. Nel novembre scorso, ancora un «tredici» e questa volta i milioni furono sedici. La settimana seguente toccò al signor Di Biagio in persona: totalizzò un «dodici» e raccolse 200 mila lire.

L'altra sensazionale vincita della settimana è stata realizzata in quel di Lodi: con 150 lire, una donna di 38 anni, impiegata comunale di Abbadia Cerreto (un paese a pochi chilometri da Lodi), ha vinto al «Totocalcio» più di 65 milioni di lire, azzeccando in pieno, con una schedina da due colonne, un «tredici» e un «dodici». Protagonista della clamorosa vincita è la signora Luigia Viviani in Bertazzoni. La fortunata schedina, che porta il numero di matricola «112-QA-44072», è stata giocata sabato mattina nella ricevitoria di corso Adda, a Lodi, dove la donna si era recata mentre attendeva la partenza della corriera che l'avrebbe ricondotta ad Abbadia.

Come ogni sabato, la Viviani — che da 16 anni è dipendente del Comune di Abbadia Cerreto e guadagna 45 mila lire al mese — s'era recata a Lodi per degli acquisti. Al paese era rimasto il marito, Mario Bertazzoni, di 44 anni, occupato anche egli nel locale Municipio con le mansioni di messo comunale; un lavoro modesto per soli tre giorni la settimana; l'uomo arrotondava le entrate lavorando in un piccolo fondo agricolo alla periferia del paese.

A portarle a tarda ora, ieri sera, la bella notizia della vincita è stato il titolare delle ricevitorie di Lodi e circondario, signor Dino Marchesi, che è anche comandante dei pompieri lodigiani. Assonnati e ancora increduli, i coniugi si sono abbracciati. Poi la donna ha mormorato: «Sono anni che gioco al «Totocalcio» una schedina la settimana, ma non ho mai vinto, anche se le speranze sono sempre state molte. Il mio primo desiderio è quello di aiutare i miei parenti più bisognosi. Ho una sorella, vedova e madre di sei bambini, che conduce una latteria a Lodi in viale Pavia e stenta ad andare avanti. Per il resto, ci penseremo».

La donna, come si è detto, ha giocato una sola schedina: sulla prima colonna ha azzeccato un «dodici» (infatti, gli ultimi quattro risultati, segnati dalla Viviani sono stati 1, 1, 2, 2 anzichè 1, 1, x, 2). Sulla seconda ha fatto l'«en plein». Totale della vincita: 65 milioni e 716 mila lire.

Stamani, il Municipio di Abbadia Cerreto, uno dei più piccoli Comuni del Lodigiano è rimasto chiuso e gli uffici non saranno riaperti al pubblico che nella giornata di domani. L'unica impiegata comunale, l'applicata Luigia Viviani, divenuta improvvisamente milionaria, ha chiesto al Sindaco, Emilio Sagrada, una giornata di permesso e con lei si è assentato dal paese anche il marito, Mario Bertazzoni, messo comunale.

Per tutta la notte, i coniugi Bertazzoni non hanno chiuso occhio. La loro casa, un appartamento di due locali, è stata meta di giornalisti e di fotoreporter e dei conoscenti del paese. Quasi tutti i capi famiglia hanno voluto brindare nella casa dell'impiegata comunale.

La signora Viviani, dopo avere ascoltato la Santa Messa, ha raggiunto in auto stamane Lodi, dove ha depositato la schedina presso una banca, che ne curerà l'incasso. Nonostante la grossa vincita — 65 milioni — ha dichiarato che non lascerà il suo posto in Comune. Essa ha accumulato circa venti anni di anzianità e vuol maturare la pensione.

Stamane, ha ribadito che con una parte della vincita aiuterà prima di tutto la sorella Giacomina, e quindi i tre fratelli, altre cinque sorelle e la mamma.

R. R.

Il «bitter» avvelenato

IL «CASO» FERRARI trasmesso al giudice

Sanremo, 17

Il giudice istruttore, dott. Aldo Bocchiardo, rientrato in sede stamane dalle ferie, ha iniziato la lettura del fascicolo riguardante il procedimento penale a carico di Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo accusato di aver ucciso il commerciante Tranquillo Allevi, inviandogli, per pacco postale, un «bitter» avvelenato.

Il giudice ha detto di essere in attesa del tenente Teobaldi, che dovrebbe portare il rapporto conclusivo sulle indagini compiute in questi ultimi giorni. Avuto il rapporto, è probabile che egli si rechi a interrogare il dott. Ferrari nel carcere di Santa Tecla di Sanremo, dopo di che metterà i verbali a disposizione degli avvocati

LO SPELEOLOGO SIFFRE E' TORNATO ALLA LUCE DEL SOLE

Credeva di dover resistere ancora per un altro mese

Dopo 1500 ore di isolamento aveva perduto la nozione del tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Massif du Marguareis, 17

«L'uomo delle caverne» del ventesimo secolo, lo speleologo francese Michel Siffre, è tornato alla luce del sole dopo aver trascorso 1500 ore a centotrenta metri di profondità nel baratro di Scarasson, nel massiccio del Marguareis, accampato su un ghiacciaio sotterraneo alla temperatura di cinque gradi sottozero. La luce del sole, per la verità, Siffre l'ha vista soltanto filtrata attraverso spessi occhiali scuri e un fitto bendaggio che gli copriva gli occhi: si temeva infatti per la sua vista dopo il lungo periodo trascorso al buio, sotto la superficie terrestre.

Michel Siffre appariva pallidissimo, e assai debole. I due colleghi e amici che sono scesi a prelevarlo hanno dovuto portarlo in spalla, e fermarsi spesso durante la salita verso la superficie terrestre perchè lo speleologo era completamente prostrato dalla dura prova. Dopo un primo esame da parte di un medico, che ha trovato Siffre «debole, ma in condizioni generali soddisfacenti», Siffre è stato portato a Nizza da un elicottero e portato a Parigi da un «Caravelle» in volo regolare.

Con i sessantadue giorni trascorsi nel sottosuolo, lo speleologo francese si è conquistato un primato mondiale: il precedente era detenuto da un gruppo di sei speleologi italiani, che sono rimasti in una grotta sotterranea per 756 ore, circa un mese. Ma in questo caso i «sepolti vivi» volontari avevano ricevuto frequenti approvvigionamenti di cibi freschi, mentre Siffre si è portato con sè tutto il necessario al momento della discesa e non ha più avuto contatti con l'esterno se non con una linea telefonica a una sola direzione, che gli permetteva cioè di chiamare i suoi colleghi accampati all'imboccatura della grotta ma non di essere chiamato da loro.

E' attraverso questo telefono che ieri gli è stato comunicato che la metà di settembre era passata e che la sua prova era ormai giunta quasi alla fine. «Se lo avessi saputo — ha detto lo speleologo — avrei almeno mangiato le mie riserve di pomodori e di frutta. In ogni caso, mi sarei alimentato con più entusiasmo...». Siffre, infatti, credeva di aver superato di poco la metà di agosto e di avere ancora un lungo periodo da trascorrere nella caverna, nel gelo del ghiacciaio sotterraneo, in mezzo a un'atmosfera impregnata di umidità al cento per cento.

«E' un pazzo — ha gridato la signora Siffre ai giornalisti — un pazzo a fare quello che ha fatto». Un medico che ha esaminato Siffre ha trovato che lo speleologo aveva le estremità «estremamente fredde» e la pressione del sangue bassa. Ma le sue condizioni generali, a parte la debolezza, erano soddisfacenti.

Le prime dichiarazioni del «sepolto vivo» sono state frammentarie. Siffre ha detto: «Mi sono sentito in una terribile solitudine, là in fondo. Spesso sono stato colto da crisi di disperazione: ho gridato e ho pianto a lungo, senza controllo». La settimana scorsa, infatti, i colleghi che avevano con lui contatti telefonici sono rimasti molto preoccupati. Lo speleologo passava da crisi di sconforto a periodi di calma impressionante; qualche volta aveva scoppi di folle allegria. Gli hanno chiesto se voleva tornare alla superficie, ma Siffre ha energicamente ribadito che intendeva rimanere sotto per le 1500 ore stabilite.

Nell'ultimo periodo aveva perso ogni interesse per il cibo, e mangiava soltanto il necessario per non indebolirsi troppo, aveva rinunciato anche a lavarsi e a radersi: «Era uno sforzo troppo grande — ha dichiarato — e ho preferito farne a meno». Lo speleologo ha annotato su un quaderno tutte le sue reazioni, i suoi stati d'animo e i suoi rilevamenti scientifici.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

Nella serie dei «recitals» operistici del «Secondo» della Televisione, questa sera è di turno il tenore Mario Del Monaco (nella foto), che canterà due celebri arie pucciniane: «Che gelida manina» dalla «Bohème» e «Donna non vidi mai» dalla «Manon Lescaut». Inoltre, col baritono Orazio Gualtieri eseguirà il duetto «Invano, Alvaro, tu celasti» dalla «Forza del destino» di Verdi.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Danze dell'Ottocento; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.30: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Anita Traversi; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Nate in Italia; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: S. Black e il suo complesso; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.45: Concerto operistico. Soprano R. Tebaldi; tenore G. Poggi; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande gioco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21.30: Notizie; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia: le origini.

RETE TRE

11.30: Musiche corali; 12.30: Sonate per violoncello e pianoforte; 13.30: Musiche concertanti; 14.25: Un'ora con L. van Beethoven; 15.20: Musiche per archi; 16.20: Recital del pianista A. Aeschbacher; 17.45: Vita musicale nel nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di N. Jommelli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di H. Sauguet; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.20: «La piccola signora Marbel», racconto di L. Rinser (lettura); 22.50: Ambienti artistici moderni.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: «Il nume abbandonato», di O. von. Letigeb. Adattamento di E. Emili e C. de Incontrera. Compagnia di prosa di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.40: Non è mai troppo tardi; 19.10: «Il grande attore», un atto di P. De Filippo e «Tre poveri di campagna», farsa in un atto di P. De Filippo; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera: 22.15: Arti e scienze; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Recital di Mario Del Monaco; 21.35: Il cerchio magico. Inchiesta sul gioco dei bambini; 22.20: Telegiornale; 22.40: Conversazione con i poeti: Eugenio Montale.

TUTTA LA PRODUZIONE 1963 DI RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI A CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE PRESSO LA **Universaltecnica** Corso Garibaldi, 4
... RICORDATEVI CHE L'UNIVERSALTECNICA VI OFFRE SEMPRE QUALCOSA DI PIU'!

2) Comunicato ai Medici Fiduciari dell'INAM

Lo Stabilimento Farmaceutico Dott. A. & M. Giuliani - Milano si pregia portare a conoscenza dei Sigg. Medici che con Decreto n. 18415 il Ministero della Sanità ha autorizzato la produzione e la vendita della nuova specialità medicinale ***EPATOGIULIANI***, complesso fitoterapico per la cura dell'insufficienza epatica.
Confezione: flacone sciroppo gr. 200.

L'***EPATOGIULIANI*** può essere *LIBERAMENTE PRESCRITTO AGLI ASSISTITI DELL'INAM* (Mutua dell'Industria, Commercio, Agricoltura).

Prezzo al pubblico L. 630
A TOTALE CARICO INAM

Tutti i Grossisti e tutte le Farmacie sono già forniti della nuova specialità medicinale ***EPATOGIULIANI***.

Stabilimento Farmaceutico Dott. A. & M. Giuliani
Milano

Autorizz. Ministero Sanità n. 1338 del 5-7-1962

CRONACHE SPORTIVE

BILANCIO DEI CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA

L'italiano Morale e l'ungherese Zsivozky rivelazioni della riuscita rassegna di Belgrado

Hanno fornito prestazioni mondiali - Grandi i saltatori russi Brumel e Ovanesian La sorpresa dello scattista francese Piquemal - La doppietta dei tedeschi nelle staffette

Belgrado, 17

I settimi campionati europei di atletica leggera, che si sono svolti, favoriti da un tempo splendido e alla presenza di un pubblico numeroso e appassionato, sono stati, a parte qualche rara eccezione (come la finale degli 800 metri maschili «molto scadente», secondo il belga Roger Moens, ex primatista mondiale della distanza) di un livello molto elevato, nel loro insieme.

Tra le migliori prestazioni occorre citare subito in particolare i 49"2 nei 400 a ostacoli dell'italiano Salvatore Morale, uno dei più grandi atleti che abbiano partecipato alle competizioni di Belgrado. Il giovane e bruno italiano ha eguagliato il vecchio (1958) primato mondiale dell'americano Glenn Davis e l'avrebbe certamente battuto se non avesse perso il ritmo tra il terzo e il quarto ostacolo e se avesse avuto avversari in grado di impegnarlo più a fondo. A Morale tutti i tecnici pronosticano una grande carriera, ma il padovano ha dichiarato che d'ora in poi dovrà dedicarsi principalmente ai suoi studi.

Dopo Morale, il secondo protagonista è stato l'ungherese Gyula Zsivozky il quale, con 69,49, ha migliorato di sei centimetri il proprio primato europeo del lancio del martello e ha realizzato la seconda migliore prestazione mondiale dell'anno, dietro l'americano Harold Connoly, primatista mondiale con 70,67. Meritano la citazione anche la sovietica Tamara Press, che ha eguagliato il proprio record mondiale del peso con 18,55 e l'olandese Gerarda Kraan la quale, negli 800 m. femminili, ha corso in 2'2"8 migliorando il record mondiale omologato e detenuto dalla sovietica Sevcova con 2'2"9, dato che quello dell'australiana Dixie Willis ancora non è stato omologato.

Due primati mondiali eguagliati, tre primati europei battuti (m. 400, martello, m. 800 femminili): questo il bilancio dei settimi campionati europei, un bilancio che potrebbe sembrare tutt'altro che confortante. Ma è un bilancio che dà una falsa impressione di queste cinque giornate dei campionati, nel corso delle quali sono state compiute ottime prestazioni, mentre si è affermato il valore d'assieme dell'atletismo europeo, tanto che un confronto Europa-Stati Uniti sarebbe oggi molto aperto, e anzi con molte probabilità sarebbe vinto dai rappresentanti del vecchio continente.

Tra i grandi risultati è da ricordare quello dei sovietici Valery Brumel (2,21 nell'alto), Igor Ter Ovanesian (8,19 nel lungo), Tamara Press (peso e disco), dell'inglese Bruce Tulloh, trionfatore di una magnifica corsa sui 5000 metri, del sovietico Pyotr Bolotnikov, affermatosi facilmente nei 10.000 metri, del finlandese Pentti Nikula, primatista mondiale del salto con l'asta, il quale si è aggiudicato il titolo europeo con m. 4,80.

Poche le sorprese da segnalare. La maggiore è stata costituita senza dubbio dalla vittoria del giovane francese Claude Piquemal, il quale in un'appassionante finale dei 100 metri ha sconfitto tutti i favoriti. Neppure tra i francesi v'era chi ritenesse Piquemal in grado di vincere un campionato d'Europa. Per restare nel settore della velocità, è opportuno aggiungere la rivelazione, o piuttosto la conferma, dell'atletico svedese Ove Jonsson, netto vincitore dei 200 metri. Di Jonsson si riparlerà certamente, e a Tokio è probabile che possa essere un avversario da battere per tutti. Lo stesso ragionamento vale per il britannico Robbie Brightwell, che ha destato grande impressione, aggiudicandosi senza forzare i 400 metri. Non si può dire altrettanto del tedesco Manfred Matuschewski, che ha vinto la finale degli 800 metri corsa senza incisività (1'50"5).

Uno dei grandi favoriti della competizione, il francese Michel Jazy, ha vinto agevolmente i 1500 metri e ha annunciato di volersi dedicare nel prossimo anno ai 5000 metri, specialità in cui si presenterà ai Giochi di Tokio. Il polacco Zdoslaw Krzyskowiak, in non buone condizioni fisiche, non ha difeso i suoi titoli europei dei 5000 e 10.000 metri e si è riservato per i 3000 metri siepi, specialità in cui detiene il primato mondiale: ma è stato eliminato in batteria, come il connazionale Chromik, campione uscente. Il titolo di questa gara è stato vinto dal venticinquenne belga Gaston Roelants, quarto a Roma, nell'eccellente tempo di 8'32"67, meno 2"2 dal record mondiale.

Nella maratona successo imprevisto dell'inglese Brian Kilby. Un altro inglese, Kennet Matthews si è affermato nei 20 km. di marcia, mentre l'italiano Abdon Pamich ha trionfato nei 50 km. Ambedue queste ultime prove costituivano vere e proprie rivincite dei Giochi olimpici di Roma. Nei 110 ostacoli, il sovietico Mikhailov ha conquistato il titolo davanti all'italiano Cornacchia in 13"8, prestazione che non vale quella compiuta sull'altra prova a ostacoli da Morale.

Nei concorsi, dopo aver accennato ai sovietici Brumel e Ter Ovanesian, resta da dire che il polacco Josef Schmidt, primatista mondiale, ha conservato, benchè infortunato, il titolo nel triplo, raggiungendo m. 16,55 all'ultimo tentativo. Nei lanci, il livello è stato elevato. Nel giavellotto, il sovietico Lusis si è rivelato un campione di avvenire, battendo il connazionale Cybulenko, campione olimpionico, e l'italiano Carlo Lievore, primatista mondiale. Altro successo sovietico nel disco con Trussnev, mentre nel peso, assente il britannico Rowe, dedicatosi al rugby, il giovane ungherese Varju si è imposto.

Nel decathlon, infine, il sovietico Kutznetsov ha conservato per altri quattro anni il titolo che detiene dal 1954, strappando la vittoria nell'ultima prova al tedesco von Moltke. Nelle staffette la Germania ha realizzato un'impressionante doppietta, aggiudicandosi la 4x100 e la 4x400.

La Tamara Press «atleta dei Giochi»

Belgrado, 17

La sovietica Tamara Press — l'unica atleta che nel corso dei campionati europei di Belgrado abbia vinto due medaglie d'oro — è stata dichiarata oggi «atleta dei Giochi europei».

Gli organizzatori della riunione hanno assegnato alla Press la coppa che il Presidente finlandese Kekkonen aveva appunto destinato all'atleta che avesse al suo attivo la migliore prestazione dei campionati.

Tamara Press ha vinto nel getto del peso e nel lancio del disco. La sovietica, che detiene i record mondiali delle due specialità, ha uguagliato, durante i campionati, il limite mondiale del getto del peso, con la misura di m. 18.55.

Omologati una cinquantina di record mondiali

Belgrado, 17

La Federazione internazionale di atletica ha omologato oggi oltre 50 record mondiali, tra cui la misura di metri 4,94 ottenuta nel salto con l'asta dal finlandese Pentti Nikula.

Zauli eletto presidente della Commissione europea

Belgrado, 17

Il dott. Bruno Zauli, uno dei massimi esponenti della vita sportiva italiana, è stato eletto oggi Presidente della Commissione europea della Federazione internazionale di atletica leggera (IAAF) con 66 voti contro 64 ottenuti dall'olandese A. Paulen. L'elezione è avvenuta nel corso della seduta odierna del 23.o Congresso della IAAF presieduta dal marchese Di Exeter, Presidente della Federazione internazionale.

Zauli, il quale sedeva al tavolo della presidenza, dopo lo annuncio dei risultati della votazione, ringraziava i delegati per la fiducia riposta in lui ed affermava che «l'atletismo europeo ha ancora molto da fare anche se grande è il suo apporto alla vita dello sport mondiale». Il presidente uscente del Comitato europeo era il francese P. Mericamp.

Il congresso ha poi respinto la proposta di sospendere per sei mesi la Federazione indonesiana di atletica per non avere ammesso ai Giochi asiatici gli atleti d'Israele e della Cina nazionalista ed ha disposto invece, approvando una mozione inglese, con 105 voti contro 72 una semplice «severa reprimenda».

Anche la richiesta dell'Associazione atletica della Germania Orientale di essere ammessa come membro autonomo alla Federazione internazionale di atletica, è stata respinta dal Congresso con 132 voti a 48.

La Germania Est ed Ovest avevano inviato una comune squadra di atletica ai Giochi europei conclusisi ieri ed in base ai regolamenti della IAAF avevano inviato del pari una unica squadra ai Giochi olimpici. Il Presidente dell'Associazione atletica della Germania Est aveva chiesto una posizione autonoma nella Federazione internazionale.

Sollevamento pesi

Minaev campione mondiale dei «piuma»

Budapest, 17

Il sovietico Minaev, rispettando i pronostici, si è aggiudicato il titolo mondiale di sollevamento pesi categoria piuma, sollevando in totale chili 362,5. Minaev ha sollevato 117,5 chili nella distensione 107,5 chili nello strappo e 137,5 nello slancio.

Minaev, secondo ai campionati dello scorso anno, strappa così il titolo all'americano Berger assente a Budapest. La misura complessiva di Minaev è inferiore tuttavia di 10 kg. al record mondiale appartenente a Berger. Al secondo posto si è piazzato il sovietico Evgeny Katsura con 357,5 chili e al terzo, il polacco Rudolf Kozslowski, con 352,5 chili.

L'italiano Sebastiano Mannironi, vincitore della medaglia di bronzo alle Olimpiadi del 1960, è quinto avendo sollevato soltanto 347.500 chili. L'atleta non ha avuto successo nel tentativo di sollevare 105 chili. Un reclamo presentato dai dirigenti della squadra italiana è stato respinto dalla giuria.

Una vittoria di Ferrari

Bridgehampton, 17

Il messicano Pedro Rodriguez su Ferrari ha vinto la corsa di Bridgehampton percorrendo i 400 chilometri alla media di km. 142,710.

RIENTRATI TUTTI SANI MENO IL CENTRAVANTI VIT

Troppo piccolo premio il pareggio conseguito a Monza dagli alabardati

Riconoscimenti della stampa - Soddisfatto l'allenatore Radio - Attenuanti per l'errore commesso dal portiere Toros - Già affiatati i nuovi giuocatori

«Il ritorno della Triestina in Serie B poteva venir salutato con un risultato clamoroso. A Monza è stato perso un punto. Il campionato è appena iniziato. Non c'è bisogno di allarmarsi». Così Enrico Radio ha visto il 2 a 2 conseguito dagli alabardati in questa prima gara della stagione che per la Triestina rappresentava un serio collaudo. Dopo un anno di milizia in Serie C molte cose per i triestini sono apparse nuove nella categoria superiore: il ritmo della gara, l'atmosfera in campo e fuori, la capacità dell'avversario e il clima di lotta. Per gli «unionisti» si trattava di andare indietro con gli anni e ritornare in un ambiente che già era stato familiare. Alla vigilia forse pochi speravano nel pareggio; tutti attendevano una sconfitta onorevole. E' logico che oggi ci sia un po' di amarezza considerato che la Triestina si è lasciata sfuggire la vittoria a un minuto dal termine nel modo in cui tutti sanno.

L'allenatore Radio non ha fatto drammi sull'episodio che ha determinato il risultato: «Toros ha indubbiamente una certa responsabilità — ha dichiarato il tecnico triestino — ma non scordiamo che il nostro portiere ha salvato almeno due volte la propria porta da tiri che se fossero entrati sarebbero stati catalogati tra quelli imparabili. Se di sconforto bisogna parlare ciò è dovuto al fatto che la seconda rete è stata subita proprio quando consideravamo acquisito il successo. Gli errori dei portieri — e non scopro nulla di trascendentale — si pagano a caro prezzo. E poi, sia detto chiaro: Toros ha la sua responsabilità, ma anche coloro che stavano davanti a lui non hanno la coscienza pulita. Prendiamo troppi gol sui calci di punizione. L'altr'anno più della metà delle reti incassate venne su tiri dalla piazzola (14). Quando subiamo una punizione viene il mal di cuore! Bisognerà correre ai ripari ed esercitarsi di più sui tiri piazzati».

La prova della Triestina in occasione di questo debutto stagionale ha trovato unanimi consensi da parte della stampa quotidiana e specializzata. Tutte le cronache hanno parlato di una Triestina che non avrebbe demeritato la vittoria. Il Monza ha corso per un'ora e mezzo non dando tregua all'avversario. La squadra di Lamanna era adeguatamente preparata sul piano atletico, per cui il pareggio della Triestina fa onore alla squadra capitanata da Frigeri.

Sulla prova dei suoi ragazzi Radio ha avuto parole di elogio per tutti. «Da Toros a Risos tutti hanno risposto in pieno alle aspettative. La retroguardia è stata ancora una volta magnifica. I due "nuovi" Vitali e Dalio sembra che conoscano i loro compagni da anni, e sono invece arrivati tra noi pochi mesi fa. L'attacco, di cui si dice troppo spesso male, ha fatto due gol. E giuocavamo in trasferta! Questo bistrattato reparto è forse troppo spesso preso di mira. Tra l'altro ci mancavano Orlando e Mantovani, che sono sempre delle pedine da non sottovalutare. Al centro poi avevamo un debuttante. Se Vit non fosse stato azzoppato appena dopo due minuti di giuoco, chissà come sarebbe andata finire. Da un giovane inesperto come il nostro numero nove non dobbiamo attenderci già adesso grandi cose. Non si può pretendere che un giuocatore proveniente dal Casarsa possieda l'esperienza degli attaccanti dell'...Inter! Su Vit comunque ogni giudizio definitivo è meglio rimandarlo ad altra data. La stoffa comunque c'è in questo ragazzo».

La comitiva rossoalabardata è rientrata in sede domenica a tarda notte. Nessun giuocatore ha abbandonato la comitiva per recarsi presso le rispettive famiglie; sono stati aboliti tutti i permessi. Un solo infortunato tra i rientranti, il centroavanti Vit che ha ricevuto un colpo alla caviglia sinistra. Durante il viaggio di ritorno sono stati applicati alla caviglia gonfia di Vit degli impacchi gelati che hanno notevolmente contribuito a diminuire il gonfiore. Ieri le condizioni di Vit erano già sensibilmente migliorate tanto che si spera di utilizzare il giuocatore già per i prossimi allenamenti.

La preparazione per la gara interna col Pro Patria avrà inizio oggi. Radio ha comunicato che con molta probabilità non farà disputare ai titolari nessun allenamento a due porte. Verrà curata la preparazione individuale dei componenti la retroguardia, mentre gli attaccanti verranno sottoposti ad un lavoro specifico con l'applicazione pratica di alcuni schemi di giuoco. Questa settimana l'attaccante Orlando riprenderà in pieno l'attività e forse sarà disponibile già per la partita di domenica prossima in occasione del debutto stagionale della Triestina davanti ai suoi sostenitori.

B. I.

Enoksen respinge i milioni del Genoa

Copenaghen, 17

Il giocatore danese Henning Enoksen dell'Aarhus ha rifiutato un'offerta fattagli — secondo giornali locali — dal Genoa sulla base di 200.000 corone danesi, pari a circa 6.200.000 lire. Enoksen, uno dei giocatori più noti in Danimarca, commentando la sua decisione, ha detto che preferisce restare in patria dove ricopre anche un posto di insegnante di ginnastica. Enoksen ha inoltre detto che la sua decisione è definitiva.

Secondo il giornale «B. T.» anche il Torino farebbe una richiesta del genere a Enoksen.

Mezz'ala brasiliana in arrivo per la Spal

Ferrara, 17

Giovedì prossimo arriverà a Ferrara la mezz'ala acquistata dalla Spal in Brasile. Si tratta di Carlos Cesar De Suoza il quale è stato acquistato per la somma di circa 30 milioni dalla squadra del Commercial Foot-Ball Club di Ribeirao Preto, nello Stato di San Paolo.

Infortunio Da Silva

Genova, 17

I sanitari della Sampdoria hanno oggi accuratamente visitato il giocatore brasiliano Da Silva, infortunatosi nel corso dell'incontro con l'Atalanta, riscontrandogli una leggera lussazione al gomito sinistro. Da Silva verrà sottoposto domani ad un esame radiografico di controllo. Lerici confida, tuttavia, che il brasiliano sarà in campo domenica prossima contro la Fiorentina.

La terza lista «Amici della Triestina»

Diamo qui di seguito il terzo elenco di coloro che hanno aderito all'iniziativa degli «Amici della Triestina»: Ditte: D. Tripcovich e C.i, Trieste; Cartiera di Arbatax, Cagliari; Antonio Onofri, Trieste; Antonio Grandi, Trieste. Privati: Carlo Zerial, Trieste; Granzotto-Callegari, Trieste; Leonida Zangrando, Trieste; cap. Callisto Gerolimich, Trieste; Bruno Pacor, Trieste; Romano Vitas, Trieste; dott. Romano Cerlenizza, Trieste.

MOVIMENTATO AVVIO DEL MASSIMO TORNEO DI CALCIO

Punita la petulanza degli squadroni dallo spirito combattivo delle minori

Già in seria panne la Fiorentina, beffato il Milan, in difficoltà Inter e Juventus - La grande giornata delle emiliane: Modena, Bologna e Spal

Giulivo? Ironico? Indefinibile l'espressione fissata sul volto di Rocco durante l'incontro in cui la sua squadra, il Milan, campione d'Italia, è stata tenuta in scacco dal modesto Venezia

La giornata inaugurale del massimo torneo di calcio, più che esaltare la grandezza degli squadroni, mette in luce la fierezza e l'animo pugnandi delle compagini minori, uscite quasi tutte col massimo onore dai primi perigliosi confronti. Le sorprese sono state infatti copiose e di rilevante importanza, tali da sconvolgere radicalmente il più cauto e ragionevole dispositivo di previsioni elaborato alla vigilia. Prima a far testo e la più risonante anche, è quella che proviene da Firenze e che registra l'umiliante resa dei gigliati a petto della matricola modenese. Ma il 3 a 3 di San Siro fa pure assai grancassa, mettendo il Milan campione di fronte a una realtà assai più arcigna del previsto.

Per quanto si giudichi utile il punto conseguito in trasferta, i risultati a occhiali di Mantova e Genova non possono certo indurre all'entusiasmo i paladini dell'Inter e della Juventus che da attaccanti famosi e costosi come Maschio, Suarez, Sivori, Del Sol e Hitchens avevano bene il diritto di attendersi almeno un acuto.

Per un verso o per l'altro, insomma, l'avvio delle maggiori favorite non è stato per nulla convincente e perentorio come si aveva diritto di attendersi; e una d'esse è addirittura naufragata in una prova amorfa, snerbata, tale da far presagire fin d'ora alquanto incerte le possibilità d'una pronta riscossa.

A tener fede al pronostico, delle cosiddette «grandi» non sono rimaste che la Roma e il Bologna.

Altre note interessanti provengono dai campi di Bergamo e di Torino, per quanto i due pareggi che ha conseguito la Sampdoria e rispettivamente il Catania non contrastino troppo con le aspettative della vigilia. La somma è che il nuovo campionato sembra esser nato sotto il segno d'un equilibrio abbastanza sostanziale e che per tanto promette bene in fatto di combattività e di emulazione. Verosimilmente esso non sarà tanto presto alla mercè degli squadroni come francamente si paventava. La provincia è in piedi, decisa a lottare con la massima decisione e intanto già assicura di non avere nessun rispetto riverenziale per le grandi firme.

Il Modena, che festeggia il suo rientro nella massima divisione con una vittoria strepitosa, fa testo. La squadra canarina, riaffidata in extremis al vecchio generoso Malagoli che festeggiata la promozione era stato messo in disparte, ha trovato alla distanza misura, compattezza e ritmo per demolire una delle più granitiche difese nazionali. L'assenza di Almir ha certo nuociuto alla manovra dei gigliati, ma è attenuante insufficiente per giustificare il crollo della squadra dalle molte e grandi ambizioni quale si qualificava la Fiorentina. Troppi uomini in maglia viola sono apparsi fuori condizione e quando si annoveri fra i peggiori Sarti, Dell'Angelo, Milani che vanno considerati con Hamrin i punti di forza della squadra, si ha la spiegazione dell'inatteso cedimento di essa.

Nel mezzo scivolone del Milan non si riscontrano invece gravi insufficienze quanto a condotta di gioco e ad impegno, chè i campioni d'Italia hanno spadroneggiato in lungo e in largo sull'antagonista. Ma i gol mancati per storditaggine dai rossoneri non si contano e quanto alle tre marcature da essi subìte si può riscontrare un po' di dabbenaggine nei difensori col corollario di una topica madornale di Ghezzi. In definitivo è stato un amaro infortunio che ha voluto punire la sicumera dei campioni, più che altro. Va ugualmente data lode al Venezia per il suo fervore combattivo e il grande coraggio con cui ha tenuto testa agli avversari, a conferma di un impianto solido e di una compattezza morale ammirevole.

A Mantova l'Inter ha alternato buoni momenti ad altri piuttosto grami, ma l'avversario era in palla e tenacissimo e Sormani, specie nel finale, assai minaccioso, per cui il pari può venir considerato risultato valido. Meno edificante ci sembra lo zero a zero di Genova, naturalmente per la Juventus che aveva gran titoli per realizzare un risultato migliore vista la mediocrità dell'avversario. Invece è stato il rientrante Genoa a produrre una migliore impressione nel complesso e ben due volte i pali hanno salvato l'ottimo Mattrel mentre Bean si mangiava letteralmente un gol fatto. Solo sul finire dell'incontro i bianconeri trovavano qualche spunto di gioco efficace, ma un Sivori spento e un Del Sol troppo provato favorivano il controllo dei difensori rossoblù, cui il solo Nicolè dava qualche notevole fastidio. La pagella della Juventus nel complesso è risultata mediocre, il Genoa si è invece superato e promette abbastanza bene.

Il calore del derby ha disturbato alquanto la Roma, ma alla fine il Napoli ha dovuto mollare e inchinarsi alla maggior classe dei rivali. L'Olimpico quindi in gran festa per le tre stoccate messe a segno dai beniamini e ancor più forse per la prova di carattere da essi offerta dopo che un serio infortunio aveva tolto di mezzo il terzino Corsini. Sebbene decimata per tutta la ripresa la Roma ha avuto un serrate ammiratissimo.

Un Bologna non molto brillante ha potuto staccare di misura il volitivo Vicenza. Nelle file petroniane qualche primo attore ha deluso, ma probabilmente è stata l'espulsione del terzino Capra a compromettere l'equilibrio della squadra nel movimentato secondo tempo. Un Bologna comunque non ancora a posto e quindi da rivedere per un giudizio meno sommario.

La Spal corsara completa col Modena e il Bologna il trionfo emiliano nella giornata di tutte le sorprese. A Palermo la squadra di Massei s'è imposta con un gol del «capitano», ma la cronaca parla di dominio quasi assoluto dei ferraresi e registra un Palermo assai a malpartito.

G. B. T.

DE LUCA E' SPIRATO FRA LE BRACCIA DELLA FIDANZATA

Era prossimo a sposarsi il pilota deceduto a Monza

Milano, 17

Perdura viva e dolorosa la impressione negli ambienti sportivi per la tragica fine del giovane pilota Marcello De Luca morto in seguito alla collisione con la vettura del concorrente Gastone Zanardotti durante la gara della formula junior allo autodromo di Monza Come già sapete il De Luca sbalzato fuori dall'abitacolo della sua macchina è rotolato per alcuni metri sull'asfalto.

I due piloti immediatamente soccorsi venivano trasportati di urgenza all'ospedale di Monza; allo Zanarotti i medici riscontravano la frattura del braccio destro, con prognosi di guarigione di quindici giorni. Per il De Luca, invece, le condizioni si presentavano ben più gravi. Verso mezzogiorno, infatti, veniva sottoposto da parte del chirurgo prof. Arquati ad urgente intervento operatorio al fegato, la cui membrana a causa dello sbalzo compiuto dallo sventurato pilota fuor della vettura, si era distaccata.

Subito dopo l'operazione nel corso della quale gli erano stati trasfusi oltre due litri di sangue, il De Luca, si riprendeva sensibilmente, tanto che poteva conversare sull'incidente occorsogli con la fidanzata ed i genitori di lei.

Improvvisamente, però, verso le 18, un collasso epatico aggravava sensibilmente le condizioni dello sfortunato corridore. Nel giro di pochi minuti, infatti, il De Luca moriva.

Marcello De Luca, era nato a Lizzano in provincia di Cosenza. La sua era una ricchissima famiglia di proprietari terrieri della zona. Andò ad abitare a Firenze cinque anni fa e si laureò. Aprì uno studio di architetto. Era un uomo di successo negli affari, nella vita e nello sport. Praticò il tennis, il canottaggio, il rugby, ma soprattutto era appassionato di automobilismo. Era fidanzato da tempo con Gabriella Befani, figlia dell'industriale pratese, ex presidente della Fiorentina, e le nozze avrebbero dovuto aver luogo alla fine dell'anno o al massimo nella prossima primavera.

Gabriella Befani era a Monza ai bordi dell'autodromo, quando la vettura di De Luca si schiantò contro la macchina di Zanarotti. La ragazza è rimasta accanto al fidanzato fino alla fine. Lo ha visto, spirare e poi è svenuta. La madre del corridore, vedova da tempo, vive con una figlia. Ogni volta che vinceva una corsa, De Luca telefonava alla madre promettendole che quella sarebbe stata per lui l'ultima gara. Lo diceva sempre, sapendo per altro che non avrebbe mantenuto l'impegno. E la madre, da parte sua, non si faceva illusioni.

Incomincia a Trieste un torneo di tennis

Organizzato dal Tennis Club Triestino avrà inizio oggi, alle ore 10, il Torneo regionale di III categoria.

Pertanto, a partire da questa mattina, sui tre campi di via G. Reni si avvicenderanno gli uomini, i quali hanno aderito in buon numero; se ne contano difatti ben 42. Ben diversa è invece l'adesione delle donne, le quali fino a ieri sera riuscivano a raggiungere le sei unità. Poichè le iscrizioni, e ciò unicamente per le donne, sono ancora aperte, è auspicabile che il loro numero aumenti affinchè l'interesse del torneo possa progredire ulteriormente.

Il torneo prevede lo svolgimento delle gare di singoli maschili e femminili e del doppio.

Gli incontri di singolo della prima giornata, sorteggiati nella serata di ieri, sono questi: Lenardon - Kozmann; Fabian - De Haag; Cortivo - Pacorini; Ciclitira - Huala: Bonivento - Poilucci; Leva - Ritossa; Fabian - Colautti; Franca-Giunchi; Ogrison-Paglia; Mionì - Monchelli; Bonivento Lucio - Santulin; Zamelli-Petri; Gallo-Sain; Decovich-Toffolutti; Codermatz-Del Zotto; Chiurissi-Rossi; Lazzara-Presel; Ballico-Donatis.

Premiati i dirigenti benemeriti del calcio

Dalla presidenza del Settore giovanile della FIGC sono stati premiati, per aver dato oltre dieci anni della loro collaborazione nell'attività del Settore, con distintivo d'oro e diploma i seguenti dirigenti del Comitato regionale e dei Comitati locali della Regione Friuli-Venezia Giulia: Piero Sponza, ex presidente del Comitato regionale; Aurelio Cotterle, presidente del Comitato regionale; Mario Tiberio, consigliere del Comitato regionale; Nico Battista, delegato del Comitato locale di Gorizia; Giuseppe Chiarcos, delegato del Comitato locale di Latisana; Giuseppe Midena, consigliere del Comitato locale di Monfalcone; Carlo Basso, delegato del Comitato locale di Pordenone; Luigi Gismano, consigliere del Comitato locale di Pordenone; Umberto Coassin, consigliere del Comitato locale di Pordenone; Pino Zullian, delegato del Comitato locale di Trieste; Giuseppe Riccobelli, ex delegato del Comitato locale di Udine; Giovanni Ferassutti, consigliere del Comitato locale di Udine; Umberto Ronco, consigliere del Comitato locale di Udine.

A Trieste la corsa Tris

Roma, 17

La corsa tris di questa settimana sarà il Premio di Settembre, in programma giovedì 20 settembre all'ippodromo di Montebello in Trieste. A tale corsa sono rimasti iscritti, dopo i ritiri di questa mattina, tredici cavalli.

CAMPIONATI SPORTIVI DEL V CORPO D'ARMATA

I militari della Divisione «Folgore» vincono il pentathlon e la corsa campestre

L'attività agonistica del V Corpo d'Armata, iniziata il giorno 10 settembre con il percorso del rischio, prima prova del pentathlon militare, si è conclusa il giorno 15 con una corsa campestre di 5 km., svoltasi sui prati di Santa Caterina a Udine. Alle gare hanno partecipato squadre rappresentative delle GG - UU dislocate nella Regione Nord-Est.

In tutte le gare si è brillantemente affermata la Divisione Folgore. In particolare nella corsa campestre gli atleti della Folgore si sono piazzati ai primissimi posti, bissando i risultati in precedenza conseguiti nel pentathlon militare.

I «folgorini» hanno così ribadito la loro superiorità, frutto di uno spirito agonistico e di una preparazione degni delle fulgide tradizioni della leggendaria Divisione.

I risultati hanno così premiato il lavoro paziente e serio svolto dall'82.o Reggimento fanteria «Torino», che era stato preposto alla preparazione delle squadre.

Alla premiazione hanno presenziato il generale Giuseppe Guillet, comandante del V. Corpo d'Armata, il gen. Luigi Forlenza, comandante della Divisione Folgore e numerosi altri alti ufficiali. Erano pure presenti alla premiazione dei pentathleti effettuata nella caserma dell'82.o Reggimento, il chiarissimo prof. Antonio Marussi, presidente del Panathlon Club di Trieste, che ha consegnato al vincitore una artistica targa, e il dott. Brunner che in memoria del fratello Medaglia d'oro ha consegnato una ambita coppa alla squadra prima classificata.

Ecco i risultati. Pentathlon militare. Classifica individuale: 1) caporale Coletti Giorgio, Div. «Folgore»; 2) cap. magg. Cantini Flavio, Div. «Folgore»; 3) carr. Contin Graziano, Div. «Ariete»; 4) cap. magg. Orfei Aldo, Div. «Folgore»; 5) art. Tacchini Giuseppe, Div. «Ariete»; 6) fante Sangermani G. Pietro, Div. «Folgore»; 7) geniere Marino Carlo, Genio C. A.; 8) cap. magg. Celotto Guido, Div. «Ariete»; 9) pioniere Mannari Enrico, Div. «Folgore; (seguono altri 40 concorrenti). Classifica per squadra: 1) squadra «A» della D. f. «Folgore»; 2) squadra «A» della D. cor. «Ariete»; 3) squadra «B» della D. f. «Folgore»; 4) squadra «A» D. f. «Mantova»; 5) squadra B della Grg.c. «Pozzuolo»;; 6) squadra «B» del Genio V.C.A.; 7) squadra «A» della Brg. c. «Pozzuolo»; 8) squadra «B» della D. cor. «Ariete»; 9) squadra «A» della Artiglieria V.C.A.; 10) squadra «A» del Genio V. C.A.; 11) squadra «B» della D. f. «Mantova»; 12) squadra «B» della Artiglieria V.C.A.

Il prof. Antonio Marussi presenta al gen. Guillet, comandante del V Corpo d'Armata, la targa destinata dal Panathlon Club Trieste al vincitore del pentathlon riservato ai militari

Corsa campestre. Classifica individuale: 1) bers. Colombo Ugo, Div. «Folgore»; 2) fante Musara Calogero, Div. «Folgore»; 3) bers. Boccadamo Umberto, Div. «Ariete»; 4) bers. Maria Salvatore, Div. «Ariete»; 5) art. Gambadori Carlo, Div. «Folgore»; 6) caporale Mauro Silvio, Div. «Mantova»; 7) bers. Pes Onorato, Div. «Folgore»; 8) art. Caccamo Carmelo, Div. «Folgore»; 9) caporale Solimeno Domenico, Div. «Folgore»; (seguono altri 40 concorrenti). Classifica per squadra: 1) squadra della Divisione «Folgore»; 2) squadra della Divisione «Mantova»; 3) squadra della Divisione «Ariete»; 4) squadra del Comando Art. C.A.; 5) squadra del Comando Genio C.A.; 6) squadra della Brigata Cavalleria.

Anche l'Asia presente ai mondiali di karts

Il più grande avvenimento sportivo nel mondo kartistico, che avrà luogo anche quest'anno alla Pista Rossa di Milano il 29 e 30 settembre con l'organizzazione della Coppa del Mondo, riscuoterà un successo senza precedenti, superando, con partecipazione di rappresentanza, il traguardo raggiunto nel 1961.

L'anno scorso infatti, ai karts mondiali di Milano, furono presenti oltre 200 concorrenti in rappresentanza di 15 Nazioni e 4 Continenti: Europa, Nord America, Sud America ed Africa. Quest'anno è giunta al conte Nicolò Donà dalle Rose, che sovrintende l'organizzazione generale della manifestazione, la adesione di massima di una forte squadra della Malesia.

La Malesia è infatti lo Stato asiatico ove lo sport kartistico è più diffuso: nella sola Singapore si contano tre clubs con oltre 500 sportivi corridori.

Cordiale riunione di vecchi marciatori

Come già pubblicato nelle edizioni precedenti, si sono radunati sabato scorso i vecchi marciatori triestini nella sede dell'ENDAS provinciale. Erano presenti gli ex marciatori Pio Toffoletto, Oreste Bandel, Bruno Chermoli, Giovanni Scalamera, Antonio Redivo, Ilario Ciberle, Renato Bellemo, Brenno Ponton, Rodolfo Crasso e Ugo Lazzari; assente giustificato l'ex olimpionico Pino Cressevich. Con questo incontro gli organizzatori hanno preso i primi contatti con le vecchie glorie della marcia. Il segretario Arrigo Iesurum ha porto i saluti fraterni dell'ENDAS stesso e di tutti i Circoli sportivi dipendenti ricordando inoltre la bella affermazione del nostro conterraneo Abdon Pamich, campione europeo, che si spera di avere presente il giorno della gara Trieste-Muggia fissata per il 21 ottobre. Ha preso quindi la parola il signor Giuseppe Porro che ha assicurato l'interessamento delle Federazioni sportive.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ARRESTATI IN BELGIO SETTE ATTIVISTI DELL'O.A.S.

SVENTATO UN PIANO PER ASSASSINARE POMPIDOU

L'ex tenente colonnello Thiry fu l'organizzatore del recente attentato contro De Gaulle - Una lettera di minaccia all'Ambasciatore Brosio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

I dirigenti dell'OAS rifugiatisi in Belgio avevano messo a punto un piano per assassinare il Primo Ministro francese Pompidou. La rivelazione è del giornale «Le Peuple», il quotidiano socialista di Bruxelles che per primo, venerdì scorso, annunciò l'arresto, a Spa e a Profondville, di sei attivisti dell'Armée Secrète, lasciando altresì intendere che fra questi si trovava con ogni probabilità l'ex colonnello Argoud, capo dell5OAS metropolitano. Il piano per eliminare Georges Pompidou sarebbe stato scoperto — sempre secondo «Le Peuple» — fra i documenti sequestrati dalla polizia belga nel corso dell'inchiesta che ha portato all'arresto dei sei attivisti. l'attentato era previsto per uno dei prossimi giorni; sono stati sventati altri progetti criminosi.

In Belgio i socialisti fanno parte della coalizione governativa, sicchè le rivelazioni di «Le Peuple» sembrano attendibili. Anche se sembra certo ormai che fra gli attivisti arrestati non figurano grossi cervelli dell'OAS (stasera il tribunale di Namur ha comunicato l'identità degli imputati, che dovranno rispondere di detenzione d iarmi, di false generalità e di associazione a delinquere), si hanno buoni motivi per credere che il colpo della polizia belga, ha permesso di individuare le eminenze grige che dirigevano l'Armée Secrète dal Belgio, e di isolarli dai neofascisti locali. Nonostante che abbia ricevuto una lettera di minaccia accompagnata da una palla di revolver il giudice istruttore del tribunale di Namur continua la sua inchiesta.

Non sono esclusi sviluppi sensazionali. E' risultato, ad esempio, che uno dei sei arrestati — l'ex legionario Leandri, probabile uccisore del colonnello Kubaziak di Tolone — era stato prescelto per eseguire materialmente l'attentato contro Pompidou. E' emerso, anche, che l'ex colonnello Argoud era stato effettivamente a Profondville in compagnia di una giovane sconosciuta dai capelli biondi, proprio nella villa dove sono stati arrestati tre dei sei attivisti. Anche Bidault era stato, con ogni probabilità, nella villa. All'epoca dell'attentato del Petit Clamart contro De Gaulle, Argoud aveva noleggiato una Opel in un garage di Namur. sotto falso nome; quindi aveva fatto perdere le sue tracce.

A misura che le indagini proseguono, in Francia come in Belgio, appare sempre più evidente che i grandi capi dello OAS, a cominciare da Argoud, hanno partecipato direttamente alla preparazione della congiura contro il Capo dello Stato. Ventisei giorni dopo la polizia francese, a conclusione di febbrili indagini che hanno comportato la verifica della identità di un milione di persone, ha smascherato l'organizzatore dell'attentato. Non si tratta, come la polizia giudiziaria aveva annunciato sabato scorso, del comandante Henri Niauvx, impiccatosi in cella poco dopo l'arresto, si tratta di un ufficiale di Aviazione di 35 anni, il tenente colonnello Thiry, che si è deciso a rendere completa confessione dopo tre giorni di serrati interrogatori. «Sono stato io, — ha detto Jean Marie Thiry — a preparare e a dirigere l'attentato del Petit Clamart. Mi sono recato personalmente ad ispezionare la località nel pomeriggio del 22 agosto, per regolare gli ultimi particolari. Avevamo preparato più piani».

Un primo attentato doveva essere effettuato l'8 agosto, quando il Generale era tornato a Parigi da Colombey per accogliere l'ex Presidente Eisenhower. Il progetto, però, andò a monte. Decidemmo, allora, di ripetere il tentativo Il 22 agosto, in occasione di un nuovo spostamento di De Gaulle nella capitale per presiedervi il Consiglio dei Ministri. I miei uomini avrebbero dovuto attaccare la vettura presidenziale sul Boulevard des Invalides, ma arrivarono in ritardo. Non c'era tempo da perdere e ordinai che l'imboscata venisse ripetuta la sera, al ritorno del Generale a Colombey».

Il tenente colonnello Thiry faceva parte dei quadri tecnici dell'Aeronautica ed era addetto alla produzione e all'acquisto di materiali strategici. Viveva a Bourg-la-Reine, comune periferico di Parigi, con la moglie e quattro figli. Fermato sabato scorso e condotto alla polizia giudiziaria ha saputo tener testa per tre giorni agli ispettori della brigata criminale. Poi è crollato, ha cominciato ad ammettere di essere stato in contatto con il capo della «missione tre» dell'OAS, Watin, e con il sottotenente Bougrenet De La Tocnaye, entrambi implicati nell'attentato del 22 agosto, ha confessato di essere il misterioso «colonnello» di cui avevano parlato alcuni congiurati ed ha finito per vuotare il sacco.

Un voluminoso dossier di 500 pagine è stato consegnato al Presidente del Tribunale della del «commando», oltre al Thi- Senna. Tutti i dodici membri ry, sono ormai identificati. Due dei cinque terroristi che aprirono il fuoco a bordo dell'«estafette» gialla — Gerard Buisines e l'ungherese Lazlo Varga — sono stati arrestati; gli altri, Serge Bernier, alias Murat, e gli ungheresi Joyla Sari e Lagos Marton, sono in fuga. Dei tre che si trovavano sulla «Peugeot 403» (Pierre Magade, Pascal Bertin e Louis De Conde) soltanto l'ultimo è ancora in libertà. Sono già stati assicurati alla giustizia, infine, Bougrenet de La Tocnaye e Jacques Prevost, che erano sulla «I. D. Citroen» blu, mentre sono latitanti il terzo occupante, Georges Watin, e la staffetta del «commando», Jean Pierre Naudin. L'ex comandante Niaux, l'uomo impiccatosi in carcere nella notte tra venerdì e sabato e dal quale è venuto, probabilmente, il nome di Thiry, si era limitato a coadiuvare il tenente colonnello. La signora Niaux ha continuato a negare la partecipazione del marito all'attentato, aggiungendo che non crede alla versione del suicidio: ma Thiry è stato formale ed ha indicato nel Niaux uno dei principali collaboratori.

Dopo il colpo di scena di stasera tutti gli esecutori dell'attentato sono stati smascherati. Rimangono, però dei punti oscuri. Resta da stabilire, anzitutto, da chi e come il tenente colonnello Thiry ha saputo l'ora ed il percorso scelti dall'auto presidenziale per effettuare il viaggio da Colombey a Parigi e ritorno. Soltanto lo entourage dell'Eliseo avrebbe dovuto, a rigore, essere informato. E' lecito sospettare, a questo punto, che il tradimento si annidi sotto lo stesso tetto del generale De Gaulle. Le file di questo nuovo complotto ordito dai militari potrebbero condurre lontano. Thiry ha agito per fanatismo. «Ho voluto erigermi contro la tirannide — ha detto concludendo la sua confessione. — La scomparsa di De Gaulle sarebbe una fortuna per la Francia». Paradossi della situazione francese: l'affermazione di questo relitto dell'OAS non è dissimile dalel accuse che, da ogni parte, gli esponenti della democrazia francese elevano contro il progetto di De Gaulle di riformare le istituzioni per rafforzare il regime presidenziale. Questa coincidenza dà la misura dello smarrimento lasciato dall'affare algerino.

In serata, i francesi hanno appreso dalla radio che André Canal, più noto come «monocolo nero» e rappresentante in Francia fino al suo arresto, dell'ex generale Salan, è stato condannato a morte dalla Corte militare di giustizia. Canal, che in Algeria faceva l'industriale, era responsabile fra l'altro dell'attentato contro il Ministro Malraux, nel quale rimase ferita una bimba oggi quasi cieca. Il suo luogotenente, Jean Marie Vincent, è stato condannato all'ergastolo.

L'OAS sta reagendo rabbiosamente contro le recenti decisioni dei Governi europei per stroncare le attività criminose degli «ultras» francesi rifugiatisi all'estero. Lettere di minaccia con il timbro dello pseudo «Comitato nazionale della resistenza» di Bidault sono state ricevute dagli Ambasciatori italiano e belga a Parigi. La missiva indirizzata al nostro Ambasciatore Brosio protesta contro le misure prese recentemente per allontanare Bidault e Soustelle dal territorio italiano, esprime indignazione «per il servilismo dei Governi nei confronti del regime gollista» e ricorda che «il diritto d'asilo è conforme alle tradizioni dell'onore4. L'Ambasciatore Manlio Brosio, interpellato, non ha voluto fare commenti. Ha dichiarato, comunque, di non dare importanza alla cosa.

Ugo Ronfani

Colloquio Tito-Preti

Belgrado stabilirà contatti con la C.C.E.

Belgrado, 17

E' giunto stamane a Belgrado, su invito del Segretario di Stato al commercio estero jugoslavo, il Ministro del commercio estero italiano Luigi Preti. Dopo una breve sosta nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado, Preti si è recato al Ministero per il commercio estero jugoslavo dove si è incontrato con il collega Krajger. Successivamente l'on. Preti, accompagnato dall'Ambasciatore Berio e dal Ministro Krajger, si è recato a Dedinje dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Maresciallo Tito.

Si è appreso che all'incontro Tito-Preti ha assistito anche il Sottosegretario agli Esteri Guzina. Nel corso del colloquio sono state esaminate le questioni riguardanti l'applicazione dell'accordo finanziario italo-jugoslavo dell'11 agosto scorso. Secondo fonti jugoslave autorizzate, nel corso dell'incontro, Tito avrebbe annunciato al Ministro Preti che la Jugoslavia stabilirà prossimamente dei contatti a livello degli esperti con gli organismi della comunità economica europea a Bruxelles.

Dal canto suo, il Ministro Preti, a proposito dell'influenza del MEC sull'esportazione dei prodotti jugoslavi in Italia, avrebbe indicato il proposito del Governo italiano di ricercare delle soluzioni che consentano di mantenere e di intensificare i rapporti economici fra l'Italia e la Jugoslavia.

OTTIMISTICHE PROSPETTIVE TRACCIATE AL FONDO MONETARIO

Il dollaro non sarà svalutato nè aumenterà il prezzo dell'oro

La lira tra le valute-chiave che riscuotono maggior fiducia - Il contributo dell'Italia al rafforzamento dell'attuale sistema monetario internazionale

Washington, 17

Il sistema monetario internazionale si è considerevolmente rafforzato nell'anno passato, dimostrandosi in grado di reggere alle pressioni e di sostenere il ritmo di sviluppo economico senza dar luogo a radicali modifiche quale la svalutazione del dollaro: questa ottimistica e fiduciosa analisi del direttore del Fondo monetario internazionale, lo svedese Per Jacobsson, ha dato l'impronta alla prima fase dei lavori della riunione dei Governatori del Fondo e della Banca mondiale, apertasi oggi a Washington.

Alla conferenza partecipano delegazioni di 82 Paesi, tra cui l'Italia, che è rappresentata dal Ministro del Tesoro on. Tremelloni, assistito dal Governatore della Banca d'Italia dott. Carli, dal Governatore onorario dott. Menichella e dal capo dell'Ufficio affari economici del Ministero degli Esteri, Ambasciato re Ortona.

Nel suo discorso di apertura, Jacobsson ha detto che la fiducia internazionale nel dollaro e in altre valute-chiave, compresa la lira, si è accresciuta in misura tale che il mercato finanziario mondiale è stato caratterizzato quest'anno da «maggior calma che non in qualsiasi altro periodo dalla fine della guerra». L'accresciuta fiducia consente di adottare ulteriori misure per rafforzare il mercato monetario internazionale, ha continuato Jacobsson, precisando però che le politiche correttive nondovranno essere tanto profonde da produrre conseguenze nocive per le economie nazionali o quella internazionale.

Premesso quindi che innovazioni radicali non appaiono necessarie, il direttore del Fondo monetario internazionale ha specificamente respinto sia il ricorso alla svalutazione che la emissione di titoli di garanzia aurei. La svalutazione avrebbe l'effetto di portare il prezzo dell'oro al disopra del livello stabilito, che è di 35 dollari per oncia di fino, riducendo pertanto il valore del dollaro. Un sistema di garanzia aurea, d'altro canto, comporterebbe un impegno del Tesoro statunitense a risarcire i Governi in possesso di riserve in dollari per le loro perdite qualora il dollaro venisse svalutato. L'Amministrazione Kennedy ha seccamente respinto sia le proposte di svalutazione che il progetto di garanzia aurea.

Jacobsson ha attribuito la presente calma sul fronte monetario al successo incontrato dagli Stati Uniti nell'azione diretta a contenere gli aumenti salariali ed altri costi produt- aggiunto Jacobsson — ha permesso agli Stati Uniti di reggere in condizioni migliori la concorrenza dell'Europa, e di compiere un buon passo sulla strada dell'eliminazione del deficit della bilancia dei pagamenti.

Il direttore del Fondo ha infine osservato che i paesi in via di sviluppo risentono negativamente della mancanza di riserve monetarie, dovuta in parte alla diminuzione dei prezzi mondiali delle loro materie prime. Jacobsson ha pertanto esortato i paesi industrializzati ad assistere le nazioni in fase di sviluppo, elminando le barriere che si oppongono all'importazione di materie prime, e non ha mancato di richiamare l'attenzione sul fatto che la collaborazione in questo settore avrebbe il risultato di scongiurare fenomeni di deflazione.

Il Ministro italiano Tremelloni, prendendo la parola, ha detto che nel periodo trascorso dalla precedente riunione annuale, l'Italia ha continuato a seguire linee di politica favorevoli al consolidamento ed alla difesa del sistema della convertibilità, che costituì l'impegno riaffermato nella precedente riunione di Vienna e reso operante, successivamente, con l'accordo sulla costituzione delle risorse speciali a favore del Fondo. L'Italia — ha proseguito Tremelloni — «ha aperto la serie delle adesioni formali all'accordo, conclusesi di recente».

Frattanto, «nuove tecniche valutarie, o meglio vecchie tecniche adattate ad esigenze attuali, sono state utilizzate appunto dalle banche centrali, sul piano dei crediti reciproci. Il mio Paese ha dato anche in tale sfera il suo contributo, come non ha mancato di procedere all'estinzione anticipata dei debiti verso l'estero sempre nell'intento ultimo di contribuire, anche con tali apporti di carattere non ricorrente, al rafforzamento dell'attuale sistema monetario internazionale e delle valute su cui esso si incardina».

Successivamente il Ministro Tremelloni ha fornito alcuni dettagli sull'azione svolta negli ultimi tempi dalle autorità monetarie italiane, per evitare incidenze negative dell'avanzo della bilancia dei pagamenti sulla liquidità internazionale. In particolare ha ricordato che «nella sfera degli scambi, la politica di larga apertura alle importazioni è stata ulteriormente rafforzata, sia in attuazione delle decisioni concernenti il Mercato comune europeo, sia con misure adottate in via autonoma ed estese anche ai paesi terzi. Rientrano in questo quadro recenti provvedimenti che hanno disposto l'ulteriore riduzione di residue restrizioni quantitative, nonchè una riduzione supplementare dei dazi estesa a tutte le provenienze».

Tremelloni ha infine assicurato che l'Italia non frapporrà ostacoli all'impiego internazionale della lira e che intende collaborare ulteriormente nella ricerca di soddisfacenti soluzioni per taluni problemi tecnici relativi all'attuazione concreta dei tiraggi nelle diverse valute.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

STRONCATA UNA VOCE CHE CIRCOLAVA DA ANNI NEGLI S.U.?

Kennedy non è stato mai sposato prima del matrimonio con Jacqueline

Il Presidente e la moglie sostengono che si tratta di una campagna politica condotta dagli estremisti e dai razzisti e sono nella condizione di non poter smentire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Kennedy non è stato mai sposato prima del matrimonio con Jacqueline Bouvier, avvenuto il 12 settembre 1953 a Newport. Questa la conclusione a cui arriva una inchiesta compiuta dal settimanale di New York «Newsweek» che uscirà domani. L'indagine è stata fatta per chiarire una volta per sempre (almeno questa appare la ragione nel settimanale) una chiacchiera che circola da più di un anno negli Stati Uniti e che sostiene questo: John Kennedy, allorchè era un giovane ricco ancora agli inizi della sua carirera politica, ha sposato nel New Jersey, una giovane ereditiera della Florida, già divorziata due volte. Questo «folle» matrimonio sarebbe avvenuto dopo un «party» clamoroso a Ne wYork, al quale sia il milionario Kennedy sia la milionaria Durie Malcom partecipavano.

Essendosi conosciuti e avendo simpatizzato a Miami qualche tempo prima (esiste una foto di lui con lei al tavolo di un ristorante alla moda di quella città) i due nel corso della nottata newyorkese decisero di sposarsi e «fuggirono» nel New Jersey (basta passare il Washington Bridge per entrare in quello Stato) dove la cerimonia avvenne rapidamente. Quando accadde questo fatto? Non si sa, ma lo si colloca intorno al 1947. Dove furono celebrate le nozze tanto improvvise? Non si sa, ma si dice nelle vicinanze di Teanek, una cittadina a quaranta minuti di macchina da New York. Esitono i documenti a testimonianza del matrimonio fra John Kennedy e Durie Isabel Malcom? Non esistono.

E qui la voce, sempre più sottile, sussurra: «Sono stati spesi diecimila dollari per far sparire i fogli del registro in cui le nozze furono iscritte». Le prove di ciò? Ah, ma si vuole troppo: prove non esistono. E allora? Allora la voce circola insistente e aggiunge: «John Kennedy, resosi conto del grave gesto compiuto e messo in croce da suo padre, ha deciso di divorziare da Durie e la signora, abituata a simili pratiche, non vi si è opposta. Regolate le cose, il divorzio avvenne segretamente qualche mese dopo quella „notte di follia". Anche i documenti del divorzio sono scomparsi per evitare la grave compromissione di un giovane uomo cattolico che è diventato Presidente degli Stati Uniti, dopo esserne stato senatore».

Lo scandalo, come si vede, è di quelli sensazionali: appunto perchè non coinvolge soltanto l'uomo della Casa Bianca in questa qualità, ma anche il cattolico praticante e fervente. E' chiaro che una voce come questa aizza, a dire poco, l'intero giornalismo esistente negli Stati Uniti. E noi stessi abbiamo cercato, in tutto questo tempo, come tutti gli altri colleghi americani, di trovare una «materia» capace di confermare o smentire, ma in modo chiaro, questo matrimonio segreto, come segreto è il suo divorzio. Inutilmente. L'unico dato in nostro possesso (e ne abbiamo accennato mesi fa) è quello che è nelle mani di tutti: un paragrafo della «genealogia della famiglia Blauvelt» in cui è scritto: «Durie (Kerr) Malcom (Isabel O. Cooper). Non abbiamo la data di nascita. E' nata Kerr, ma ha preso il nome dal suo patrigno. Ha sposato Firmin Desloge IV. Hanno divorziato. Durie ha poi sposato F. John Bersbach. Divorziato, ella si sposò, per la terza volta, con John F. Kennedy, figlio di Joseph P. Kennedy, una volta Ambasciatore in Inghilterra. Non ci sono stati figli dal secondo e dal terzo matrimonio». Ora, sposando Firmin, la signora Cooper entrò a far parte della famiglia Blauvelt, antica casa emigrata negli Stati Uniti dall'Olanda nel 1638. Ecco perchè è nella genealogia scritta da Louis Blauvelt che morì a ottantadue anni, due anni dopo la pubblicazione del libro che avvenne nel 1957.

Abbiamo chiesto il parere della Casa Bianca, ma la risposta è stata: «Non esiste alcun commento per tutto ciò». E la famiglia Blauvelt ha cautamente risposto alle domande dei giornalisti. Il libro con tutte le memorie della famiglia è in possesso della signora Smith che è la figlia del compilatore delle memorie. Ci sono stati contatti fra la famiglia e la Casa Bianca? Ci sono stati — ha ammesso William Smith — quando Pierre Salinger, addetto stampa di Kennedy, un anno fa chiese se esistesse qualche elemento di sostanza a giustificare l'affermazione di Louis Blauvent.

La «voce» su Kennedy è stata messa in giro e spinta fino alla esasperazione da due gruppi ben distinti della popolazione americana: i politici della estrema destra che confina con l'ideologia fascista e i razzisti degli Stati del Sud. Una busta anonima, per fare un caso, è stata recapitata a molta gente e soprattutto a grosse organizzazioni sociali femminili negli Stati Uniti. Proveniva da Wilmington, nel Delaware, e conteneva questa scritta a stampatello: «Perchè tanto furore nel confiscare tutto ciò che ricorda il primo matrimonio di Kennedy?». E su un foglio di carta incollato a un ritaglio del «paragrafo» della genealogia dei Blauvelt, si aggiungeva: «Fotografate questo importante documento e distribuite le copie delle foto a tutti gli iscritti della vostra associazione».

Quale è l'atteggiamento dei tre protagonisti della storia? Kennedy e Jacqueline (che hanno celebrato il nono anniversario del matrimonio una settimana fa proprio a New York) prendono la cosa con filosofia. Dicono: «E' una campagna politica condotta dagli estremisti» (quando ne parlano con gli intimi) sono rassegnati ad aspettare che la voce finisca di circolare, essendo nella condizione di non poter smentire (per evitare che ciò dia anche maggiore pubblicità alla voce) e, ovviamente, di non poter confermare. In quanto alla signora Durie Cooper, essa evita di parlare il più possibile della faccenda.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Bari: Il Ministro Pastore parla a un convegno sulle prospettive di politica generale nel Mezzogiorno che si tiene alla Fiera

Complotto peronista scoperto in Argentina

Buenos Aires, 17

Un portavoce della polizia di sicurezza ha reso noto che nella provincia di Misiones è stato sventato un complotto di sostenitori dell'ex Presidente Peron. Quattordici persone sono state arrestate nella provincia di Misiones, ma si ritiene che il movimento abbia probabilmente ramificazioni in tutto il Paese.

La polizia, i reparti dell'Esercito e le guardie di frontiera hanno trovato copie di un proclama rivoluzionario come pure di un piano che prevedeva l'occupazione di obiettivi strategici. Le truppe sono state consegnate nelle caserme in varie località della provincia di Misiones.

INCIDENTE FERROVIARIO IN SVIZZERA

Si scontra con un merci il rapido Ginevra-Milano

Gravemente feriti un conduttore e un impiegato

Ginevra, 17

Il rapido Ginevra-Milano ha avuto un incidente tra Briga e Losanna. Il sinistro è avvenuto ieri sera poco dopo le ore 21. Il treno internazionale «TEE» Ginevra-Milano, che aveva lasciato Losanna alle 20.21, è entrato in collisione con l'ultimo vagone di un treno merci che stava effettuando una manovra per liberare il binario al passaggio del rapido. Purtroppo, nello stesso istante, la locomotiva del merci si bloccava in seguito ad una avaria. Nonostante la pronta reazione del macchinista del «TEE», che azionava i freni del treno, lo scontro è stato inevitabile. La motrice si è schiantata contro l'ultimo vagone del merci che è rimasto letteralmente frantumato, e dopo essere uscita dai binari è ricaduta oltre il vagone.

Nell'urto il conducente del rapido, Lino Tailetti di 47 anni, ed un impiegato del vagone - ristorante, Lamberto Rossetti di 36 anni, entrambi residenti a Milano, sono rimasti gravemente feriti. Il primo ha riportato ferite ad una spalla e frattura delle costole, il secondo ha riportato una frattura al bacino. Entrambi sono stati immediatamente trasportati all'Ospedale cantonale di Aigle.

Altri tre impiegati ed alcuni viaggiatori sono rimasti lievemente feriti ma hanno potuto proseguire il loro viaggio alla volta di Milano con un convoglio speciale, formato da un vagone e da una locomotiva fatti venire dal deposito di Saint-Maurice. Numerosi treni della linea del Sempione hanno subito notevoli ritardi.

Ripresa degli incontri tra cinesi e americani

Varsavia, 17

L'Ambasciata americana a Varsavia ha annunciato che John Cabot, l'Ambasciatore americano, si incontrerà con Wang Ping Nan, Ambasciatore della Cina popolare, giovedì prossimo, nel palazzo Mysliwicki, dato che era stato precedentemente fissato per l'11 ottobre. Nessuna delle due Ambasciate ha precisato di chi sia stata l'iniziativa dell'incontro, dichiarando soltanto: «L'iniziativa è stata reciproca». Tali riunioni avvengono regolarmente dal 1955, quando furono intraprese per la prima volta a Ginevra, e sono proseguite dal 1958 a Varsavia; si tratta dell'unico contatto ufficiale per via diplomatica esistente fra il Governo cino-popolare ed il Governo americano, che non riconosce la Cina popolare.

Candidati alla Luna

Altri nove astronauti selezionati negli Stati Uniti

Houston, 17

Due piloti collaudatori civili, quattro ufficiali della Aviazione e tre avieri della Marina americana sono stati scelti per essere addestrati come astronauti in vista del progetto spaziale americano di un viaggio sulla Luna.

I nove, scelti fra 253 candidati, andranno ad unirsi ai sette astronauti del progetto «Mercury», designati fin dal 1959, per essere addestrati nel nuovo centro di volo spaziale umano a Houston. Tra i 16 verranno scelti gli uomini che, presumibilmente nel 1967, guideranno una nave spaziale «Apollo» sulla Luna, e scenderanno sul satellite della Terra.

I nove nuovi astronauti americani sono stati presentati per la prima volta pubblicamente ai giornalisti ad una conferenza stampa, oggi, al centro spaziale di Houston, dal direttore del centro stesso, Robert Gilruth, il quale ha precisato che essi sono già stati assegnati ad un ampio programma di addestramento.

I nove, di età dai 31 ai 35 anni (come richiesto dalla NASA) sono: Neil Armstrong, Elliot See jr., il magg. Frank Borman, il cap. James McDivitt, il cap. Edward White II, John Young, James Lovell, Charles Conrad jr., e Thomas Stafford. Essi sono stati scelti dopo sei mesi di attento esame dei 253 candidati spaziali; tale cifra si era ridotta a 31 dopo esaurienti esami medici e «tests» di vario genere. L'ultima selezione, che ha deciso i nove futuri astronauti americani, è avvenuta dopo un'intervista ed esami finali al Centro di Houston.

Fra i requisiti richiesti ai candidati erano: esperienza di pilotaggio di aerei a reazione, diploma d ipilota collaudatore rilasciato dalle Forze armate o dall'industria aeronautica, diploma d'ingegnere o di studi superiori nel campo della fisica o biologia, cittadinanza americana, età inferiore ai 35 anni e altezza superiore a 1.82 cm.

Donald «Deke» Slayton, lo astronauta che dovrà restare a terra perchè sofferente di «tachicardia», nel corso della conferenza stampa è stato definito «coordinatore delle attività degli astronauti». Slayton fa tutt'ora parte della squadra degli astronauti. Secondo quanto dichiarato da funzionari della NASA, egli può ancora sperare di essere inviato in un'orbita terrestre nel corso di un esperimento «Gemini», o possibilmente sulla Luna nel quadro del progetto «Apollo».

I nuovi astronauti hanno dichiarato ai giornalisti che essi si sono tutti sottoposti volontariamente agli esami per essere scelti, spinti dalla sfida che è oggi posta dai voli spaziali.

IL FISICO TEDESCO RAPITO DA EGIZIANI O DA ISRAELIANI?

Avvolta nel mistero la scomparsa di Heinz Krug

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Nessun indizio, atto a far un po' di luce sulla buia vicenda nella quale è inserita la sparizione del fisico tedesco Heinz Krug si è potuto registrare negli ultimi due giorni, da quando cioè le indagini che duravano già da martedì scorso sono trapelate sino alla stampa. Permane il convincimento presso quanti conducono l'inchiesta che si tratti di un rapimento, per quanto restino dubbi sia la nazionalità dei rapitori sia il motivo che avrebbe spinto i loro mandanti a impossessarsi dello scienziato.

Scartata per una vasta gamma di motivi la possibilità che si tratti di un rapimento da parte di agenti sovietici o di un caso di fuga spionistica verso l'URSS, gli organi inquirenti tedeschi che lavorano in collaborazione con la C.I.C. americana e con l'Intelligence Service britannica, ritengono di poter identificare i rapitori in agenti del Servizio segreto egiziano o di quello israeliano.

Nel primo caso Krug sarebbe stato rapito e condotto in Egitto per ultimare la costruzione di alcuni missili impostati da tecnici tedeschi e poi rimasti a metà a causa dell'affrettato rientro di questi tecnici in Germania. Nel secondo caso, oltre alla ipotesi di un ratto alla Eichmann cioè per sottoporre il rapito al giudizio di un tribunale israeliano, si avanza la tesi che gli stessi israeliani lo abbiano potuto mettere in atto proprio per mandare a monte il piano missilistico egiziano.

Entriamo insomma nel romanzesco, eppure la ipotesi è seriamente valutata dalla polizia tedesca. Vi è anche un aspetto cinematografico della vicenda: una conoscente del fisico avrebbe sostenuto che egli andava soggetto di tanto in tanto a delle lunghe amnesie durante le quali non aveva conoscenza della propria personalità e delle proprie attività. La moglie dello scienziato ha però escluso che un tale caso possa essere la ragione della scomparsa di suo marito. La signora Krug ha invece avallato la tesi della polizia affermando che tutta la sua famiglia è minacciata. Essa ha nascosto i due figli in un luogo sicuro ma ha detto di sentirsi minacciata anche lei. La polizia l'ha interrogata a lungo anche nella giornata di oggi.

M. P.

Per le vie di Siviglia, città meravigliosa, è facile cogliere sorrisi incantevoli come questo. Esiste ancora tanta gioia nel mondo, ed il sorriso di tutti i popoli ne è la manifestazione più convincente. La Durban's, realizzando attraverso il mondo un documentario sul sorriso, intende rivolgere a tutti un invito all'ottimismo ed alla gioia di vivere. Seguite questa sera alla TV la puntata settimanale ambientata nella Spagna e sorridete... sorridete Durban's!

Il BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 20.065.516.319
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.852.889.657
comunica alla Clientela che nel proprio Padiglione alla
XXVI FIERA DEL LEVANTE
(PIAZZALE DELLE NAZIONI)
funziona un proprio SPORTELLO BANCARIO per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori
Altro SPORTELLO funziona presso la
«BORSA DEGLI AFFARI»
(Box n. 27 — Viale Ionio — Primo piano)

SALUTE

SELECT

APPIA

PILLA DISTILLERIE

IN OGNI MOMENTO DEL GIORNO
È SEMPRE PIACEVOLE GUSTARE
UN SELECT, APERITIVO INIMITABILE, DI SAPORE SQUISITO E RAFFINATO. SELECT: DISTINZIONE.

SELECT

APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA prestaservizi mezza età dalle 9 alle 5 offresi. Possibilmente cucinare. Cassetta 47393 A, UPI.

SIGNORA di cuore offresi per bambini o assistenza persona inferma, ore da combinarsi. Casella 29377 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA media età tutto fare dalle 8 alle 19 cercasi. Zanon Elettricità, via Parini 6. 47381 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi paraggi via Rossetti. Tel. 57728. 47382 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi, cercasi. Telefonare n. 53582, via Madonizza. 29388 B

REFERENZIATA cercasi lavoro leggero mattinata paraggi Revoltella. Tel. 76428. 29137 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare 25282, ore 8-10. 29386 B

C Richieste d'impiego L. 10

SEDICENNE dattilografa praticante ufficio offresi. Tel. 54034. 47378 C

TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro accurato offresi. Scalinata 7, tel. 81236. 47257 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

AVVOLGIBILI (rolè) ripara prontamente ditta specializzata. Eventuale verniciatura. Tel. 50757. 29325 CC

INFERMIERA diurna-notturna assistenza malati offresi. Telefonare 28625. 47388 CC

INFERMIERA diurna-notturna paziente offresi assistenza malati. Telefonare 80145. 47389 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO cuoca subito Buffet Bagutta Triestino. Via Carducci 33. 29371 D

AIUTO cuoca cercasi per Birreria Riosa. 29389 D

AIUTO banconiera e apprendista pratica, cercasi. Tel. 31551. 29397 D

APPRENDISTA elettricista idraulico gasista cercasi. Ditta Maizen, via Giulia 5. 29143 D

APPRENDISTA fotografa cercasi De Rota, Largo Barriera 9. 47328 D

APPRENDISTI tappezzieri massimo 16 anni cercansi. Presentarsi Perizz., viale XX Settembre 38. 2887 D

APPRENDISTI carrozzieri e verniciatori cercansi. Via Gambini 3. 67779 D

ASSUMIAMO esperte venditrici abbigliamento pelletterie calzature. Referenziare. Cassetta 47390 D, UPI.

CEMENTI armati disegnatore esperto per lavoro ufficio o domicilio, cercasi. Scrivere precisando referenze, Società immobiliare costruzioni, via Genova 13, Trieste. 47372 D

CERCANSI istruttori pratici meccanici, tornitori e perito radiotecnico, offerte. Cassetta 29369 D, UPI.

CERCANSI collaboratori introdotti ambienti statali parastatali per cessioni quinto stipendio. Cassetta 47383 D, UPI.

FALEGNAME mobili cercasi. Falegnameria Conte, via Pacinotti 7. Tel. 95083. 47377 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone «Mira», via Bonomea 4. Tel. 36511. 47385 D

GEOMETRA assume anche appena diplomato impresa costruzioni. Precisare referenze, titolo di studio. Cassetta 47371 D, UPI.

GEOMETRA o perito tecnico assumerebbe importante società costruzioni. Dettagliare capacità e referenze. Cassetta n. 47371 D, UPI.

IMPIEGATO esperto salari, previdenze, massimo 30enne diploma ragioniere cerca importante industria, pronto collocamento. Offerte cassetta 67751, D, UPI.

INDUSTRIA assumerebbe impiegato pratico corrispondenza commerciale conoscenza una-due lingue età 35-40 anni titolo studio licenza liceale od equivalente disposto trasferirsi Monfalcone. Indicare posti occupati. Massima discrezione. Inutile scrivere mancando requisiti richiesti. Cassetta 14132 D, UPI. Trieste.

INTERNISTA e sottocuoca capaci cercansi per ristorante. Telefonare 93629. 29398 D

INTERNISTA cercasi per trattoria, stabile. Telef. 95577. 67791 D

INTERNISTA giovane per buffet Bagutta Triestino, via Carducci 33. 29371 D

RAGAZZA per panetteria cercasi. Telefonare 40818. 47387 D

SIGNORINA giovane cercasi per lavori ufficio. Referenze manoscritte. Cassetta 29367 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA signorile tutti comforts affittasi distinto. Telefonare 31477. 29370 F

ARIOSA uno o due letti comforts affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, p. III, porta 12-13. 29406 F

CAMERA centralissima mobiliata affittasi tre amici escluso donne. Via S. Nicolò 20, I. 47391 F

CAMERA centrale affittasi a distinto. Tel. 91908. 67862 F

CENTRALISSIMA camera matrimoniale cucina ingresso libero. Tel. 63341. 29399 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi persona sola. Piazza Vecchia 4 (II, sinistra). 29368 F

STANZA vuota ingresso scala centrale affittasi solo ufficio o deposito. Telefonare 68621. 29407 F

STANZETTA chiara affittasi soltanto dormire persona perbene. Gatteri 7, II destra. 47386 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 29117 G

BERLITZ: inizia nuovo ciclo corsi collettivi inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, serbo-croato. Tel. 23121. 161/3 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi regolari, Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2893 G

DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26, I. 29390 G

INDOSSATRICI inizio corsi serali di quattro mesi. Scuola per indossatrici ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2859 G

TAGLIO e cucito aperte iscrizioni corsi serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35-798.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO bastardo fuggito Mancia rinvenitore. Randini, via del Bosco 2. 47376 H

OCCHIALI vista custodia pelle smarriti. Mancia rinvenitore. Telefonare 70422. 29400 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CARMELITANI 14 (GRETTA), 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vista mare, primingresso, visitabile 16-18. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 150 I

A.A.A. CENTRALISSIMO tre stanze cucina bagno tutto rimesso a nuovo 25.000 mensili. Immobiliare NISTRI, Orologio n. 6. 9164 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: stabile nuovo prontingresso fermata filovia (ROIANO) bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. FABIOSEVERO, panoramico bistanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. VIALE, 6 stanze cucina bagno. 9163 I

A. PARAGGI Posta 1.o piano 5 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Informazioni 95-982. 29379 I

AFFITTIAMO appartamenti da 1 a 5 stanze con e senza spese. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p. 29403 I

AFFITTIAMO prospiciente Carlalberto perfetto 4 stanze servizi riscaldamento 32.000; Tigor 5 stanze vista mare ottimi accessori 27.000; Sanfrancesco 4 stanze accessori riscaldamento 28.000. Alabarda, Spiridione 6. 29393 I

APPARTAMENTI da 1 fino 5 stanze servizi nonchè villetta Roiano affittiamo prontamente. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 29382 I

APPARTAMENTI ROIANO, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore consegna fine anno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9157 I

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9156 I

APPARTAMENTINO camera cucina 10.000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 29404 I

APPARTAMENTINO 1.o piano paraggi Rosmini 14.000 mensili affittasi. Telefonare pomeriggio 32220. 29365 I

APPARTAMENTO nuovo bicamere comforts moderni 25.000 affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 29404 I

APPARTAMENTO casa nuova una stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12-D. Tel. 44908. 1122 I

APPARTAMENTO centralissimo due stanze stanzetta cucina accessori 18.000 piccole spese affittasi. Amministrazione, corso Italia 29. 47394 I

APPARTAMENTO centro, stanza stanzetta cucina 12.000 mensili senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9167 I

APPARTAMENTO via Giulia, 3 stanze cucina bagno 23.000 senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9166 I

APPARTAMENTO in villa, stanza stanzetta cucina bagno centralnafta giardino affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9169 I

APPARTAMENTO 2-4 stanze accessori affittiamo aggiornati posizioni belle. Tel. 37703. 9161 I

APPARTAMENTO zona GIULIA, 4 stanze cucina affitta 25 mila IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO BARRIERA, 4 stanze stanzetta cucina camerino bagno libero ottobre affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9168 I

APPARTAMENTO due camere 23.000 affitto, altro 2 stanze mobibliato centro 28.000 affitto cedonsi. Telefono 37379. 9111 I

CAMERA con focolaio 4000-8500; camera, cucinino centralissimo 7000; bicamere 18.000; camera cameretta 14.000. Agenzia Foscolo 4 I p. 29384 I

LOCALE I piano, zona Battisti, mq. 36, adatto ufficio, rappresentanza, legatoria, affittasi. Informazioni 95982. 29379 I

MAGAZZINO interno piazza Garibaldi, mq. 27, affittasi. Informazioni 95982. 29379 I

NUOVO paraggi Segantini, I piano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 29378 I

SIGNORILE zona III Armata, 6 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, affittasi. Informazioni 95982. 29378 I

STANZA centralissima ingresso scale, primo piano, affittiamo, ufficio, Alabarda, Spiridione 6. 29393 I

VILLA in affitto cercasi con giardino; telef. 31611. 29387 I

VILLA signorile Barcola, nove stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, giardino, garage, affittasi. Informazioni 95982. 29378 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO due tre stanze accessori cercasi affitto. Cassetta 29391 L, UPI.

APPARTAMENTO stanza stanzetta oppure 2-3 stanze accessori cercasi subito affittanza; telef. 61309. 29382 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi anche compensando spese. Tel. 44749. 29404 L

APPARTAMENTO signorile 4 stanze accessori possibilmente nuovo cerca famiglia rimpatriante. Tel. 37703. 9160 L

BISTANZE bagno, riscaldamento, zona D'Annunzio, Piccardi, Perugino cercasi in affitto. Telefonare orario negozio 50681. 29392 L

MARITTIMO cerca affitto appartamentino camera cucina o bistanze anche compensando spese. Tel. 73244. 29403 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000. Lavabiancheria automatiche 100 mila. Cucine gas 20.000. Aspirapolvere 5.000. Cucine elettriche. Stufe Warmmorning, Zoppas fuoco continuo. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 47344 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140 1724 M

MACCHINA scrivere Olivetti Lexicon 80, 170 spazi, seminuova. Telef. 43779. 29373 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 29401 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 29394 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO rami bronzi quadri tappeti soprammobili camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 29284 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 29401 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba, sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia 6. 47392 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni, Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

MOBILI macchina cucire uomo vendo prezzo irrisorio. Visitare via Rossetti 28 I, Damuggia. 29376 NN

CUCINE, soggiorni «Formica» veri gioielli. Fabbrica specializzata, Fonderia 5 (vicino Ospedale). 67847 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 98 C, SPI, Milano. 6535 P

APPARECCHIATURE industriali proponiamo rappresentanza per Trieste - Gorizia, residente in zona, esperienza tecnico-commerciale, attivo, serietà. Scrivere SPI, Cassetta 49, Padova. 6540 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonio, Firenze. 6528 P

CERCANSI rappresentanti introdotti rivenditori lampadari ditta introdottissima, muniti automezzo, zone Toscana, Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto. Referenziare scrivendo cassetta 111 A, SPI, Livorno. 6533 P

IMPORTANTE industria cerca rappresentante zona Friuli e Venezia Giulia, preferibilmente residente Udine, per vendita moderna pressa piegatrice idraulica per lamiera. Scrivere cassetta SPI, 21 N, Piacenza. 6523 P

Complesso condominiale
«R O S M I N I»
a 150 metri dal piazzale Rosmini, appartamenti da 2-3 stanze e servizi, centralnafta, ascensore, ottime finiture. Prezzi convenienti. Indicatissimi per investimenti, reddito garantito 8%. Ufficio vendite: Amministrazione Eccardi, piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, telefono 55885. Esecuzione: Fratelli RUMOR Costruzioni edilizie - Trieste

PER noto prodotto dolciario cercasi rappresentante bene introdotto pasticcerie, bar lusso, provincie Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere dando ampi dettagli su attuale attività, referenze a San Marco S.r.l., via Cardo 5, Cologna Veneta (Verona). 2892 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo ramo salumi e formaggi rappresenterebbe seria ditta zona Firenze. Scrivere Stefanelli Cosimo, via R. Tedalda 261, Firenze. 29372 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28 c 67854 Q

LAMBRETTA 150 LI 1961 condizioni perfette vendesi. Tel. 77622. 29385 Q

OPEL 1700 ottimo stato 4 porte occasione vendesi. Telefonare 90982 ore ufficio. 14213 Q

600 '56 vendo contanti oppure cambio 500. Via Galilei 20. 29383 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 28714 Q

«600» D (750 cc.), Aurelia 1750, Fiat 1900, Furgoni 600-750. Massime facilitazioni rateali. Ford, ing. Sergas, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 160 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI fiduciari a tutti, mutui ipotecari su immobili, concediamo rapidamente. Massima serietà. Telefono 61520. 67772 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione, «Julia», Imbriani 10. 9148 R

A. LICENZA alcoolici, superalcoolici di Trieste trasferibile, cedo. Tel. 28286, 12.30-16.30. 176 R

ALIMENTARI periferico moderno cedo impegni familiari della titolare. Telefonare 76244 pomeriggio. 47384 R

BAR superalcoolici avviatissimo centrale cediamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 29393 R

BAR analcoolico cediamo causa malattia. Agenzia Foscolo 4, I p. 29384 R

CEDO Istituto bioestetico attrezzato e avviato causa malattia. Scrivere geom. Serafini, via Vittorio Veneto 8, Udine. 6532 R

CONDOMINIO Doda nuovo 2 stanze tinello bagno poggiolo vendesi 2.500.000 contanti; 1 milione mutuo. Offerte Cassetta 47386 S, UPI.

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6456 R

LABORATORIO pasticceria darei gestione dal 1.o ottobre. Cassetta 29395 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei, via Roma 18. 29374 R

RISTORANTE antico rinomatissimo centro provincia completamente ricostruito affidasi a capace gestione familiare. Per informazioni telefonare Udine 54266. 6521 R

TRATTORIA avviatissima con macchina caffè 3.500.000 cedesi. Corso Italia 29, Amministrazione. 47394 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1159. GIUSTINELLI 6, consegna giugno, stabili lussuosi, centralissimi, vista mare, 1-4 stanze, massimi comforts, ottimo investimento capitale. ALVIANO NUOVA (CAMPIELISI) NAVALI, consegna maggio, esposizione mezzogiorno, ampi poggioli, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorni, servizi, visitabili 11-13. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzioni iniziate, una stanza in poi, vista mare, poggioli, centraltermica, ascensore, facilitazioni pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 150 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, NEGRELLI-NAVALI, PICCARDI, BARCOLA, VERGERIO, SANZIO, GRADO. 9162 S

APPARTAMENTI SCALA BONGHI, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prossima consegna vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 9153 S

APPARTAMENTI ROIANO, due stanze, cucina o soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712 9152 S

APPARTAMENTI PERUGINO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore consegna primavera vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9149 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina servizi ampi poggioli centralnafta ascensore autorimessa San Luigi zona panoramica prenotansi facilitazioni pagamento. Sacci, via Roma 13. 29402 S

APPARTAMENTI STADIO 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore soleggiatissimi facilitazioni. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VENDITE; IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9159 S

APPARTAMENTINO nuovo stanza cucina bagno ampia terrazza vista mare ascensore, paraggi Perugino vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 67726 S

APPARTAMENTO PANORAMICO 3 stanze cucina bagno ampi poggioli centralnafta ascensore signorile VENDE PRONTINGRESSO IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9154 S

APPARTAMENTO BARCOLA tristanze stanzetta cucina doppi servizi completi terrazza poggioli centralnafta ascensore consegna primavera vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9151 S

APPARTAMENTO centrale tristanze stanzino cucina vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9150 S

APPARTAMENTO prossima consegna zona Flavia stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9170 S

APPARTAMENTO perfetto (ammezzato) 2 stanze cucina bagno (Tiepolo) 3.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 29393 S

APPARTAMENTO prontingresso piazza Perugino quattro stanze cucina bagno autoriscaldamento vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12-D. Tel. 44908. 29405 S

ATTICO nuovo posizione centrale vendesi. Telefonare 61061 pomeriggio. 29366 S

ATTICO bellissimo zona Rossetti salone 3 stanze cucina accessori lusso terrazze vendesi. Informazioni 95-982. 29381 S

CAMERA cucina gabinetto (soffitta) libero affittato 7.000 mensili vendiamo 600.000. Alabarda, Spiridione 6. 29393 S

CAMERA cameretta cucina soleggiato vendiamo occasione. Agenzia, via Foscolo 4, I p. 28384 S

CASETTA zona Rozzol con 3 appartamenti vista mare vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9168 S

CASETTA 3 stanze cucina accessori vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 47394 S

CENTRALISSIMI liberi fino 2 6 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 9103 S

COSTRUENDI zona Roiano 2-3 stanze accessori centralnafta vendonsi. Informazioni 95-982. 29381 S

LOCALE d'affari affittato lungo contratto vendesi 5 milioni reddito 10%. Telef. 23694, lunedì. 28384 S

RESTAURATO zona Diaz 2.o piano 4 stanze cucina bagno vendesi. Informazioni 95-982. 29380 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO. 9165 S

TERRENI alberati Opicina centro mq. 2.800, mq. 1.000; Monrupino mq. 7.000 vendonsi. Informazioni 95-982. 29380 S

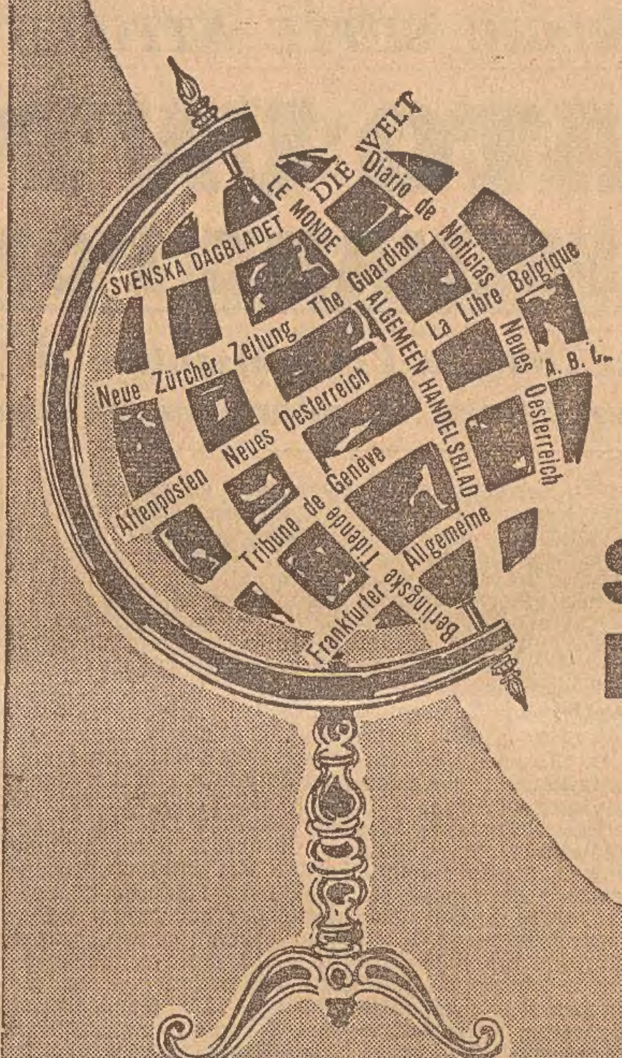
VANO unico ammezzato con gabinetto zona Stazione affittato vendesi per investimento. Informazioni 95-982. 29381 S

VILLA bellissima centro Opicina 5 stanze stanzetta accessori parco garage vendesi. Informazioni 95-982. 29380 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 6527 U

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 Tel. 55355

dal 17 al 22 settembre 1962 presso la Farmacia TAMARO e NERI - Via Dante 7 - Tel. 37623 una Estetista ARLEM sarà a disposizione delle gentili Signore per l'esame della pelle, consigli di estetica e trattamenti con la famosa

CREMA ALLA PAPPA REALE **ARLEM**

da giorno. da notte, per pelli giovanili e delicate.
E consiglierà le tinte più moderne per il Self-Maquillage

A prezzi di sgombero!

LIQUIDAZIONE TOTALE per ampliamento

MODELLI 1962-'63

RADIO — TELEVISORI — FONOVALIGE — TRANSISTOR — REGISTRATORI — TELECARRELLI — STABILIZZATORI — LAVATRICI — FRIGORIFERI — CUCINE — LUCIDATRICI — FRULLATORI — FERRI STIRO — RASOI ELETTRICI

MODELLI 1962-'63

Aiutateci a sgomberare

NOI VI AIUTIAMO CON I PREZZI E CON IL PAGAMENTO IN DUE ANNI

VISITATE LA MOSTRA

Radiobacchelli

Via Pascoli 24
Telefono 90552

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3[illegible]	D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose